

Gian Paolo Pucciarelli

PANDEMIA



MITO E REALTÀ

Capire Edizioni – Roma

Prefazione

“Il Condizionamento della Pubblica Attenzione” e “Il Morbo Sociale: l'Ansia”.

Riscontrabile realtà nella società umana postmoderna che, consapevole delle proprie capacità di pensiero, ne riconosce i limiti. In breve, Zigmunt Bauman non ritiene valida l'idea di una “fine della modernità”. La *postmodernità* è una modernità che ammette di non poter realizzare il progetto originario. Con “postmoderna” si intende, quindi, definire una società priva di obiettivi, perché condizionata dalla tecnica e dall'economia di mercato, che la obbligano ad adeguarsi al criterio della produzione e del consumo. Cioè, a quella, da tempo progettata, eterogenesi dei fini, che la vede passiva nell'accogliere l'amara realtà imposta. Ed è questo il motivo, per cui essa si adegua con facilità ad ogni disposizione del “potere costituito”, anche quando questa fosse imposta in maniera ingiustificata e illegittima.

La storia della “vendita delle malattie alla popolazione sana”, è frutto di un progetto di marketing del geniale Vince Parry, il quale, per conto delle principali Industrie Farmaceutiche, come la Merk, escogitò il sistema, per mezzo del quale gran parte della popolazione occidentale in buona salute, sarebbe stata indotta ad assumere, senza limiti di tempo, farmaci, quasi sempre inutili e, spesso, dannosi, costituendo le colossali fortune della “Big Pharma”. L'Industria Farmaceutica Internazionale continua a prosperare, grazie al diffuso consumo delle benzo-diazepine e farmaci derivati, il cui uso e abuso, “terapeutico” è rigorosamente consigliato, quale efficace antidepressivo, alla gran massa delle persone, affette da “SAD” - Social Anxiety Disorder e da “ADD” - Attention

Deficit Disorder, [grazie alla “geniale” invenzione di “Selective Serotonine Reuptake Inibitors (S.S.R.I.) – Inibitori dell’assorbimento selettivo della Serotonina [consigliati dalla gran parte dei medici americani (ed europei), lautamente compensati dalle Industrie Farmaceutiche che questi **inibitori** (psicofarmaci) producono e riescono a vendere a un terzo della popolazione statunitense, affetta da transitori malumori, affinché sia vittima permanente di stabili crisi depressive che, talvolta, inducono al suicidio le persone che ne fanno uso].

I profitti commerciali della “Big Pharma” sono in costante crescita nella *Società Postmoderna*, grazie alle vendite di un “vaccino” che non può essere antivirale, poiché, come è stato scientificamente accertato, i microorganismi, chiamati “virus” o “coronavirus”, non sono in grado di contagiare, né di causare Pandemie.

G. P.

Introduzione

Una dolce emozione pervade il mio animo, mentre mi appresto a scrivere questo libro.

La stessa emozione che provai, quando il professore di italiano incaricò me, allora studente, undicenne, della Prima Media, di leggere ad alta voce il Cantico delle Creature di San Francesco d’Assisi. Quel pensiero genuino di me adolescente, si manifesta, ancor oggi, nel mio sorriso, quando ricordo, di allora, le mie ripetute esitazioni nella lettura della antica italica lingua e il persistente rossore delle mie guance rubiconde.

*“Onnipotente, bon Signore,
tue so’ le laude, la gloria e l’ honore et onne benedictione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfàno
et nullu homo ène dignu te mentovare.
Laudato sie, mi’ Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore,
de te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si’, mi’ Signore, per sora luna e le stelle,
in celu l’ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si’, mi’ Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dãi sustentamento.
Laudato si’, mi’ Signore, per sor’ aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si’, mi’ Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte,
et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.*

*Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore,
et sostengon infirmitate et tribulatione.
Beati quelli che 'l sosterrano in pace,
ca da te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò scappare:
guai a quelli che morrano ne le peccata mortali;
beati quelli che trovarà ne le tue santissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.
Laudate et benedicete mi' Signore' et ringratiare
et serviateli cum grande humilitate".*

*Il "Cantico di Frate Sole" "lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore ...
Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle,
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle."*

Che cosa potrebbe dire il Santo Francesco, se potesse osservare quanto oggi accade al Creato, all'intero Sistema Solare, e alla Nostra Terra? Potrebbe constatare il crescente pericolo, al quale è sottoposto il nostro Pianeta e il genere umano! E, chiudendosi in preghiera, invocherebbe l'aiuto di Dio Creatore, affinché "Messer lo Frate Sole" ritorni ad essere "bellu e radiante cum grande splendore" e "sora Luna e le Stelle" siano di nuovo "clarite et pretiose et belle". Il Poverello d'Assisi, innalzando il suo Grande Spirito verso il Cielo, pregherebbe per "l'homo vivente", prevedendo i "guai di quelli (homines) che morrano ne le peccata mortali". Ma il Santo Francesco, se potesse osservare il mondo d'oggi, intuirebbe che fra "le peccata mortali" si annoverano il profitto ad ogni costo e la corruzione, commessi da coloro che, consapevoli del danno che arrecano al Nostro Pianeta, stanno realizzando il piano che ne prevede il continuo deterioramento e, fra l'altro, la radicale riduzione del genere umano.

Capitolo 1

Il Virus Che Contagia

"Vi sono regole ben precise, che ogni medico onesto deve rigorosamente osservare, verificando i sintomi che si manifestano nella persona, affetta da una malattia. Ma, prima di emettere una diagnosi, ogni medico coscienzioso, deve essere certo della causa della malattia. Compito non facile. Considerando i diversi fattori patogeni che possono ammalare, l'esame dei sintomi dovrebbe essere accurato, al fine di stabilire l'origine della malattia, che potrebbe essere conseguenza di malformazioni genetiche, malnutrizione, scarsità di proteine, stress emotivi, inquinamento elettromagnetico, l'assunzione incauta dei vari "placebo" o "nocebo", spesso responsabili di squilibri nel sistema neurologico. E, infine, il contagio (infezione), causato da un "virus" trasmesso da altre persone".

Così scrive il Dottor Thomas Cowan nel suo libro "The Contagion Myth", precisando, nel seguito, che la Classe Medica internazionale, della quale fecero parte autorevoli scienziati e ricercatori di fama mondiale, avrebbe avuto il grande merito di stabilire chiare e semplici regole che ogni buon medico potrebbe adottare, impegnandosi nella ricerca delle vere cause delle diverse malattie. Facoltà attribuita ad ogni medico onesto, consapevole del valore di un'etica professionale – da tempo in gran parte smarrita – che gli consentirebbe di sottrarsi agli obblighi perentori, imposti dalla "Germ Theory", la quale stabilisce che tutte le malattie sarebbero causate da un "virus".

Teoria, secondo la quale, ogni sperimentazione deve consistere nella ricerca di un solo fattore patogeno, responsabile di una malattia, di epidemie e di pandemie, cioè di un "virus"(1), che ostinati ricercatori, auto proclamatisi "vi-

orologi", non sono mai riusciti a "scovare", nel corso degli ultimi 150 anni. Tuttavia gli stessi virologi avrebbero deciso di trovare, prima, un vaccino "antivirus" per questo virus ... introvabile e mai **isolato**, obbedendo alla logica di mercato.

Ecco, dunque, i vaccini, per contrastare il contagio da "virus". Ipotesi (virale) che risultava più conveniente e ... "sbrigativa", perché la ricerca, per quanto lunga e laboriosa, dell'antivirus o vaccino, sarebbe stata immediatamente finanziata dalle Industrie Farmaceutiche Internazionali (alias Big Pharma), con grande profitto di scienziati e ricercatori, che avrebbero preferito ignorare le semplici e corrette regole da applicare nella terapia di ogni malattia o contro agenti patogeni che, anche se sconosciuti, non possono essere originati da un virus. Ebbe così inizio l'opera di progressiva frantumazione del tessuto sociale dell'intero mondo occidentale.

Il Dottor Thomas Cowan, in vena di umorismo, rende l'idea del microorganismo, chiamato **virus** - dell'alto potenziale infettivo che gli sarebbe stato attribuito, da oltre un secolo e della micidiale forza di cui sarebbe dotato, per neutralizzare il sistema immunitario - pregando il lettore di seguirlo nel **Paese delle Meraviglie di Alice**, nel quale, un **Cappellaio Matto** (Mad Hatter), chiama al telefono il Dr. Cowan, invitandolo ad investire i suoi risparmi nel fondo, appena costituito, per rendere di pubblico dominio la sua grande scoperta: una **Pallina di Ping Pong (il virus)** capace di demolire un muro di cemento armato, quando fosse scagliata contro questo muro (**il sistema immunitario umano**); e guadagnare milioni di dollari, grazie al nuovo sistema di demolizione - la pallina di ping pong. Il Cappellaio Matto insiste, invitando Cowan a non perdere l'occasione di investire i suoi soldi nell'appena costituito **Ping Pong Ball Demolition Council**, assicurando il dottore che avrebbe accertato egli stesso l'efficacia della pallina di ping pong e la forza distruttiva della stessa, quando fosse scagliata contro un muro di cemento,

osservando il video del test finale, che stava per essere trasmesso in tutti gli Stati Uniti d'America.

Il Dottor Cowan chiuse il telefono.

Ma dovette, poco dopo, constatare che il potere persuasivo dei "Media" ufficiali americani - ovviamente propensi ad accogliere con piacere le cospicue prebende, loro concesse - aveva prevalso, convincendo la Pubblica Opinione statunitense ad accettare come veritiera la capacità di una pallina di ping pong (un virus) di abbattere un muro di cemento, quando fosse stata scagliata contro questo muro (il sistema immunitario umano). In regime di "fiction", cui spetterebbe il merito di poter produrre effetti terapeutici, anche temporanei e illusori, su una società postmoderna, sempre propensa a mascherare la costante paura, le depressioni e le ansie sociali della "realtà", con il costante uso delle benzo-diazepine, il fenomeno della pallina di ping pong che abbatte un muro di cemento sarebbe stato più che accettabile e non avrebbe nemmeno richiesto la legittima verifica, di una probabile manomissione della pallina di ping pong - alla quale fosse stato aggiunto piombo nell'interno e materiale disgregante sul rivestimento esterno - particolari non riscontrabili, attraverso la visione del video. Tuttavia, considerando le capacità ricettive di un pubblico che, ormai assuefatto all'uso dell'immaginazione, si astraeva dalla realtà, per vagare, felice, nella "fiction", sarà facile fargli credere che una pallina di ping pong può abbattere un muro di cemento, quando gli sia lanciata contro. Fenomeno senza precedenti, poiché contrario a qualsiasi legge fisica, ma, ovviamente, reso accettabile, nella realtà, poiché trasmesso ovunque dalla TV.

Cowan dovette constatare che gran parte della Classe Medica americana e internazionale, sostenuta e corrotta dalla Big Pharma, aveva dichiarato di considerare la **Germ Theory** (la teoria del virus), come la più affidabile. Pertanto, chiunque avesse affermato, in pubblico, che il coronavirus non causa malattie, sarebbe stato aspramente apostrofato e invitato a non diffondere "fake news".

Sebbene la stessa Classe Medica non ignorasse che un virus non può essere causa di malattie – così come una pallina di ping pong non può demolire un muro di cemento. E, tanto meno, un “coronavirus” può creare pandemie. Fu infine inquietante constatare il trionfo del Cappellaio Matto ... grazie anche alle sempre aggiornate tecniche persuasive del “marketing”, create ad arte per addomesticare l’Opinione Pubblica.

A questo punto è forse il caso di ricordare la sostanziale differenza tra la

teoria del virus (Germ Theory) e la teoria del terreno (Terrain Theory)

Teoria del virus (Germ Theory)

1. Il corpo umano non può produrre virus al proprio interno
2. Le malattie sono causate da microorganismi (virus), esterni al corpo umano.
3. Occorre prestare la massima attenzione, per evitare il contagio di questi microorganismi (esterni).
4. La capacità di contagio di questi microorganismi è costante.
5. Costanti sono forma e colore di questi microorganismi.
6. Ogni malattia è causata da uno specifico microorganismo.
7. I microorganismi sono i principali agenti patogeni.
8. La malattia causata da questi microorganismi può colpire chiunque.
9. Occorre prevenire il contagio di questi microorganismi, costruendo opportune solide difese.

Teoria del terreno (Terrain Theory) detta anche Teoria Microzimiana o Teoria Cellulare (Bernard) (Bèchamp)

1. Microbi di vario genere sono naturalmente presenti all’interno dell’organismo umano.
2. Le malattie sono causate da microorganismi che si

generano all’interno delle cellule del corpo umano.

3. Questi microorganismi, che permangono in seno alle cellule, hanno normalmente il compito di attivare i processi metabolici del corpo umano.
4. La funzione di questi microorganismi cambia, quando essi devono attivare i processi catabolici (disintegrazione, attraverso reazioni chimiche e meccaniche) del corpo che li ospita, perché questo sta morendo o è gravemente ferito.
5. Questi microorganismi sono pleomorfi, assumono cioè diverse forme e colori per riflettere le diverse condizioni del corpo che li ospita.
6. Ogni malattia è associata ad una condizione che favorisce un’azione patogena.
7. La malattia si crea dunque quando i microbi cambiano forma, funzione, e acquisiscono potere intossicante dall’ambiente in cui vive il soggetto che ospita i microbi nel proprio organismo; le diverse condizioni di quest’ultimo sono quelle che favoriscono diversi agenti patogeni, associati alle diverse condizioni.
8. Le malattie scaturiscono dalle malsane condizioni di vita.
9. Per prevenire le malattie è indispensabile creare sanità e pulizia, eliminando ogni ambiente malsano.

La teoria del virus (Germ Theory) è ovviamente favorevole al vaccino ... e ... ai grandi regali in denaro della Big Pharma a tutti i medici e virologi che la sostengono (la gran parte).

Mentre, la teoria del terreno (ambiente o Terrain Theory) è decisamente anti-vaccino.

Ecco, così, l’autoritario comandamento che impone la rigida osservanza della “Germ Theory”, secondo la quale ogni malattia sarebbe originata da un virus, con tanto di approvazione delle “Drugs Industries” (Industrie del Farmaco), che divenne legge nel corso dei due decenni conclusivi del 19° Secolo, grazie a colui che fu considerato il fonda-

tore della moderna batteriologia, Heinrich Hermann Robert Koch. I **“postulati”** di Koch sono basati sul fatto che ogni diversa malattia sarebbe originata da uno specifico “micro-organismo”. Interessante notare che allora, non era ancora perfezionato il microscopio elettronico, l'unico che, assai più tardi, avrebbe potuto rilevare un virus (microbatterio), migliaia di volte più piccolo di un batterio.

Se tutte le condizioni, poste da Koch fossero state rilevate, sarebbe stata provata l'origine virale della malattia, da connotarsi, attraverso l'osservazione di specifici sintomi. Ma lo stesso Koch non sarebbe mai stato in grado di provare la teoria del contagio, con l'aiuto dei suoi postulati. Infatti, si vide costretto a rinnegare il suo primo postulato, quando egli stesso accertò che diversi portatori del colera e della febbre tifoide erano sani. I postulati di Koch, per queste e altre ragioni, sarebbero stati considerati **obsoleti** da tutti gli epidemiologi, a partire dal 1950.

Occorre, dunque, tenere presente che i postulati di Koch si riferivano ai batteri, non ai virus, che sono mille volte più piccoli. Verso la fine del 19° secolo si provò l'esistenza di queste piccolissime particelle, attraverso sperimentazioni per mezzo di filtri con fori abbastanza piccoli, capaci di trattenere questi batteri.

Nel 1937, Thomas Rivers, modificò i postulati di Koch, al fine di determinare la natura del virus, causa dell'infezione. I postulati di Rivers sono i seguenti:

- 1) Il virus può essere isolato nell'organismo del portatore contagiato.
- 2) Il virus può essere coltivato nelle cellule dell'organismo ospitante.
- 3) Prove della capacità di filtrazione - il virus può essere filtrato attraverso un filtro che contiene anche batteri.
- 4) Il virus filtrato produrrà la medesima infezione,

quando, una volta coltivato, sarà iniettato negli animali da laboratorio.

- 5) Il virus potrà essere isolato nuovamente dallo stesso animale da laboratorio.
- 6) Una ben precisa risposta del sistema immunitario potrà essere rilevata.

Da notare che Rivers fece decadere il primo postulato di Koch – e questo era dovuto al fatto che molte persone colpite da infezione virale, non ospitavano il virus ammorbante. Ricercatori attenti non sono stati in grado di provare che un determinato virus potesse causare una determinata malattia, adeguandosi ai criteri dei postulati di Rivers. E anche se i postulati di Rivers potevano essere validi, nella ricerca del virus della SARS, più approfondite ricerche hanno consentito di rilevare che nessuno dei postulati di Rivers e di Koch, poteva offrire una corretta risposta per l'isolamento del virus. E questo non accadeva, non tanto perché i postulati del primo e del secondo fossero non corretti, ma per il semplice motivo che batteri e virus non causano malattie, per lo meno nel modo **diretto** che gli esperti possono immaginare.

Evidentemente, ci sarebbe da chiedersi come un errore tanto grossolano, riguardante malattie, spesso letali, non sia stato rilevato, in quel tempo lontano. Ma sconcertante resta il fatto che, sebbene l'errore sia stato scoperto (e riconosciuta la verità sul cosiddetto virus, che non infetta), la Teoria del Germe (il virus che infetta e ammala) è tuttora vigente. E per questo, occorre dire grazie ad un autentico impostore, Louis Pasteur, il padre della Teoria del Germe.

Al fine di comprendere il fenomeno, è utile l'esempio che segue.

Immaginiamo una persona che beve il latte, munto da una certa mucca e, poco dopo, avverte i sintomi della diarrea sanguinolenta. Il medico ha il compito di scoprire la causa del problema e si chiede subito, secondo logica, se questa

sia rintracciabile nel latte. Analizza dunque questo latte, facendo uso del microscopio, e vi scopre un batterio, che è differente dagli altri batteri, (normalmente contenuti nel latte, che non causando diarrea, non presenta al suo interno questo batterio). Il medico si assicura che tutte le persone che hanno bevuto il latte che contiene il batterio differente siano affette da diarrea sanguinolenta. Mentre altre persone, che hanno consumato il latte, nel quale non è stato rilevato il batterio, differente dagli altri batteri, non avvertono alcun sintomo di diarrea sanguinolenta. E il gioco è fatto. Il medico chiama "**listeria**" (2) il batterio, che si distingue dagli altri e causerebbe diarrea; lo purifica, lo fa assumere da una persona sana, che poco dopo avverte i sintomi della diarrea sanguinolenta. Il medico si accerta che il batterio diverso sia presente anche nelle feci della persona che ha assunto il batterio. Caso chiuso! Infezione provata!

Pasteur fece questo tipo di esperimenti, per oltre quarant'anni.

Molta gente, allora, si ammalava facilmente - e Pasteur si proclamava detentore dell'antidoto che avrebbe tutti guarito. In realtà, egli isolava un batterio (non un virus), ne allestiva la cultura di purificazione, iniettandola poi nel cervello degli animali di laboratorio, che ovviamente si ammalavano. Pasteur divenne, subito, famoso a quel tempo, grazie ai Regnanti, che ne esaltarono l'opera, proclamandolo grande scienziato. L'opera di Pasteur, nota in tutto il mondo, è la "**pasteurizzazione**" (nel linguaggio corrente pastorizzazione), la tecnica di distruzione delle principali proprietà del latte, indispensabili alla buona salute. Le sperimentazioni condotte da Pasteur consolidarono la validità della Teoria del Germe che, da oltre un secolo si impone dominante, non solo nella pratica medica, ma anche nella cultura occidentale.

La grave lacuna delle sperimentazioni di Pasteur, con-

sisteva nella volontaria omissione delle indispensabili verifiche sulle altre, possibili e reali cause di contagio e delle epidemie, facilmente riscontrabili, anche al tempo di Pasteur.

Infatti, poniamo il caso, ad esempio, che il latte analizzato, in cui sia stata rilevata la presenza di un batterio (differente dagli altri), che causerebbe la diarrea, sia stato prodotto da mucche denutrite o avvelenate. Si ricorda che, in quel tempo, queste mucche erano sicuramente ricoperte da strati di insetticida, usato per eliminare le pulci, ed erano nutrite di granaglie sulle quali erano state spruzzate grandi quantità di arsenico, considerato, allora, efficace insetticida. Questi sistemi erano adottati per limitare i danni arrecati dagli insetti, allora, molto diffusi. Le diete salutari da riservare alle mucche da latte, si osservavano con una certa frequenza, ma il problema più serio derivava, - verso la fine del 19° secolo - dalla scarsa igiene dell'ambiente. Tanto è vero che le povere mucche erano spesso costrette a nutrirsi dei resti malsani della produzione delle distillerie - caso molto frequente al tempo di Pasteur.

Abbiamo da tempo accertato che ogni tossina ingerita da una donna che allatta, è rilevabile nel suo latte. Nessuno si è mai chiesto se i batteri e la **listeria** siano veramente causa di malattie. Quando in realtà, i batteri e la **listeria** sono il **mezzo più efficace, disposto da Madre Natura, per eliminare le tossine**. Dopo tutto, questo è il ruolo che i batteri devono svolgere naturalmente, nello sviluppo della vita biologica. Se si aggiunge materiale maleodorante, sia animale che vegetale, ad una serie di alimenti sani, i batteri si attivano fino ad eliminare questo elemento deteriorato. I batteri eseguono alla perfezione il cosiddetto **biorimedio**, come, appunto, vuole Madre Natura.

Oppure, consideriamo uno stagno, nel quale sono gettati rifiuti, sostanze inquinanti e veleni di ogni sorta. Le alghe, che proliferano nello stagno, hanno il compito naturale di scorgere gli elementi inquinanti e velenosi, attirarli verso di loro e "digerirli", eliminandoli, in modo tale che lo stagno

ritorni nel suo stato di salute (fino a quando non verrà posto il divieto di scarico nello stagno – nella speranza che il divieto sia rispettato). Un altro esempio del **biorimedio**, quello operato dai batteri, dalla listeria e dalle alghe.

I batteri, la listeria e le alghe **non infettano**.

Ma consideriamo i batteri – che sono tutti **aerobici** e hanno quindi bisogno di ossigeno; ma può spesso capitare che questi batteri aerobici vadano a finire in ambienti anaerobici, nei quali il loro indispensabile quantitativo di ossigeno si riduce, facilmente, per trasformarli in produttori di veleno. Il **Clostridium** (3), ad esempio, è un batterio che, in ambiente salutare, aerobico, fermenta i carboidrati nel basso ventre e produce acido butirico. Ma, quando questo batterio viene a trovarsi in ambiente **anaerobico**, produce veleni che causano il **botulismo**. Non è il batterio che ammala la gente, ma il veleno. O meglio, è l'ambiente (o terreno) che trasforma il batterio in creatore di veleno.

La **listeria** ha il compito di eliminare le tossine, che proliferano nel latte malsano, poiché sono le tossine che causano la diarrea sanguinolenta nell'uomo, che questo latte malsano ha bevuto.

Nelle sue annotazioni, Pasteur dichiarò che egli non sarebbe mai stato in grado di trasferire l'infezione all'uomo o all'animale, attraverso il sistema della cultura di batteri e, quindi, non si poteva realizzare la purificazione del presunto virus. Il solo modo per trasferire la malattia, consisteva nell'inserimento di tessuto infetto in un altro animale (spesso Pasteur iniettava la cultura di resti del cervello di un animale, nel cervello di un altro animale, per provare il contagio; talvolta egli stesso aggiungeva veleno alla cultura, prima di iniettarla, per essere certo che i sintomi mostrati dal ricevente, fossero quelli che egli si aspettava).

Pasteur ammise, sul letto di morte, che ogni sforzo per provare la validità del contagio da virus fu un fallimento. La sua confessione: **“Il virus non c'è; il “terreno è tutto”!** Con “terreno”, si faceva riferimento alle condizioni dell'animale

e della persona e all'eventualità che l'animale o l'uomo fossero vittima dell'infezione.

Fin dai tempi di Pasteur, nessuno ha mai potuto dimostrare scientificamente la possibilità di trasmettere (ad altre persone) le culture di batteri o “virus”, purificati. Sembra incredibile, viviamo nella costante incertezza, che, da oltre un secolo, continua ad arrecare danni incalcolabili all'umanità, alla biosfera e all'intera Terra.

Capitolo 2

I Campi Elettromagnetici

“Al giorno d’oggi, l’originaria salute del nostro Pianeta è seriamente compromessa”.

Questo scriveva, nel 1970, Jacques Cousteau, per avvertirci che gli oceani stavano morendo.

“Ciò che noi uomini oggi respiriamo non è ossigeno, ma anidride carbonica”.

Sono parole di Arthur Firstenberg, autore di *“The Invisible Rainbow”* e fondatore della GUARDS (Global Union Against Radiation Deployment from Space). Firstenberg, affermato giornalista e scrittore, fa parte di un gruppo di ecologisti, fra i quali si contano docenti di Fisica, Chimica, Biologia, Medicina, che da decenni osservano gli sviluppi di un allarmante fenomeno: il crescente e irreversibile inquinamento del nostro Pianeta, causato dalla **interazione del sistema elettromagnetico atmosferico con la progressiva e costante elettrificazione della Terra**, che ebbe inizio verso la fine del 19° Secolo, con la costruzione delle linee telegrafiche, incrementandosi, più tardi, con l’estensione globale delle linee della corrente elettrica, nelle grandi città e nei piccoli centri abitati, e delle onde radio e del radar, per poi sviluppare i sistemi, sempre più aggiornati della TV e delle telecomunicazioni attraverso campi elettromagnetici e il ricorso alla tecnologia *“wireless”* (senza fili), che consentono l’uso dei telefoni cellulari.

Oggi, l’uso continuo degli *“smart phones”* e, in particolare, quelli della, ormai dilagante, nuova generazione, 5G, garantiscono mirabolanti funzioni, ma sono anche po-

tenti ricettori delle EMR (Electro-Magnetic-Radiations), che circondano il nostro Pianeta. Le EMR sono onde elettro – magnetiche ad altissima frequenza, che garantiscono i movimenti dei pianeti del sistema solare, come volle Madre Natura. Esse scaturiscono naturalmente dalle miriadi di Campi Elettromagnetici (EMF), che determinano il movimento elio-centrico del sistema solare, infinitesima parte dell'Universo.

Firstenberg, dedica un intero capitolo del suo libro (*The Invisible Rainbow*), all'estesa fascia di campi elettromagnetici che avvolge la nostra Terra (*Earth's Electric Envelop*). L'intento romantico lo spinge a citare i versi del poeta Francis Thompson: "All things by immortal power, Near or far, Hiddenly To each other linked are, That thou canst not stir a flower Without troubling of a star". (Tutte le cose che Dio ha creato, siano esse vicine o lontane o nascoste, l'una rispetto all'altra, sono inevitabilmente, sempre l'una all'altra intimamente legate, sicché tu, uomo, non potrai mai cogliere un fiore, senza che questo tuo atto arrechi turbamento ad una stella).

Messaggio che potrebbe far riflettere, anche i meno sensibili abitanti della nostra Terra, invitandoli forse ad immaginare per un solo istante le verità che restano nascoste e i tanti sotterfugi, spesso maldestri, ai quali si ricorre per indurre a credere nella menzogna, a proposito di un virus, chiamato Covid 19, che non può causare alcuna pandemia, così come non possono essere responsabili di pandemie, il virus SAR Cov 2 e l' HIV (il virus AIDS).

Ma, per chiarire il fenomeno "pandemico", è forse il caso di riferire quanto scrive il già citato autore, Arthur Firstenberg, nel prologo del suo libro.

"Una volta, ogni abitante della Terra, alzando i propri occhi al cielo, poteva osservare - specialmente dopo un temporale - quel meraviglioso arcobaleno che rappresentava tutti i naturali colori – il Nostro Pianeta era stato creato, per

mostrarne ogni stupenda sfumatura. Questo era allora possibile, grazie all'estesa superficie di aria, che circondava la Terra, creata per impedire il nefasto effetto sul genere umano dei raggi ultravioletti, dei raggi X e Gamma, provenienti dallo spazio. Le cosiddette onde lunghe, che oggi si utilizzano per le radio comunicazioni, erano ignote.

E, quando l'uomo ne fece la scoperta, si rese conto che queste onde sono invisibili e trilioni di volte più deboli della luce che ci perviene dallo Spazio. Così come sono invisibili le stesse onde che emette il fulmine, la cui potenza, che si manifesta in un istante di chiarore, è assai inferiore all'energia solare (dieci miliardi di volte più debole della luce del Sole).

"L'energia delle nostre cellule, per mezzo della quale le nostre parole si diffondono attraverso le frequenze radio è una infinitesima parte dell'energia elettromagnetica che governa l'Universo. Per questo, almeno all'inizio, l'uso delle frequenze radio, sembrò necessario alla vita. Con il trascorrere dei decenni si scoprì che questa energia "miracolosa" poteva far muovere gli oggetti, rendere possibili le radio comunicazioni e, infine, l'uso dei computers e degli "Smart Phones". Solo pochi scienziati coscienziosi, esaltarono la grande utilità dell'energia elettromagnetica, ma non dimenticarono di avvertire che l'uso – e l'abuso – di questa energia poteva procurare danni irreparabili alla salute umana"

"Prima del 1866 nessun manuale di scienza medica fu in grado di attribuire all'energia elettromagnetica la responsabilità di nuove, serie, malattie. Si dovette aspettare il 1889, per capire che l'uso continuo della corrente elettrica poteva creare problemi, talvolta letali, alla salute del corpo umano. Il merito di questa scoperta spettò all'esigua minoranza di ricercatori, che ebbero il coraggio di segnalare i rischi di una nuova malattia, causata dalla forza elettromagnetica e furono, per questo, ritenuti inaffidabili, dalla maggior parte degli autorevoli rappresentanti della Scienza Medica di allora, i quali decisero, sbrigativamente, di chiamare "influenza" questa nuova malattia.

Molti medici di allora, che vedevano i propri studi affollati di gente affetta dal nuovo morbo, dichiararono di non avere

mai riscontrato, in precedenza, casi del genere. Prima del 1860, il diabete era molto raro. Soltanto due casi, nel corso di vari decenni. E i malati di diabete erano magri e quasi scheletrici, mentre le persone obese non furono mai affette da questa malattia. Sempre in questo periodo, le disfunzioni cardiache erano assai rare, e lo stesso attacco cardiaco era classificato al venticinquesimo posto, fra le cause di morte, registrate, in particolare, fra gli anziani e i bambini. Il cancro era rarissimo e il fumo del tabacco non provocava tumori ai polmoni. Possiamo dire che tutte queste sono malattie della "civilizzazione", che l'uomo, cui si deve il progresso scientifico, ha inflitto a se stesso, ma anche agli animali e alle piante. Lo stesso uomo, che ha preferito, per convenienza, dichiararsi inconsapevole dei sicuri danni arrecati al genere umano dalla straordinaria forza elettromagnetica universale. La corrente elettrica domestica, le frequenze ultrasoniche dei nostri computers, le onde radio della TV, le micro onde dei nostri cellulari, sono causa di crescenti disfunzioni del sistema che fa scorrere il sangue nelle nostre vene e ci mantiene in vita. Tutto questo lo abbiamo dimenticato. Ora è arrivato il momento di ricordarlo e agire, per evitare il peggio." (Arthur Firstenberg - Invisible Rainbow – Prologo - 2017)

Il monito di Arthur Firstenberg sembra essere tuttora ignorato.

L'accurata lettura di quanto segue, sembra essenziale, per capire, finalmente, la vera causa delle malattie.

Ecco quanto scrive il Dr. Thomas Cowan, nel suo libro "The Contagion Myth", a proposito delle radiazioni dei campi elettromagnetici atmosferici che interagiscono con la progressiva elettrificazione del Pianeta Terra.

"L'energia elettrica, quella di cui quasi tutta la popolazione mondiale può da secoli disporre (sarebbe stata scoperta dall'olandese Pieter van Musschenbroek di Leiden (Leyden) nel 1745, grazie agli esperimenti condotti per mezzo del celebre **Vaso di Leyden**), non sarebbe stata subito utilizzata, per illuminare gli interni delle abitazioni, spazi esterni etc.,

ma – così almeno si racconta – sarebbe diventata un "miracoloso" strumento, adottato da guaritori e medici, cosiddetti, impropriamente, "elettricisti", per curare diverse malattie, come la sordità, il mal di testa e la paralisi. Ma il serio problema consisteva nel fatto che i malati, fin dall'inizio della "terapia", avrebbero dovuto toccare più volte il vaso di Leyden, strumento ad alto voltaggio, che spesso, danneggiava irreparabilmente il paziente e, talvolta, ne causava la morte. Questi guaritori improvvisati notarono che i pazienti, ma anche gente non affetta da malattie, dimostravano di essere più o meno sensibili alle scariche elettriche (una scala di coefficienti, all'uopo stilata, misurava i casi di bassa sensibilità agli effetti della corrente elettrica, fino alla più alta, rilevata su non pochi individui). I rilevamenti eseguiti da Alexander von Humboldt, scienziato prussiano, provarono la realtà di questo fenomeno, consistente nelle diverse capacità di conduzione della corrente elettrica, del corpo umano (vivente), fino a notarne l'assenza della conduzione nella materia morta. Questi studi preliminari stimolarono l'immaginazione dei ricercatori di quel tempo, i quali poterono così accertare che la corrente elettrica naturale scorre nei corpi delle anguille, delle rane, ma anche nel corpo umano e, infine, le stesse piante sono sensibili all'energia elettrica.

Dopo il terremoto di Londra, del 1749, il fisico William Stukeley si rese conto che l'elettricità poteva aver svolto un ruolo, non secondario, come concausa del terremoto, perché gli abitanti di Londra avvertivano consistenti e duraturi dolori alle articolazioni, reumatismi, persistenti mal di testa, dolori alla schiena, squilibri isterici e del sistema nervoso ..., malattie, per alcuni risultate letali, che, secondo Stukeley, potevano avere un solo fattore patogeno ... La recente elettrificazione della Capitale britannica.

Fin dal 1799, medici e ricercatori si impegnarono con singolare tenacia a scoprire, senza riuscirvi, le cause di questa malattia che chiamarono, sbrigativamente, "**influenza**". I casi d'influenza si manifestarono improvvisamente, in diverse

aree, anche nello stesso tempo, e si diffusero quasi ovunque. Ma medici e ricercatori si convinsero che l'influenza non poteva essere causata per contagio. Nel 1836, Heinrich Schweich notò che ogni processo fisiologico produce elettricità (lo stesso organismo umano è regolato da un naturale sistema elettromagnetico), e formulò la teoria, secondo la quale un eccessivo accumulo di corrente elettrica nel corpo umano, determinato dall'irregolare flusso di campi elettromagnetici atmosferici, non poteva essere "scaricato", come naturalmente avviene, dall'organismo umano, che manifestava così i sintomi della "influenza".

La scoperta della natura elettrica del Sole permise di constatare l'origine dei fenomeni atmosferici. Per esempio, nel periodo, compreso tra il 1645 e il 1715, che gli astronomi chiamarono "Maunder Minimum", o del "Sole quieto", non furono mai riscontrate macchie solari, nell'astro del nostro sistema, e non si verificò il fenomeno dell'aurora boreale nei Paesi del Nord (4)

Ma dal 1715 in poi, le macchie solari e le aurore boreali riapparvero. L'effetto delle macchie solari raggiunse il picco nel 1727 e nel 1738, quando in tutti i continenti si registrarono ondate di **influenza**, che ammalarono non solo le persone ma anche gli animali, come i cani, i cavalli e gli uccelli, specialmente i passerai. Una pandemia durata dieci anni, che causò la morte di due milioni di persone.

L'evidente, stretta, relazione tra la progressiva elettrificazione del nostro Pianeta e l'aumento costante delle malattie – molte di queste, prima sconosciute – non può che scaturire dalla reazione con i campi elettromagnetici atmosferici. L'installazione delle linee telegrafiche, negli Stati Uniti e nel resto del mondo occidentale, ma non solo, arrivò, nel 1875, a costituire una rete di linee telegrafiche che misurava ben settecentomila miglia (1.126.540 km.), e corrispondeva ad una quantità di filo di rame che, in estensione, avrebbe potuto avvolgere, per trenta volte, la circonferenza della Terra. L'ef-

fetto dell'inevitabile interazione tra la, pur modesta, quantità di energia elettrica, necessaria a trasmettere i dati delle linee telegrafiche, risultò evidente causa di una nuova malattia, presto diffusasi, in Occidente, **la neurastenia**. **Eccone i sintomi, simili a quelli che oggi si riscontrano nelle persone affette da affaticamento cronico: esaurimento delle forze fisiche e incapacità di concentrazione, mal di testa persistente, vertigini, acufeni, [cioè la persistente percezione di un rumore di diverso tipo (ronzio, fischio o scroscio) e varia intensità, intermittente o continuo, in assenza di un reale stimolo acustico], lacrimazione continua, palpitazioni, dolore cardiaco, depressione e frequenti attacchi di panico.** Qualche medico osservò la frequente diffusione della neurastenia, nelle zone che si trovavano nelle vicinanze delle ferrovie e delle linee telegrafiche. Ma, in generale, si ritenne che la neurastenia, altro non fosse che la comune influenza. Nel 1889, anno in cui ebbe inizio l'era della moderna elettricità, che coincise con la prima pandemia, che i medici insistevano nel dichiararla causata dalla "influenza" (ossia malattia da raffreddamento).

Tuttavia diversi medici si chiedevano, perplessi, come poteva una comune influenza causare disastrose pandemie. William Beveridge, autore di un saggio, pubblicato nel 1975, con l'intento di dimostrare l'estraneità del fattore patogeno, per diretto contagio, definito "**influenza**", nelle frequenti epidemie, cita il seguente episodio:

"Una nave da guerra inglese navigava nei pressi delle coste dell'isola di Cuba, ma tenendosi a debita distanza e evitando di ormeggiare nel porto cubano. Qualche ora dopo, si dovette constatare che ben 114 componenti, dell'equipaggio di 149 persone, si sarebbero ammalati. A causa di quella che i medici si ostinavano a chiamare influenza. Più tardi si apprese che a Cuba si era, da qualche giorno, diffuso lo stesso malanno, reso, maldestramente, noto, appunto, come l'influenza".

"Nel corso della Prima Guerra Mondiale, le autorità militari delle nazioni belligeranti avevano disposto una fit-

ta collocazione di antenne radio, fino a ricoprirne il suolo dell'intera Terra. Negli ultimi mesi del 1918, ecco il disastro: la **Spagnola**, che gli autorevoli medici continuavano a chiamare influenza, sebbene fossero consapevoli del fatto che si era diffusa su un terzo del Pianeta e aveva causato cinquanta milioni di morti, molti di più, rispetto alle vittime della Black Death del quattordicesimo secolo. Per arrestare o ridurre il presunto "contagio", le autorità dei Paesi coinvolti dispose- ro la chiusura delle scuole, dei teatri e delle attività commerciali; tutti avevano l'obbligo di indossare la "mascherina" e di evitare la stretta di mano".

"Coloro che vivevano nelle basi militari, che brulicavano di antenne radio, erano i più vulnerabili. I sintomi più frequenti si manifestavano con la perdita di sangue dal naso, dalle gengive, dalle orecchie, da strane eruzioni che si formavano sull'epidermide, dallo stomaco, dall'intestino, dai reni e dal cervello; le donne avvertivano continue perdite di sangue dall'utero.

Molti morivano di emorragia polmonare, affogando nel proprio sangue. Si riscontrava, in vari casi, la ridotta capacità di coagulazione del sangue. Coloro che si trovavano sul punto di morte, si individuavano per il colore bluastro che assumeva la loro pelle. Le autorità della salute pubblica si affannavano nella disperata ricerca della causa di questa pandemia. Un gruppo di medici ebbe l'incarico, dal Ministero della Salute Pubblica degli Stati Uniti, di eseguire un test nella Base navale di Gallop Island, sottoponendo un gruppo di cento volontari alla prova del contagio. Il rapporto – che non esitiamo a definire pervaso dalla frustrazione – scritto dal Dr. Rosenau sull'esito del test, che egli stesso aveva svolto, e fu pubblicato, fra l'altro, sul **Journal of the American Medical Association** – merita soltanto la breve citazione che segue (considerando il fatto accertato che molti volontari, svolgendo il ruolo di cavie umane, ignoravano il grave rischio che avrebbero corso): gli incaricati a condurre il test

estraevano dal corpo dei cadaveri muco dalla gola e dai canali nasali e spesso materiale polmonare, per poi iniettare il tutto nella gola, attraverso le vie respiratorie e nel naso dei volontari. Ecco infine la confessione del Dr. Rosenau:

*"Abbiamo iniettato miliardi di particelle infette, tratte dai cadaveri, negli organismi dei volontari, ma **nessuno risultò contagiato**".* Altra prova. Rosenau ordinò di iniettare il sangue di malati ancora viventi, nell'organismo di dieci volontari. *"**Nessuno dei quali si ammalò**".*

Ultima prova: non contento, Rosenau volle sottoporre i volontari al test del contatto diretto. Il volontario fu condotto nelle immediate vicinanze del letto in cui giaceva l'ammalato (dell'allora cosiddetta influenza). Gli fu ordinato di stringere la mano dell'ammalato; quindi di avvicinarsi alla sua bocca, inspirandone il fiato espirato, da una distanza di soli cinque centimetri. Esperimento ripetuto cinque volte. Tutti i volontari dell'esperimento, furono tenuti sotto scrupolosa osservazione per dieci giorni. Conclusione: **nessuno dei volontari fu contagiato**.

Rosenau commentò: "Forse esistono fattori patogeni dell'influenza che non conosciamo. Tutto ciò che abbiamo appreso in materia di contagio, non ci permette di scoprire l'origine di certe malattie".

Il Dr. Milton J. Rosenau si era costruito la sua carriera di successo, in qualità di esperto della Salute Pubblica degli Stati Uniti d'America, egli era fermamente convinto che un virus, definito *bacillo di Pfeiffer*, sarebbe stato responsabile di tante malattie e, per questa ragione, instillava la costante paura del virus nella popolazione e manifestava pubblicamente il proprio monito ad evitare i danni arrecati dal consumo di latte grezzo (non pastorizzato).

La Spagnola (cosiddetta influenza) non era contagiosa. La scienza medica non poteva continuare a ritenere responsabile un batterio, né spiegare come la Spagnola aveva potuto

diffondersi a livello globale.

Nel 1957 fu avviato il piano di installazione dei radar sulla superficie dell'intero mondo. La pandemia "*asiatica*" iniziò a manifestarsi nel mese di Febbraio dello stesso anno e durò per dodici mesi. Dieci anni più tardi, il Governo degli Stati Uniti decise di avviare il programma IDCSP (Initial Defense Communications Satellites Program), che, all'inizio, consisteva nel lancio di ventotto satelliti nello Spazio, in prossimità delle "*Cinture di Van Allen*". Operazione di grande portata, nel veloce sviluppo del Programma Spaziale americano, proteso a privilegiare la spettacolarità, come ideale mezzo per abbagliare il grande pubblico, allora ignaro del fatto che, nel mese di Luglio 1968, i ventotto satelliti in orbita avevano aperto le porte all'*influenza* di Hong Kong, e continuavano a deteriorare la *ionosfera*. Lo spettacolo delle imprese spaziali, appassiona e stupisce, perché l'ignoranza del grande pubblico si è fatta privilegio, che consente l'occultamento dei danni arrecati dai satelliti, al giorno d'oggi, orbitanti a migliaia nella nostra ionosfera, e la perfetta digestione della "*Reality Fiction*", indelebilmente impressa nei libri di Storia. La finzione diventa realtà e viceversa, secondo i casi. Un esempio? Luglio 1969: "*L'uomo è sbarcato sulla Luna*"! Fiction! Realtà: gli astronauti dell'Apollo 11, Armstrong e Aldrin, erano certamente "*sbarcati*" ... ma, in un teatro di posa situato nel deserto di Las Vegas, in cui era stato, maldestramente, riprodotto uno scenario lunare. Dunque l'ignoranza è un privilegio, come volevasi dimostrare, perché, in un senso, l'ignoranza è beata, e, nell'altro, il privilegio spetta a chi corrompe (con i soldi) e a chi (sempre, con i soldi) è corrotto.

Negli anni 1889, 1918, 1957, 1968, il sistema di onde elettromagnetiche che circonda la Terra, risultò alquanto perturbato. Gli effetti di questa perturbazione, sul sistema elettromagnetico dell'organismo umano furono sempre dannosi e spesso disastrosi.

La medicina occidentale ha prestato scarsa attenzione alla natura *elettrica* degli esseri viventi: uomo, animali, piante; sebbene esistano montagne di prove, che dimostrano l'indispensabile funzione della debole corrente elettrica, il cui sistema è parte integrante del nostro organismo e regola tutto ciò che accade nel nostro corpo, garantendo la nostra vita in buona salute. Per esempio, a questa debole corrente (130 volts) si deve la costante attenzione sul corretto grado di coagulazione del sangue e la produzione di *mitocondri* (5), ma anche di quella minima parte di rame, contenuta alle estremità delle articolazioni, che ne garantisce i movimenti e il buon funzionamento delle ossa.

Il sistema elettromagnetico (dell'organismo umano), può essere seriamente danneggiato, da fonti elettriche malsane, campi elettromagnetici dell'Atmosfera e, specialmente dalla cosiddetta energia elettrica "*sporca*", quella soggetta a variazioni di frequenza irregolari e ai cambi repentini del voltaggio.

Oggi sappiamo che le nostre cellule hanno una griglia elettrica interna, costituita da acqua EZ *gel strutturata*. Il cancro si origina, quando questa acqua gel strutturata si deteriora. Lo stesso cancro può svilupparsi velocemente, attraverso le radiazioni dei campi elettromagnetici atmosferici, che interagiscono con l'elettromagnetismo terrestre, costituito e reso *altamente performante* dai sistemi di comunicazione "*wireless*" dei cellulari e dagli stessi computers.

Il genere umano vive da migliaia di anni, perché è dotato di un cervello che può "*sintonizzarsi*" con le risonanze della Terra; secondo il principio di Schuman, il nostro corpo e l'energia elettromagnetica che ci dà vita, sono immersi in un campo elettromagnetico, che sviluppa per ogni metro del proprio spazio, un voltaggio di 130 volts. La corrente elettrica dell'organismo umano è minuta (di minimo voltaggio). Quando questa corrente attraversa le nostre vene *fogliari* e le nostre cellule *gliali* del nostro sistema nervoso, può regolare lo sviluppo e il metabolismo della nostra vita in buona salute.

Le nostre cellule comunicano fra di loro nella gamma di radiofrequenze.

La tradizionale medicina cinese è da lungo tempo a conoscenza della natura elettrica del corpo umano, e ha creato e sviluppato un sistema che permette di far defluire eccessivi accumuli di elettricità nell'organismo umano, che causano malattie. Questo sistema è l'*agopuntura*.

Molte cose che noi facciamo istintivamente, ci aiutano a liberare il nostro organismo dai malsani, eccessivi accumuli di corrente elettrica. La mamma che accarezza il capo del proprio bimbo e prima di portarlo sul suo lettino a dormire gli accarezza dolcemente la schiena, gli innamorati che si scambiano carezze e baci, correndo a piedi nudi sui prati, i massaggi le strette di mano e gli abbracci. Tutte cose, oggi sconsigliate dalle facce severe delle autorità sanitarie.

I sistemi della rete Internet ad alta velocità e la diffusa commercializzazione dei telefoni cellulari prodotti per mezzo della *tecnologia wireless* (senza fili), hanno determinato sconcertanti aumenti delle mortalità, nelle città di Los Angeles, New York, San Diego e Boston.

Come riferisce Arthur Firstenberg, nel suo *"Invisible Rainbow"*, "dal 1996 ad oggi, il sistema delle comunicazioni senza fili, a frequenze multiple, ha letteralmente invaso l'atmosfera, causando, fra l'altro, nuove, misteriose, ma serie malattie, come la SARS e la MERS.

Oggi, il tranquillo e dolce ronzio della corrente elettrica, che Madre Natura ha fatto nascere con noi, per assicurarci il dono della vita, è costantemente aggredito dalle infiltrazioni delle onde elettromagnetiche, che possono manifestarsi, a partire da quelle prodotte dal frigorifero, fino ad arrivare al cellulare. Tutto iniziò con le linee telegrafiche, per poi passare alla corrente elettrica, diffusa nelle città e, infine, ovunque – quindi al radar, e ai satelliti, che hanno semidistrutto la ionosfera e, per concludere il piano aggiornato, con l'onnipresente, Wi Fi e il micidiale 5G.

Il 5G trasmette in una gamma di frequenze a microonde: quasi tutte 24 -72 GHz, ma anche nella gamma di 700 -2500 MHz, anch'essa considerata 5G.

Le frequenze di questa gamma (al di sotto della frequenza della luce), sono chiamate *non ionizzanti*, a differenza delle radiazioni *ionizzanti*, che hanno frequenza più alta di quella della luce. Le radiazioni ionizzanti, come quelle dei Raggi X, provocano la scissione degli elettroni dagli atomi. Quindi l'esposizione ai raggi X deve essere alquanto limitata.

La radiazione elettromagnetica *non ionizzante* cambia le configurazioni rotazionale, vibrazionale e di valenza elettronica di molecole e atomi, che a sua volta produce *effetti termici* (come quelli del forno a microonde).

Le industrie delle telecomunicazioni negano che le radiazioni non ionizzanti producano altri effetti oltre all'effetto termico. Anche se molti medici esperti ritengono che le radiazioni non ionizzanti possono creare danni gravi, al delicatissimo sistema elettromagnetico del corpo umano. In particolare, i campi elettromagnetici ad altissima frequenza, come il 5G, possono compromettere il grado di *impermeabilità* della membrana delle cellule - considerando che la cellula in salute ha quasi sempre una membrana impermeabile, e solo in certi casi, la permeabilità (limitata) della membrana cellulare può apportare benefici alla cellula.

La tecnologia sempre aggiornata del "5G" trova, da molto tempo, costante impiego nei sistemi "scanner" degli aeroporti, destinati al rigoroso controllo degli oggetti, che i passeggeri portano nei loro indumenti e del contenuto dei rispettivi bagagli.

Resta, fra l'altro, curioso, il fatto che la Repubblica di San Marino sia stata la prima in Europa ad adottare, nel 2018, il sistema 5G, per la produzione e la fornitura di energia elettrica, di cui fanno uso abitanti e turisti del piccolo territorio sammarinese.

Ormai accertata è, comunque, la causa del dramma di quel centinaio di passeggeri che, nel 2020, si trovavano a bordo

della nave da crociera Diamond Princess, superdotata di potenti e ben visibili, antenne 5G, per le rapide comunicazioni via radio. Tutti costoro avvertivano improvvisi dolori alla testa e crescenti difficoltà respiratorie. Il medico di bordo, subito consultato, fu atterrito dal gran numero di persone che stavano

affollando il suo studio e lamentavano lo stesso, persistente, male. Decise, quindi, di informare il Comandante della nave, il quale si affrettò ad ordinare uno scalo straordinario nel porto più vicino, affinché di questo centinaio di persone, che non riuscivano a respirare, si disponesse il ricovero d'urgenza in ospedale. Al Pronto Soccorso, i medici, constatato il decesso di alcune, ne certificarono, due giorni dopo, la causa: emorragia cerebrale. Stessa sorte toccò a tutti gli altri ricoverati d'urgenza, che morirono, nel corso di tre giorni successivi. Causa della morte: emorragia polmonare. Ma qual'era la causa dell'emorragia polmonare?

La risposta della scienza medica:

Le malattie croniche dei polmoni come il cancro e la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) sono tra le più comuni cause di morte in Europa. Queste malattie costano all'Unione Europea più di 100 miliardi di euro l'anno. Tali patologie comportano dei cambiamenti nelle cellule dei polmoni. La ricerca sulle cellule staminali polmonari potrebbe aiutare a capire le cause di tali malattie, e a fornire le basi per future terapie.

Qualcuno ha mai pensato che causa dell'emorragia cerebrale potevano essere le radiazioni (*non ionizzanti comprese!*) delle antenne 5G, i cui primi effetti consistono nel progressivo, fino al completo asporto di atomi di ossigeno dalle cellule polmonari?

Basta un attimo di riflessione e la risposta è: **sì**.

Forse questo spiega anche perché Lloyds Insurances di Londra **non assicura** contro le malattie causate da Cell Phone, specialmente da Smart Phone 5G.

Capitolo 3

Le Pandemie nella Storia

Maghi e indovini del tempo passato ritenevano che l'apparizione di stelle comete preannunciasse imminenti disastri sulla Terra – come alluvioni, movimenti tellurici e oscuramento del Sole – ma anche diffuse pandemie, che mietevano milioni di vittime tra le popolazioni, originando nell'animo dei sopravvissuti sentimenti di implacabile odio, che li avrebbero spinti a muovere guerre contro altri popoli. Perfino i prodotti agricoli avrebbero subito danni irreparabili, da una sorta di “peste” sconosciuta, provocata dalle ... “stelle” comete.

Il dottor Thomas Cowan, nel suo citato libro (*The Contagion Myth*), ci informa dell'esistenza di un manuale cinese, *Mawangdui Silk*, che elenca ben ventinove tipi diversi di comete, chiaramente visibili dalla Terra, fin dal 1500 Avanti Cristo. Lo stesso autore riporta quanto scrisse un osservatore, in Cina, nel 648 D.C., a proposito delle comete: *“Sono stelle malvagie! Contengono veleni mortali! Sembrano fatte apposta per cancellare la vecchia faccia del mondo e crearne una nuova. Causano malformazioni nei pesci e distruggono intere popolazioni, i prodotti dell'agricoltura, le piante e gli animali”!*

Il malaugurio, evidentemente originato dalla superstizione, trovava, allora, conferma nella verifica dei disastri, che puntualmente accadevano e delle pandemie che si diffondevano sul nostro Pianeta, subito dopo l'apparizione delle comete.

“Nell'estate del 536 D.C. - prosegue la narrazione del Dr. Cowan – una gigantesca e spaventosa nube di polvere si formò sul mare Mediterraneo, oscurando rapidamente il cielo, e si estese fino alla Cina, in soli diciotto mesi”. “Lo storico Procopio – continua il Dr. Cowan – scrisse che allora si ve-

rificò un fenomeno terrificante: il Sole emanava raggi quasi spenti ... tanto da sembrare in fase di completa eclissi”.

Proseguendo, il Dr. Cowan ci invita a visitare il sito <https://www.pastmedicalhistory.co.uk/plagues-comets-and-volcanoes>

e a prendere nota di quanto sarebbe stato recentemente scoperto nei ghiacciai della Groenlandia, in seguito ad un'accurata analisi dei depositi di elementi chimici, risalenti agli anni 533 e 540 DC., rilevati nelle profondità degli stessi ghiacciai: latta, nichel e ossido di ferro. E questo avrebbe dato per certo il fatto che una cometa, o frammenti di cometa, sarebbero precipitati sulla Terra, provocando, con il violento impatto, l'eruzione di vulcani, che avrebbe, in quel tempo, oscurato l'atmosfera terrestre attraverso estese nubi di polvere nera. Oscuramento del cielo, calo delle temperature, distruzione dei prodotti agricoli essenziali e del bestiame e una terrificante carestia diffusa in gran parte del mondo.

Infatti, nell'anno 541 DC., una epidemia misteriosa si manifestò nell'area confinante con l'Impero Bizantino. I primi sintomi del morbo sconosciuto si avvertivano nelle vittime, sotto forma di depressione continua, incubi persistenti e febbre; ai quali si aggiunsero presto strani *linfonodi* sotto le ascelle, sulle orecchie e nell'inguine, coinvolgendo spesso l'area genitale. Il morbo si diffuse presto anche a Costantinopoli, nel 542 DC. Procopio descrisse il picco della Pandemia, allorché nella capitale, morivano diecimila persone al giorno e non c'era spazio sufficiente per seppellire i cadaveri, che restavano all'aperto, sparsi per le strade.

In tempi meno lontani, si sarebbe scoperto che le comete sono responsabili del terribile morbo, chiamato **panspermia**, da porre in relazione con un altro fenomeno naturale, di cui si è acquisita la certezza in tempi recenti: lo spazio è popolato da miliardi di micro organismi, riuniti in colossali *nubi*, che le comete, cariche di acqua, assorbono, ruotando in moto ellittico intorno al Sole e, successivamente, scaricano sulla Terra, sotto forma di pioggia elettromagnetica, portatrice di morbi sconosciuti, per contrastare i quali, animali e uomini non hanno alcun sistema fisiologico che ne garantisca l'immunità.

Tuttavia, più recenti scoperte provano che nelle comete vi è una minima quantità di acqua. In realtà le comete, non sono stelle, ma **asteroidi** in movimento, in un'orbita ellittica intorno al Sole, dal quale ricevono cariche elettriche, allorché si trovano nel punto più vicino all'astro, acquisendo energia che rende brillanti la loro chioma e la coda. La loro superficie interna mostra l'effetto delle intense onde elettromagnetiche, che appaiono nella forma di crateri, rilievi e barriere di roccia incandescenti. Le comete contengono leghe minerali che devono essere sottoposte a temperature di migliaia di gradi per emettere raggi *ultravioletti* di estrema potenza e raggi "X". La vicinanza al Sole della loro orbita ellittica, provoca la fuoriuscita di plasma solare, che la cometa assimila al suo interno.

Le comete creano così **campi elettromagnetici** nell'atmosfera, con effetti devastanti per i pianeti che avvicinano la loro orbita, a causa delle radiazioni ionizzanti.

La **peste bubbonica** che si diffuse a Costantinopoli, al tempo dell'Imperatore Giustiniano, (530 DC), pare fosse stata preannunciata, dall'avvistamento di una cometa che, esplodendo, avrebbe riversato le sue micidiali polveri sulla Capitale dell'Impero Romano d'Oriente. Caso analogo si sarebbe verificato trecento anni più tardi nei paesi del Mediterraneo, sui quali si sarebbe riversato il materiale della cometa esplosa nel 530 e rimasto orbitante per due secoli, prima di precipitare nell'area mediterranea. Il 25 per cento delle popolazioni colpite dalla peste, fu vittima della Pandemia.

Singolare e tragica l'apparizione della cometa **Negra** nel cielo di Avignone, nel Quattordicesimo Secolo. Si sarebbe disfatta in minuscoli pezzi che precipitarono in Europa nel 1347, causando continui terremoti, tempeste di fuoco nel cielo, grandine di pietre e piogge di sangue. La cosiddetta **Morte Nera** che colpì l'Europa tra il 1347 e il 1350.

Su antichi testi, compilati dai testimoni di quel lontano tempo, si legge che responsabile della pandemia sarebbe stata la **Yersina Pestis**, la peste; ma, dagli stessi testi si apprende anche che il morbo si propagava con estrema velocità, causando la morte del 90 per cento degli ammorbatati. Fenomeno,

del quale non poteva essere responsabile la Yersina Pestis, che si diffondeva lentamente, mietendo vittime nella misura del 60 per cento – come risultò evidente ai ricercatori, di qualche secolo più tardi.

Infatti, come ben ci spiega il Dr. Cowan, la peste (Yersina Pestis), trovava le sue prime vittime nei roditori, specialmente nei topi. Al tempo della Morte Nera, giacevano lungo le strade e le piazze montagne di cadaveri di topi appestati, sui quali stazionavano schiere di pulci che, dai cadaveri dei roditori succhiavano il sangue infetto, per poi trasmetterlo all'uomo. Nella cronaca della pandemia (Morte Nera) riportata negli antichi testi, non risulta alcun cenno di una precedente strage di topi, dal cui sangue la peste sarebbe stata trasmessa all'uomo attraverso le pulci. In Islanda, dove, a quel tempo, oltre la metà della popolazione fu vittima della presunta peste, non esistevano topi (vi sarebbero penetrati soltanto nel 19° Secolo). E infine, la rigida temperatura del Paese del Nord, avrebbe reso assai difficile la propagazione della Morte Nera.

Nel suo libro *New Light on the Black Death – The Cosmic Connection*, il Professor Mike Baillie sostiene di essere certo che la pandemia fu causata da una cometa.

Egli ha raccolto e pubblicato le testimonianze scritte - di gente che visse in Europa in quel lontano quattordicesimo secolo - perché intendeva rendere note le agghiaccianti calamità che colpirono quella parte del mondo, a cominciare dal 25 Gennaio 1348: una serie di spaventosi terremoti.

Un testimone diretto di quel tempo scrisse che masse enormi di pesci morti si formavano lungo le coste del mare e sulle spiagge e altri corpi di animali di terra si ammucchiavano ovunque, mentre il suolo era ricoperto da uno spesso ed estesa coltre di polvere. Un fenomeno mai visto prima, che pareva essere l'inizio della completa distruzione della Terra e dell'Aria. Altri documenti descrivono gigantesche onde del mare, piogge di fuoco, odori nauseabondi ovunque, e strani colori del cielo, mai osservati prima. La teoria di Baillie evidenziava la causa di queste calamità che attribui al passaggio, ravvicinato alla Terra, della Cometa Nera – poi

infrantasi - e al rilascio dei suoi frammenti nell'atmosfera terrestre. Fenomeno che si verificò nel 1347, come sarebbe stato possibile rilevare, dall'analisi degli "anelli" concentrici che si osservano sulla superficie del tronco degli alberi, risultante dopo il taglio orizzontale del fusto, materia di cui Baillie era esperto, chiamata *Dendrocronologia* (6), dimostrava che questi frammenti della Cometa, mentre scendevano dallo Spazio, rilasciavano nella Stratosfera grandi quantità di carbonio, acido nitrico e altre sostanze chimiche, che causavano l'avvelenamento dell'acqua e dell'aria.

Descrivendo i sintomi del morbo fatale, riportati per iscritto dai testimoni, che, nel 1347, vissero quell'immane tragedia, Baillie riferisce, che le estese e strane macchie sulla pelle dei malcapitati e l'alto numero dei morti potevano essere causati soltanto da una potente **radiazione elettromagnetica** di sostanze chimiche inquinanti, rilasciate dai frammenti della cometa, rese ancora più fatali dalla enorme nube di polvere e dai composti di ammoniaca presenti nell'atmosfera. Basta immaginare una gigantesca cometa che sfiora quasi la Terra, la irradia di raggi X e onde elettromagnetiche ad altissima frequenza, facendovi precipitare i suoi frammenti che *sputano* nubi di sostanze tossiche e polvere nera, causando morti orribili e spesso uccidendo in pochi attimi gli abitanti di intere città. Potremmo mai pensare che responsabile di una tale catastrofe sia stato un *microscopico virus*?

Il nostro sistema solare sembrò essere tranquillo, dopo la Pandemia della Morte Nera. Ma, più ridotti squilibri del sistema elettromagnetico atmosferico, anche se impercettibili e non avvertiti, potevano facilmente essere i soli responsabili delle eruzioni vulcaniche, dei terremoti e delle epidemie, anche se questi fenomeni risultavano meno disastrosi dei precedenti. Se gli effetti delle onde elettromagnetiche inquinanti, siano esse ionizzanti o non ionizzanti, continuano a provocare serie malattie, ciò è dovuto all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del cibo; alle tossine che sono introdotte nell'organismo umano attraverso la puntura di insetti, alla presenza di microscopici funghi tumorali nei cereali, alle discariche in luoghi aperti di materie organiche in decomposizione; alla

malnutrizione, alla fame; così come alla paura e alla depressione. Non dobbiamo certo attribuire la causa di tutte queste malattie al **contagio di un presunto virus**.

Senza dimenticare che le infezioni diffuse sono spesso causate dagli insetti. Le *punture* e i *morsi* di molti insetti rilasciano tossine all'interno dell'organismo umano. Ma anche sostanze chimiche che aggrediscono il sistema nervoso. Le vespe, le api, le pulci, gli scarafaggi, le zanzare, le zecche e le formiche producono sostanze tossiche. Grazie a recenti analisi condotte scrupolosamente, possiamo essere certi che la saliva degli insetti contiene micro elementi chimici, con proprietà anticoagulanti e vaso dilatatorie, che possono compromettere l'efficacia del sistema immunitario.

La stessa saliva degli insetti può anche contenere uova di parassiti. Infatti il verme solitario, o tenia, è trasmesso anche dalle pulci, mentre le zanzare possono iniettare nel corpo umano uova di **plasmodio**, un parassita che causa la **malaria**. Le stesse zanzare possono iniettare nel corpo umano larve che provocano la **Miasi** una sorta di moltiplicazione delle larve che avviene all'interno dei tessuti umani; e una specie particolare di zanzara può apportare la **Filariasi**, provocata da un parassita che provoca l'**elefantiasi** (7)

In realtà, la scienza medica non è ancora riuscita a scoprire il mistero della malaria e a risolverne il grave problema, che provoca la morte di mille persone al giorno. Si ritiene infatti che la malaria sia causata dalle zanzare delle aree tropicali e subtropicali, che iniettano nel sangue umano parassiti che, a loro volta, distruggono i globuli rossi delle cellule, provocando febbre intermittente. Ma, le zanzare che causano la malaria sono presenti in ogni continente, escludendo la zona antartica. Dal quindicesimo secolo fino a tempi abbastanza recenti, in Inghilterra, molte persone erano affette da malaria, che gli inglesi chiamavano "*marsh fever*", la febbre delle paludi, perché si sviluppava spesso sugli abitanti delle zone vicine alle paludi e a piccoli laghi. e non solo nelle zone tropicali, ma anche nelle aree più fredde come l'Inghilterra.

Le così dette "*Wetlands*", le aree prospicienti alle paludi e agli stagni, producono gas particolarmente dannosi alla salute

umana, come l'anidride solforosa, l'anidride carbonica e gas metano, l'inalazione del quale, anche in minima dose, causa la febbre, la perdita della forza muscolare, nausea, vomito e forti sensazioni di asfissia – più o meno gli stessi sintomi della malaria, visto che il metano, quando inalato, provoca la distruzione dei globuli rossi nelle cellule dell'organismo umano. Quindi, è logico ritenere che le zanzare siano solo in parte le responsabili di queste infezioni, che sono soprattutto dovute ai gas venefici che scaturiscono dalle zone paludose e dagli acquitrini stagnanti.

Ma, gli esperti in virologia sono convinti che le malattie virali, come la febbre gialla, la febbre Zika e la febbre "dengue", siano trasmesse all'uomo dalle zanzare, portatrici di **virus** che penetrano nelle cellule sensibili, privandole di ossigeno e creando, a loro volta, altri virus. Convinzione che la scienza medica ha subito approvato, pubblicando testi che danno per accertata l'origine virale di ogni malattia: **il virus entrerebbe nelle cellule del corpo umano, per moltiplicarsi. La persona colpita dal virus lo trasmetterebbe ad altre persone attraverso micro organismi dell'aria, il contatto nei rapporti sessuali, i cibi e l'acqua, ma anche attraverso il tatto di superfici e fluidi corporei, contaminati dal virus.**

Le malattie sarebbero, dunque, costantemente, attribuite ad un "virus" e al contagio, quando i virus non sono responsabili dei ben noti fenomeni patologici - certezza certificata innumerevoli volte dagli stessi autorevoli rappresentanti della scienza medica – che, tuttavia, ritengono non sia il caso di manifestarla e renderla di pubblico dominio.

Il patrimonio ambientale della nostra Terra non è solo oppresso dal crescente inquinamento, ma infestato da pulci, zanzare e pidocchi, portatori di tossine e parassiti, la cui presenza si manifesta nell'organismo di un numero crescente di individui, soggetti ad una continua, evidente, malnutrizione, che compromette l'efficacia del sistema immunitario. Come conferma la diffusione della febbre Zika in Brasile, dalla

quale furono affette numerose donne in miseria e malnutrite, le quali, in stato di gravidanza, furono sottoposte alla vaccinazione antivirale DPT (5), dopo la quale, diedero alla luce bambini prematuri, con la testa vistosamente piccola, vittime della microcefalia.

Altro esempio di infezioni e malattie che non si trasmettono per contagio.

I maleodoranti vapori che, in tempi non tanto remoti, si levavano dalle reti fognanti e dai canali di scarico di residui industriali (questi ultimi scorrevano, spesso, all'aperto), sono originati da una miscela di gas tossici, come l'idrogeno solforato, l'anidride carbonica, il metano e l'ammoniaca. Si possono spesso verificare concentrazioni, medio – alte, di metano e anidride carbonica, le quali, quando inalate, asporterebbero completamente gli atomi di ossigeno dalle cellule umane, trasformando l'opera benefica dei batteri, che intervengono a tutela del sistema immunitario, nel malaugurato meccanismo che fa assumere ai batteri il ruolo di moltiplicatori di **tossine**. Ma non solo. Attraverso le condotte di scarico dell'industria chimica, le tossine, presenti nei gas tossici, possono facilmente trovare la via per penetrare nelle condotte dell'acqua potabile – fenomeno che tuttora si verifica.

In passato, queste tossine contenevano mercurio, arsenico e piombo. Il piombo, ad esempio, che era usato per costruire tetti, cisterne e grondaie, ma anche tubi e fili metallici, era adoperato anche nella vinificazione, e avvelenava direttamente, attraverso l'acqua potabile e il semplice contatto con la pelle umana. Le nobildonne del Rinascimento spalmavano sul proprio viso un prodotto di "bellezza", composto da minerale di piombo bianco, aceto, arsenico, idrossido e carbonato, applicandolo su una base di albume d'uovo o mercurio stesa in precedenza. La polvere d'arsenico era il tocco finale. Il prezzo da pagare per nascondere le imperfezioni del viso delle nobildonne era la paralisi, la pazzia e la morte.

L'industria della tintura del cuoio e delle pelli contribuì in gran parte all'inquinamento dell'acqua. Calce, tinte, sterco animale, urina, alluminio e arsenico, erano gli elementi essenziali per questa produzione e, con la Rivoluzione Indu-

striale, al procedimento si aggiunse l'utilizzo di una soluzione tossica del cromo. La produzione di vernici e coloranti rossi, prevedeva l'uso di mercurio, così come la produzione di soda caustica, e l'estrazione di minerali ferrosi. Sia il mercurio che l'arsenico erano di largo uso nelle terapie mediche, procurando un numero di morti pari a quello dei decessi per malattia.

Il Colera

Al batterio *Vibrio Cholerae* è attribuita la responsabilità del colera, i cui sintomi si manifestano nel vomito continuato, la diarrea, la disidratazione, e i crampi muscolari, che sono, tuttavia, simili ai sintomi del morbo procurato dalle acque delle reti fognanti, cariche dei residui dell'industria delle tinture, o dai crostacei e molluschi, presenti in queste stesse acque.

Ma, il vero killer è, in realtà, una tossina, chiamata "**tossina del colera**" (CT), che i batteri dell'organismo umano producono quando le cellule sono prive di ossigeno. Fatto curioso: la CT può essere mortale, sebbene abbia benefiche proprietà anti – infiammatorie e promettenti qualità terapeutiche per il sistema immunitario.

Il colera colpisce cinque milioni di persone, particolarmente nel terzo mondo e causa, ogni anno, più di centomila morti. La terapia prevede reidratazione orale e inoculazione di zinco. I bambini sono fra i soggetti più vulnerabili, così come gli individui malnutriti, il cui sistema immunitario, risulta, per questa ragione, compromesso. Strana osservazione: gli individui, il cui sangue è Zero RH Negativo, sarebbero coloro che possono facilmente contrarre il colera.

Dobbiamo dunque constatare che la classe medica mondiale non sembra in grado di rilevare l'assurdità della propria convinzione, secondo la quale ogni malattia sarebbe causata dal contagio, trasmesso da una persona, aggredita da un virus, all'altra; per cui si renderebbe indispensabile la vaccinazione dell'intera popolazione. Questo è anche il parere espresso ufficialmente dalle autorità della Salute Pubblica Mondiale. Convinzione che permane, nonostante la verifica scientifica che il colera, per esempio, non si trasmette, ma è causato, fra l'altro, dall'acqua "potabile" inquinata. E ciò vale anche per

le altre patologie, i cui casi sono riportati in questo capitolo. Tutte malattie che non sono causate da un virus, ma hanno ben altre origini, come le EMR (Electromagnetic Radiations) e il progressivo inquinamento della Terra.

Nel 1854 il colera si diffuse rapidamente nel quartiere di Soho, a Londra. Responsabile, una fontana pubblica, collocata nella Broad Street, come scrive Judith Summers nel suo libro *"Broad Street Pump Outbreak"* (La Fontana a Pompa della Broad Street).

"Verso la metà del diciannovesimo secolo, il quartiere di Soho era diventato un malsano letamaio permanente: stalle di bovini invase dallo sporco, sterco di animali ovunque, macelli saturi di vapori che si levavano dalle vasche di bollitura dei grassi delle bestie macellate, con scarichi fognanti inadeguati e, dunque, ammorbanti. Mentre al piano sottostante, in cui gli animali stipati nelle gabbie, fino all'inverosimile, attendevano la loro fine, ad opera del macellaio, si poteva osservare una vasta area occupata dai pozzi neri, i liquami, nauseabondi, dei quali non erano mai scaricati. Ecco come fu preparata la micidiale bomba, che presto sarebbe esplosa: il colera di Soho.

Nel corso dell'anno precedente, più di diecimila persone furono uccise dal colera in Inghilterra; ma nel quartiere londinese di Soho l'epidemia scoppiò all'improvviso, permettendo solo a poche famiglie, ricche o povere che fossero, di vedersi sottrarre dalla morte un solo congiunto. Nel giro di una settimana tre quarti dei residenti nell'area compresa tra la Broad e la Cambridge Street avevano abbandonato in fretta le proprie case, chiuso i negozi, lasciate le strade di quella zona completamente deserte. Qualcuno parlò di una pandemia simile alla Grande Peste.

Il Dr. John Snow, che viveva nel centro della zona colpita, riuscì a localizzare l'origine della epidemia. Si trattava di una fontana a pompa, situata nei pressi dell'incrocio tra la Broad e la Cambridge Street. "Mi resi conto – egli scrisse – che a poca distanza da questa fontana abitavano quasi tutte le persone, poi decedute. Infatti, nelle vicinanze di un'altra

fontana più distante si erano registrati pochi decessi improvvisi, una decina soltanto – come risultò, verificando che di questi morti, ben cinque si erano precedentemente abbeverati alla fontana di Broad Street". Coloro che lavoravano nella vicina birreria sarebbero stati risparmiati, perché bevevano solo birra, per concessione gratuita del proprietario. Il Dr. Snow non ritenne responsabili della epidemia le tossine, ma delle particelle bianche flocculanti (5) che egli esaminò al microscopio.

Trent'anni più tardi, Robert Koch iniettò una cultura di queste bianche particelle flocculanti nel corpo di animali, senza farli ammalare – fu così che il "presunto" colera fece decadere il secondo postulato di Koch. Lo stesso tipo di colera, al quale Koch pare fosse particolarmente antipatico, poiché, riscontrandosi la sua presenza, come *Vibrio Cholerae*, non solo nelle persone malate, ma anche nei portatori sani, aveva fatto decadere anche il primo postulato di Koch.

Deciso a conservare la sua ostinata convinzione sull'esistenza di un bacillo che avrebbe causato il colera, Koch dimostrò che le vecchie idee consolidate, si rimuovono difficilmente, anche quando la semplice logica le prova errate.

Il fenomeno delle pandemie poteva verificarsi in tutte le città, fino all'inizio del diciannovesimo secolo. Poiché i centri urbani erano fetide estensioni piene di sterco di cavalli e mucchi di letame maleodorante, sui quali vagavano maiali sciolti; mentre i residui chimici tossici erano ovunque e l'acqua potabile non esisteva. Gli abitanti si raggruppavano in folti gruppi, risultando altamente vulnerabili alle infezioni, considerando i rozzi scarichi, che dalle case disperdevano i loro liquami all'aperto. I liquidi delle birrerie del centro delle città finivano facilmente nell'unico luogo in cui si produceva il latte, che risultava avvelenato e venduto in condizioni di estrema sporcizia. Tra i neonati e i bambini, nutriti di questo latte, si registrava una percentuale di morti del cinquanta per cento. I dirigenti della sanità di allora ritennero che il solo latte fosse responsabile di tanti decessi fra i bambini - sventurato precedente che, un secolo più tardi, avrebbe indotto i governi a varare leggi per l'indispensabile "pasteurizza-

zione” del latte “pastorizzato”. Da allora, i gravi problemi della salute pubblica e i pericoli delle epidemie furono ridotti, con il graduale miglioramento delle reti idriche e delle reti fognanti; nuove regole per l’opportuno distanziamento delle fabbriche di birra dalle aziende di produzione casearia. Si dovrà poi attendere l’inizio del ventesimo secolo, per vedere la gradita sostituzione del cavallo con l’automobile. Quest’ultima sarebbe divenuta, col tempo, origine di ben più gravi inquinamenti, ma, grazie alle nuove tecnologie, almeno l’acqua sarebbe stata considerata *potabile*. Molte delle malattie infettive del passato sarebbero sparite, grazie alle nuove tecniche di costruzione delle reti idriche e fognanti. Ma, nessun merito di questo indispensabile rinnovamento sembrò spettare alla classe medica.

Il Vaiolo

All’inizio del ventesimo secolo i responsabili della Sanità Nazionale ritenevano che il **vaiolo** (smallpox) fosse molto infettivo, ma un medico di San Antonio nel Texas, il Dr. Charles A.R. Campbell, non era affatto d’accordo. Egli sosteneva che il vaiolo era trasmesso dalle cimici del letto. La moderna medicina ha, invece, stabilito che il vaiolo viene trasmesso, attraverso contagio. Dunque attraverso l’inalazione del virus “*Variola*”, in piccole particelle aeriformi, trasmesse dalla bocca, dal naso e dalla faringe della persona malata. Il vaiolo scomparve, e la scienza medica, esultante, ritenne di averlo sconfitto, grazie a un vaccino. Mentre sarebbe stato sufficiente liberarsi delle “*bedbugs*” (cimici del letto).

Infatti, il Dr. Campbell, che conduceva una clinica per malati di vaiolo a San Antonio, scrisse quanto segue, per provare che questa malattia non si contrae per contagio, ma è causata da questo insetto che vive nei nostri letti, quando lenzuola, coperte, materassi cuscini e federe non sono sufficientemente puliti:

“*La Classe Medica ha stabilito che il vaiolo si contrae respirando l’aria nelle vicinanze di una persona infetta dal morbo, ma anche toccando oggetti e vestiti del malato e qualsiasi altro materiale che questo sia solito maneggiare. Qua-*

*le titolare responsabile della mia clinica, ho voluto fare io stesso la prova, esponendomi, più volte, ai presunti pericoli di questo contagio. Sono dunque entrato nelle diverse stanze dove i malati di vaiolo erano ricoverati, avvicinandomi ai pazienti e toccando ripetutamente vestiti e oggetti di costoro, senza provvedere alla successiva disinfezione. Mi sono poi recato nelle abitazioni di amici e parenti e, infine, a casa mia, attorniato dai miei familiari. Non sono mai riuscito a contagiare nessuno, per il semplice motivo che io stesso non ero contagiato. Non avevo preso alcuna precauzione, sicuro del fatto che non sarei stato infettato dal presunto “virus”, e non ho nemmeno provveduto a disinfettare i miei abiti. Dovevo soltanto verificare che sui miei vestiti non vi fossero le **cimici del letto** (bedbugs), le sole responsabili portatrici del vaiolo. Infine, all’interno di una stanza chiusa, ho sbattuto un tappeto sul quale era passata una persona affetta da vaiolo, ho atteso mezz’ora, inalando le polveri rilasciate dal tappeto, per verificare il propagarsi dell’infezione, attraverso le vie respiratorie e digestive. Il giorno successivo ho esaminato al microscopio la mia saliva, riscontrandovi la presenza di vari batteri benefici, polline, ed altri elementi innocui.*

Il Dr. Campbell ebbe il coraggio di ripetere diverse volte l’esperimento, ponendosi a stretto contatto con i malati di vaiolo - il corpo di alcuni di questi era perfino ricoperto di piaghe - ma non fu mai contagiato, né fu mai portatore sano del presunto bacillo, poiché nessuno degli amici e familiari che Campbell frequentò assiduamente, ne ricevette l’infezione.

Pressoché ignorata dai manuali di medicina e delle patologie, la validità dell’opera di Campbell sarebbe stata riconosciuta, senza troppi clamori, così come sarebbero state considerate legittime le attenzioni, che egli suggeriva di adottare per evitare l’infezione vaiolosa e approntare le eventuali terapie. I suoi preziosi consigli, qualche decennio più tardi, sarebbero stati accolti dalle stesse autorità della Pubblica Salute, ma solo implicitamente; poiché, nel frattempo il vaiolo era quasi sparito, grazie ai nuovi sistemi di igiene, che il progresso della tecnica consentiva, e aveva costretto le cimici (bedbugs), le sole responsabili del morbo vaioloso, a slog-

giare dai letti. Ma non solo. Constatata l'inutilità del vaccino antivaioleso e la quantità di tossine che questo inoculava nell'organismo del vaccinato, le stesse autorità della Salute Pubblica, non ne avrebbero più raccomandato l'uso.

La TB

Nel 1905 il Dr. Robert Koch vinse il Premio Nobel per aver svolto accurati studi sull'origine della tubercolosi (TB). Le sue complesse analisi si conclusero con la formulazione di una teoria, secondo la quale, questa malattia sarebbe stata trasmessa da un batterio. Ipotesi che, in realtà, egli non riuscì mai a dimostrare. Infatti Koch adottava un metodo banale e inutile, per accertare la presenza del bacillo infettante nei tessuti dell'organismo; metodo che consisteva nell'applicazione di una tintura tossica, metilene blu, sul tessuto epidermico, precedentemente riscaldato e disidratato, e una soluzione alcalina di idrossido di potassio. Iniettava questi autentici veleni negli animali da laboratorio, che risultavano infettati.

Ma, ovvia domanda! **La causa dell'infezione era un bacillo (virus) -oppure la miscela altamente velenosa?**

Le analisi di Koch, per la ricerca di un bacillo della tubercolosi (TB), smentivano il suo stesso "primo postulato". Infatti, solo una persona su dieci, risultava positiva al test preliminare e quindi sviluppava il morbo, mentre le altre nove, con test negativo, erano dichiarate portatrici sane di un "*virus latente*".

Negli Anni Trenta e Quaranta del secolo scorso, alcuni esperti virologi manifestarono il loro scetticismo a proposito della "*germ theory*", la teoria elaborata da Koch, secondo la quale ogni malattia sarebbe stata provocata da un virus. Ma, colui che esaminò a fondo la continua controversia fra la teoria del germe e quella opposta, che attribuiva ad altre, peraltro ben note cause, l'origine delle malattie, fu Weston. A. Price, autore del rivoluzionario libro *Nutrizione e Degrado Fisico*. Sempre in quel periodo, egli ebbe modo di vagare per tre quarti del mondo, per studiare la costante, buona salute dei popoli primitivi, rigorosamente legata alle loro antiche diete salutari. Price era odontoiatra e, ovviamente, osserva-

va le dentature di queste genti, verificando che non recassero carie dentali. SeleZIONò, dunque, quattordici gruppi etnici, a partire dagli abitanti delle Alpi Svizzere e, a seguire, delle isole Ebridi, dell'Alaska, del Sud America, dell'Australia e dei Mari del Sud. Egli riscontrò la perfetta conformazione facciale degli individui di queste popolazioni e la naturale robustezza dei denti, completamente esenti da qualsiasi caria degenerativa. Price notò che in queste popolazioni, ben nutrite, non si riscontrava alcuna malattia. Ma, non appena si rese quasi obbligatoria la ricerca di prodotti alimentari, forniti dal moderno mercato, accentratore, occidentale, molti individui di queste popolazioni sarebbero risultati fra i più vulnerabili, nel contrarre malattie croniche ed infettive, come ad esempio la tubercolosi (TB). I bambini nati nelle comunità di queste popolazioni, costrette ad alimentarsi dei soli prodotti del mercato iper-capitalistico, come lo zucchero raffinato, la farina bianca, il cibo in scatola e gli oli vegetali, manifestavano diverse deformazioni fisiche, come teste piccole, malformazioni dentali, strette narici e vistosa riduzione dello sviluppo di altri organi.

Price rifiutava la corrente nozione, secondo la quale la tubercolosi sarebbe stata trasmessa attraverso un microrganismo rilasciato nell'aria dal fiato espirato di gente infetta; e individuò la causa principale della TB, nella malformazione del sistema polmonare, analogo al ridotto sviluppo facciale e alle deformità dentali, riscontrabili in tutti i bimbi nati da genitori che consumavano alimenti artefatti. La stessa malformazione polmonare era la più dannosa, poiché la ridotta struttura dei tessuti vitali dei polmoni, richiamava i batteri - normalmente, addetti alla pulizia naturale - che, nel caso delle compromesse funzionalità dei nuovi nati, avevano ben poco da ripulire, favorendo così l'infezione della tubercolosi, che un virus trasmesso attraverso contagio non avrebbe mai potuto causare.

Price notò che gli abitanti dei piccoli villaggi svizzeri, abituati alle loro diete salutari, fatte di pane di segale a lievitazione naturale, torte di avena e qualche porzione di buona carne bovina, non avevano contratto la tubercolosi e questo accadeva quando in tutta la Svizzera e i paesi vicini, questa malattia

mieteva un gran numero di vittime. Nella Lewis Island, delle Ebridi, situate al largo della costa occidentale scozzese, non si riscontrava alcun caso di tubercolosi. Gli abitanti di quest'isola conservavano la loro sana e nutriente dieta, a base di pesce, olio di fegato di pesce, insieme al *porridge* e alle torte di avena. Per quanto essi vivessero in capanne di paglia, prive di camini, in piccoli raccolti quartieri, esposti all'inquinamento diurno e notturno, nessuno, nella Lewis Island, si ammalò di tubercolosi (TB). Quando i prodotti dell'alimentazione moderna arrivarono anche in quest'isola, le cose cambiarono, i casi di TB iniziarono a manifestarsi anche nell'isola. Gli abitanti furono quindi obbligati a costruire comignoli sulle loro capanne per la fuoriuscita dei fumi da combustione. Ma non tutti gli abitanti si adeguarono all'obbligo. Comunque le autorità sanitarie locali dovettero constatare che responsabile dei casi di TB nell'isola, non era un virus, ma l'inquinamento.

In modo analogo, Price osservò che i popoli delle tribù africane, che si nutrivano secondo la loro tradizione, risultavano assolutamente refrattari a contrarre la TB, sebbene non calzassero scarpe, bevessero acqua spesso inquinata e vivessero a stretto contatto con sciame di zanzare. Da notare che gli europei, quando si trovano in Africa, sono soliti coprirsi completamente e dormire sotto le tende a fitta tessitura, per evitare gravi malanni. Malattie che, in breve tempo, proliferarono anche in Africa, quando questo Continente fu *“colonizzato dalla coca”*.

La Poliomielite

Ma il pericolo latente di pandemia, che terrorizzò l'America, verso la metà degli Anni Cinquanta del secolo scorso, fu quello di un presunto *“virus”* che avrebbe causato la *poliomielite*.

Un virus, mai isolato, che non ammala la gente, ma spesso la paralizza. Ne rappresentavano gli effetti le fotografie di adulti, inseriti nel *“polmone d'acciaio”*, e quelle di bambini, che indossavano tutori, per il movimento delle proprie gambe. La *“Polio”* divenne l'incubo costante della popolazione americana.

Correva l'anno 1955, quando il Dr. Morton Biskind, medico neurologo ed esperto in virologia, fu ammesso ad esporre al Congresso, il grave problema della *“Polio”* e a documentarne le cause. Il suo messaggio non fu certamente gradito alla Camera dei Rappresentanti e ai Senatori.

Egli esordì, confermando di poter provare che la Polio era la prima conseguenza di un avvelenamento del Sistema Nervoso Centrale umano (SNC) e non era, dunque, causata da un virus.

Ma quale sarebbe stato il veleno che avrebbe compromesso la funzionalità del Sistema Nervoso Centrale? Semplice ed immediata la risposta: una miscela di elementi chimici, definita *diclorodifeniltricloroetano* comunemente nota come **DDT**. L'insetticida, molto usato, anche nel corso della Seconda Guerra Mondiale, contro le zanzare, causa di malaria e tifo fra la popolazione civile e le truppe militari. All'inventore, Paul Herman Muller, fu assegnato il Premio Nobel in Fisiologia Medica nel 1948, *“per aver scoperto il DDT, molto efficace contro gli artropodi, ossia: miriapodi, crostacei, aracnidi e insetti vari”*.

Dal mese di Ottobre del 1945, il DDT fu posto in vendita in tutti gli Stati Uniti. Oltre all'industria, che lo produceva, lo stesso Governo ne raccomandava l'uso. Documenti fotografici di quel tempo, spesso pubblicati sui giornali, mostravano donne e massaie, intente ad anneggiare gli interni delle loro abitazioni, manovrando nervosamente la pompetta che permetteva la fuoriuscita del DDT; agricoltori e produttori di latte e prodotti caseari, cospargevano di DDT le loro mucche, le stalle da queste occupate e, talvolta, spruzzavano l'insetticida perfino sul latte appena munto. Molti contadini ne distribuivano grandi quantità su campi e boschi; i bambini giocavano sulle spiagge, letteralmente avvolti dall'insetticida. E un tagliaerba, dotato di presa supplementare, avrebbe consentito di spargere DDT, lungo la traccia dell'erba tagliata; le grandi autocisterne, i cui compressori gettavano lungo le strade delle città nuvole d'insetticida, offriva l'occasione ai molti bambini, che, ignari del pericolo, si divertivano a scomparire nella nebbia pestilente del DDT.

Biskind scrisse quanto segue:

“Nel 1945, fu permessa la libera vendita negli Stati Uniti di un nuovo potente insetticida, il DDT, appunto, tollerando la grave omissione del produttore, che ritenne inutile e commercialmente infausta, l'aggiunta della indispensabile avvertenza (da riportare scritta in chiara evidenza sul prodotto) degli effetti dannosi (e spesso letali) dei componenti chimici del DDT, come accertato e certificato dagli esperti farmacisti che ne avevano eseguito le analisi, sconsigliandone l'uso e proponendo il divieto assoluto di vendita del DDT al pubblico”.

“Era anche ben noto, allora, che il DDT penetrava nel grasso corporeo dei mammiferi, all'interno del quale si conservava per lungo tempo. Consistenti tracce di DDT si riscontravano spesso, anche nel latte. L'acquisita consapevolezza dei danni irreparabili che il DDT avrebbe arrecato alla salute umana, lasciava pensare che gli stessi esperti in chimica e farmacologia non si sarebbero affatto meravigliati nell'apprendere la notizia di un probabile catastrofico evento, mai riscontrato nella storia umana, causato dall'avvelenamento di intere nazioni, attraverso l'uso, di quello che tutti credevano fosse un semplice insetticida. Tuttavia, lungi dall'ammettere qualsiasi responsabilità del DDT - peraltro ovvia, che qualsiasi biologo onesto avrebbe immediatamente accolta e, pubblicamente, denunciata - l'intero apparato della comunicazione scientifica, passivamente imitato dal settore dell'informazione, continuava ad essere letteralmente prostrato all'obbligo superiore di smentire, nascondere, cancellare, distorcere e infine a trasformare un autentico veleno, di cui era scientificamente provato l'effetto letale, in un benefico apportatore della pubblica salute.

Una campagna che esaltava i buoni effetti del DDT. in cui non mancò il ricorso alla calunnia, alla diffamazione e al boicottaggio economico, contro coloro che, prove alla mano, sostenevano il contrario.

Nel corso dei primi mesi del 1949, pubblicai i risultati di uno studio, completato nell'anno precedente, in cui sostenevo che la preparazione del DDT era direttamente responsabile

di una sindrome, attribuita ad un “Virus X” che infetterebbe l'organismo umano, e ad un “morbo X” che colpiva i bovini ed era spesso letale quando si manifestava nei cani e nei gatti. Il rapporto fu ritenuto inaffidabile dai rappresentanti del governo, che non ritennero di dover esaminare, per contestare le tesi dell'autore, e ribadire la loro irremovibile fiducia nelle intoccabili convinzioni - relativamente al benefico uso del DDT, che non avrebbe arrecato alcun danno alla salute - confermate da un gran numero di “esperti” in materia ed espresse dalla classe dirigente.

Il “morbo X”, studiato dall'autore, seguendo le note e ricorrenti esposizioni di persone al contatto con il DDT e relativi componenti, ci consente di descrivere la sindrome: esacerbazione acuta (inasprimento) nella manifestazione dei sintomi, convulsioni cloniche che interessano principalmente le gambe. Diversi bambini, esposti al contatto con il DDT, manifestavano difficoltà motorie agli arti inferiori (tendenza a zoppicare) - fenomeno che poteva evidenziarsi in due o tre giorni, ma persistere anche per una settimana e oltre”.

Di particolare rilievo, in riferimento ai più recenti aspetti di questo problema, sono gli studi condotti da Lillie e dei suoi collaboratori degli Istituti Nazionali della Salute e pubblicati nel 1944 e 1947, i quali dimostrano che il DDT poteva causare la degenerazione irreversibile delle cellule delle corna e della colonna spinale degli animali. Pare che oggi questa degenerazione, si manifesti con minore frequenza: i casi, tuttavia, per quanto più rari, sono abbastanza significativi.

Una popolazione è esposta al diretto contatto con agenti chimici, dei quali è nota l'azione lesiva sulla colonna spinale degli animali, simile a quella che nell'uomo causa la polio, e assume quindi con facilità dimensioni epidemiche. Dato questo per scontato, non sarebbe certo irrazionale pensare che la causa che deteriora la colonna spinale degli animali è la stessa causa che nell'uomo, provoca la polio.

Una accurata indagine, svolta dal ricercatore Jim West, sulla base degli studi svolti da Biskind, negli Stati Uniti, fu in grado di rilevare la stretta relazione tra il largo uso del DDT, che raggiunse il “picco” massimo nei primi anni Cinquanta

del secolo scorso, e l'aumento dei casi di poliomielite nello stesso periodo di tempo. Analogamente, la diffusione della polio diminuì sensibilmente, nella stessa proporzione, in cui si sarebbe registrato il graduale disuso del DDT, fino al ritiro dal commercio di questo "insetticida", che sarebbe coinciso, verso la fine degli anni 1960, con la quasi scomparsa dei casi di poliomielite.

Notazione da ricordare dello stesso Jim West, relativa agli effetti del DDT (e suoi componenti chimici), sul Sistema Nervoso Centrale umano è la seguente:

"Per quanto sia stata scientificamente dimostrata la stretta connessione tra DDT e polio, in America, la classe medica e la stessa pubblica opinione (quest'ultima costruita sulla immaginazione popolare, condizionata dalla paura), sono spinte ad attribuire ad un virus la causa di ogni malattia – adducendo motivazioni diverse e, evidentemente, contrastanti. Infatti gli interessi della classe medica, non collimano con i timori "virali" generalmente manifestati dalla opinione popolare".

Dando per scontata l'esistenza di un virus che si diffonderebbe per contagio, proliferando nell'organismo umano, si dimentica la frode del virus creato in laboratorio – come è il caso del "polio virus", che può arrecare danni alla salute dell'uomo. Nei laboratori degli Stati Uniti sono ininterrotti i tentativi di creare virus che causerebbero malattie e, in particolare, epidemie. E questo avviene nelle condizioni più aberranti, constatata l'urgenza della fabbricazione di un bacillo, sbrigativamente eseguita, al solo fine dell'interesse commerciale, derivato dalle vendite di inutili vaccini, spesso nocivi.

Capitolo 4

La "Germ Theory" e gli esosomi

Il Dottor Thomas Cowan si dimostra onesto e coscienzioso, fin dall'inizio della sua opera, grazie al valore di quell'etica che egli conserva, nello svolgimento della professione medica. Raro esempio di correttezza e senso umanitario, ha ritenuto suo dovere informare tutti coloro che vivono nel tempo della pandemia, dominati dalla paura di un "virus", ma anche dall'indolente conformismo che, nel momento della scelta, li priva del diritto di accertare la differenza tra verità e menzogna. Fenomeno assurdo, che fa riflettere e, forse, avvertire il bisogno della giusta informazione a proposito del "virus", presunto responsabile della pandemia: **i cosiddetti "virus" non possono causare malattie.**

Il Dr. Cowan scrive:

*"Da quando ho iniziato a svolgere la professione di medico, mi sono spesso posto una domanda: **Come molti dei miei colleghi, impegnati ad osservare i diversi sintomi delle varie malattie, possono sapere per certo che queste malattie sono, in ogni caso, causate da un'infezione virale?***

"Era la stessa domanda che ponevo a me stesso; sorta da un dubbio, inquietante, del quale non riuscivo a liberarmi. Come si può immaginare, è un compito complesso e non facile, determinare le cause di una malattia, osservandone i sintomi, che si manifestano nell'organismo di diverse persone. Tenendo conto dei vari fattori, come l'età della persona e le condizioni genetiche, le cause delle malattie possono essere numerose, come l'avvelenamento, la dieta sbagliata, la mancanza di proteine, gli stress emotivi, la depressione, gli effetti collaterali dei placebo e dei nocebo, o quelli dei campi elettromagnetici (EMF – Electromagnetic Fields e EMR – Electromagnetic Radiations) – e infine l'infezione, (causata

da un virus?) o un batterio, e trasmessa per contagio".

"Per diagnosticare le cause delle malattie, dobbiamo attenerci a regole ben definite, chiare, semplici e corrette. La nostra professione ci obbliga ad osservare scrupolosamente queste regole; ma molti dei nostri colleghi le vogliono ignorare, ormai da anni. E ignorarle significa distruggere il tessuto sociale dell'umanità.

"Il fatto singolare e curioso è che solo la medicina occidentale ha la certezza che le malattie sono causate da un virus, trasmesso, attraverso il contagio, da una persona ad un'altra. La tradizionale medicina cinese e l'antica Ayurveda indiana – per fare un esempio – scartano a priori la teoria del virus, che contagia. La teoria del germe, che tuttora prevale, si era affermata nel corso del 19° secolo, grazie alla popolarità di Louis Pasteur e al diffuso pensiero materialista di quel tempo. Con l'avvento del microscopio perfezionato, medici e ricercatori sarebbero stati in grado di identificare i batteri, che ritennero responsabili di certe malattie (ignorando il fatto che i batteri tutelano la nostra buona salute). Qualsiasi forma brulicante, all'interno dell'organismo umano, che i medici di allora potevano osservare al microscopio, diventò così causa certa di malattia, ostile alla vita. Charles Darwin pubblicò la sua opera **Sull'Origine delle Specie**, nel 1859, con la quale egli proponeva la teoria dell'evoluzione, secondo la quale soltanto le piante e gli animali, capaci di adattarsi all'ambiente nel migliore dei modi, possono sopravvivere e riprodursi. Darwin, contemporaneo di Pasteur, offrì un quadro della vita sociale del tempo, in cui tutti i viventi erano in costante contrasto fra loro, e prese in prestito dal sociologo Herbert Spencer il concetto della sola possibile sopravvivenza del vivente che sa meglio adattarsi alla vita, mentre fece suo il concetto di "lotta per la vita" sottraendolo all'economista Thomas Malthus. La nozione di ostilità e di competizione in tutte le circostanze dell'esistenza si adegua perfettamente al quadro sociale di allora che segna l'alba dell'Età Industriale, caratterizzata dalle disuguaglianze, dalla diffusa povertà e dalla sofferenza umana. Sembra che il Darwinismo Sociale abbia dato vita al Darwinismo Biologico.

Il microscopio avrebbe così permesso alla medicina di fare il suo ingresso nell'era "scientifica" e fornire una pronta e facile spiegazione per ogni malattia, quella che avrebbe permesso alla classe medica di evitare lunghe e complesse ricerche e scarsi guadagni; ipotesi prevista, qualora le Autorità preposte avessero avviato lavori per il miglioramento dell'igiene pubblica cittadina e la riduzione dell'inquinamento, nel quale proliferano le tossine, che ammalano. Si confermò così la validità della teoria del germe, grazie alla scoperta del microscopio elettronico, attraverso il quale i medici soddisfatti, osservavano minuscole particelle nelle zone del corpo umano colpite da malattia. Erano più numerose sul tessuto malato. La loro microscopica forma variava, facendo pensare al duplice compito di queste particelle: causare due diverse malattie. Gli scienziati, euforici, festeggiarono la scoperta di quelli che essi credevano virus. Ma virus non erano. Ulteriori ricerche rivelarono che queste particelle, subito chiamate virus, emergevano al di fuori delle cellule, prima da esse occupate, per entrare in altre cellule, iniziando una sorta di invasione, che gli esperti ritennero fosse opera di virus parassiti. Ecco come si sarebbe potenziata la teoria del germe (virus), della quale la scienza medica si rende tuttora garante.

La realtà era ben diversa. Scienziati e ricercatori credevano di aver trovato virus, facendo uso del microscopio elettronico. Ma trovarono gli **esosomi**. Quella che infettava era la stupida convinzione che queste particelle, o esosomi, chiamati virus, causassero malattie. La **Falsa Teoria**, diffusa in tutto il mondo, che minaccia di uccidere intere popolazioni. Gli esosomi sono naturalmente presenti nelle cellule di ogni creatura. La loro funzione è la seguente: supponiamo un uomo che abbia l'organismo denutrito e sia, quindi, esposto al danno delle tossine, presenti nell'ambiente esterno, che penetrano nelle cellule e nei tessuti umani. La prima reazione di cellule e tessuti, aggrediti dalle tossine, e quella di "impacchettare" le venefiche tossine, ed espellerle, sotto forma di esosomi. L'efficace mezzo per eliminare il veleno dalle cellule e dai tessuti. Maggiore è la minaccia delle tossine e maggiore

sarà il numero degli esosomi. Ecco la funzione detossificante degli esosomi. Per meglio comprendere il compito naturale degli esosomi, immaginiamo che essi abbiano una chiave che apre le cellule chiuse, per liberarle dalle tossine, mentre avvertono le altre cellule del pericolo imminente. Questo avviene nel corso della continua verifica eseguita dagli esosomi, nel circolo del sangue e della linfa degli organismi umani.

Capitolo 5

Che cos'è il Covid 19

Nel mese di Novembre del 2019, si registrò, in Cina il primo caso di un morbo, trasmesso per contagio da un micro-organismo chiamato *coronavirus*. Dall'inizio di Gennaio del 2020, i primi casi di questa malattia si verificarono negli Stati Uniti; e alla fine del primo semestre dello stesso anno, i responsabili della Organizzazione Mondiale della Sanità si affrettarono a comunicare dati ufficiali dell'allarmante e rapida diffusione del morbo, a livello planetario, trasmesso per contagio dal *Covid 19* : dieci milioni di casi constatati e mezzo milione di decessi. Negli Stati Uniti i casi di contagio furono due milioni e cinquecentomila, di cui si registravano 126.000 morti, una percentuale del 5% dei contagiati.

Causa del morbo, secondo i responsabile della Sanità Mondiale: il "*coronavirus*", un micro organismo, di cui test aggiornati di Virologia definiscono i sintomi: leggera diminuzione della capacità respiratoria, connessa con il comune raffreddore.

I responsabili della Organizzazione Mondiale della Sanità e gli stessi "media" (giornali, TV, ecc.) hanno accuratamente evitato di porre in stretta relazione l'ormai prospettata epidemia (causata da un virus) con la diffusa installazione, nelle grandi città e nei piccoli centri, delle antenne 5G, che, almeno all'inizio, non attiravano l'attenzione di molte persone.

Lo stesso Dottor Thomas Cowan, ci informa che, nel caso italiano, la maggior parte dei decessi – il 43 per cento - si registrò tra gli anziani - età media settantanove anni - ricoverati in cliniche a lungo termine e nelle case di riposo – tutti inevitabilmente affetti da altre patologie, come l'obesità, diabete, pressione arteriosa alta e problemi cardiocircolatori; e que-

sto vuol dire che essi assumevano farmaci tossici, tranquillamente prescritti dai medici curanti, come la metformina per il diabete, ACE 2 inibitori per l'alta pressione, e le statine per abbassare il tasso del colesterolo. Il Dottor Cowan aggiunge quanto ufficialmente dichiarato dal Dottor Silvio Brusaferrò, Presidente dell'Istituto di Medicina e Virologia: *“in Italia, si è registrato il decesso di due sole persone – causa della morte: coronavirus – come risulta dalla certificazione del patologo, il quale avrebbe, fra l'altro, accertato che queste due persone non erano affette da altre malattie”*.

Fin dai primi giorni della presunta epidemia, molti dichiararono di essere certi che la minaccia del coronavirus era artatamente ingigantita. Il Professor John Ioannides della Stanford University esprime a tal proposito la sua perplessità sulla spropositata reazione dei responsabili della Salute Pubblica statunitense, riguardante gli effetti del coronavirus, commentando: *“La risposta alla presunta pandemia che sarebbe causata da questo virus, si concluderà presto in un fiasco totale, perché si prendono decisioni catastrofiche, basate su dati assolutamente inaffidabili”*.

Un rapporto clinico del 9 marzo 2020, stilato dall'Istituto della Salute statunitense, riporta la cifra di cinquantasei morti al giorno per coronavirus, mentre i decessi quotidiani, causati dalla malaria, che lo stesso rapporto evidenzia, sarebbero duemila; e ben tremila – ogni giorno – i decessi causati dalla tubercolosi. La percentuale di decessi giornalieri - di cui sarebbe responsabile il presunto virus, Covid 19 - difficilmente può giustificare l'esistenza di una pandemia – se si considerano, fra l'altro, le continue e ormai note pressioni esercitate sui medici e vari patologi, indotti a stilare e sottoscrivere – ovviamente, dietro congruo compenso - certificati di morte attribuiti al coronavirus (Covid19), anche quando la causa dei decessi fosse, in realtà, ben altra.

Le Amministrazioni degli Ospedali statunitensi hanno, tuttora, le loro buone ragioni per accogliere pazienti, presto dichiarati affetti da Covid 19, poiché in tal caso, esse ricevono 13.000 dollari da **Medicare**, mentre per ogni ricovero di

pazienti affetti da altra malattia, come ad esempio la polmonite, alle stesse amministrazioni spettano soltanto 4.600 dollari. Ma, è tuttora inquietante la frequenza con cui, i medici non esitano a sottoporre alla **“ventilazione”** anche i pazienti in condizioni non gravi (nell'organismo di costoro risultava minima la perdita di atomi di ossigeno dalle cellule, aggredite dalle tossine) – operazione che avrebbe comunque fatto guadagnare all'Amministrazione dell'Ospedale ben 39.000 dollari, per ogni paziente. Considerando gli incentivi finanziari, sembra lecito supporre che i dati registrati, relativi ai contagi e ai decessi causati dal Covid 19, siano alquanto “gonfiati”.

Precedenti dati ufficiali degli uffici anagrafici statunitensi, riferiti alle prime diciassette settimane del 2020, non registrano alcun incremento dei decessi, rispetto allo stesso periodo del 2019. Ma, una presunta, più “accurata” analisi del CDC (Centers for Diseases Control and Prevention), rileva che, nelle successive dodici settimane (dal mese di Febbraio fino a tutto il mese di Aprile), il Covid 19 avrebbe causato più vittime degli incidenti di varia natura, come colpi apoplettici, diabete, suicidi ed altri accidenti mortali. Insomma, nel periodo in questione (le dodici settimane) il Covid 19, sarebbe stato registrato al terzo posto nella graduatoria delle cause di decessi negli Stati Uniti. Graduatoria che, nel complesso, rileva un incremento dei decessi pari al 4 – 5 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2019.

Alcuni medici e biologi, meno soggetti al diffuso *“cover up”*, hanno avuto il coraggio di dichiarare che la maggior parte delle morti, delle quali il Covid 19 sarebbe responsabile, sono in realtà di natura **iatrogena**, cioè, causate da terapie inidonee e, spesso dannose, alle quali sono sottoposti i pazienti, presunti affetti dal Covid 19. L'etica professionale del medico, si pone in seria discussione, quando somministra al paziente farmaci costantemente inadeguati – poiché ignora la natura del presunto “virus”, Covid 19, mai isolato, contro il quale il farmaco dovrebbe attivare l'effetto terapeutico. Questo accade quando il paziente è invitato ad assumere il **“remdesivir”**, un generico “antivirus” e, ovviamente, quando

è sottoposto alla “ventilazione”. Come l’AZT (8) per AIDS, il “*remdesivir*” era concepito e prodotto per curare un’altra malattia, l’epatite C, per la quale, risultò quasi inutile, e quindi riproposto sul mercato per curare i malati del presunto Covid 19. Gli effetti collaterali procurati al paziente dal *remdesivir* sono: seri problemi alla respirazione, danni agli organi del sistema respiratorio, basso livello di albumina e di potassio, riduzione dei globuli rossi nella circolazione sanguigna, basso numero delle piastrine, seri disturbi gastrointestinali, elevato numero di enzimi, e reazioni negative sulla parte del corpo in cui il farmaco è stato iniettato.

Nei primi giorni della pandemia, i “*Media*”, in genere e altri canali d’informazione, riportarono la notizia della frenetica attività delle industrie di produzione dei ventilatori polmonari, in vista del sicuro aumento della domanda di questi strumenti “terapeutici”. Nessuno avrebbe pensato che la proclamazione pubblicitaria dei “miracolosi” effetti terapeutici del ventilatore si sarebbe presto trasformata in una sentenza di morte. In un rapporto preciso, si registrava che il 97,2 dei pazienti di Covid 19 di età compresa tra i 66 anni e oltre, sottoposti alla ventilazione negli ospedali della regione di New York City, erano deceduti.

Sul *Journal of the American Medical Association* del 22 Aprile 2020 si legge che fra 5.700 pazienti, affetti dal presunto Covid19, si registravano decessi pari al 21 per cento, nel periodo compreso tra il 1 Marzo e il 4 Aprile. Mentre, l’88 per cento dei pazienti sottoposti alla ventilazione, fu la percentuale rilevata dei deceduti.

Le prestazioni, non certo incoraggianti, dei medici, non furono le sole cause delle alte percentuali di morte dei pazienti del sempre presunto coronavirus. I molti anziani, dichiarati affetti dal morbo, ai quali il contagio dal “virus” fosse stato diagnosticato attraverso inaffidabili test in vigore, o risultasse dai diversi sintomi dell’infezione, finivano, contro la loro volontà, in case di riposo e, infine tagliati fuori dal resto del mondo, senza poter ricevere parenti e amici, intenzionati a render loro visita. Possiamo tranquillamente affermare che i risultati dei test PCR ed altri, confermano falsi positivi, ma

anche falsi negativi. E questo vuol dire che molti possono soffrire di una forma attenuata della malattia, senza che il fatto sia provato da una diagnosi.

Possiamo anche ammettere che i sintomi del Covid 19 non sono gli stessi di una semplice influenza. Gli esami autoptici hanno evidenziato la presenza nei polmoni delle vittime del presunto Covid19, di microscopici coaguli di sangue, che non compaiono nei polmoni dei malati di semplice influenza. (Anche se nei più ampi vasi sanguigni dei polmoni, la quantità dei coaguli di sangue è simile, sia nei pazienti da Covid19 che nei malati di influenza). I vasi capillari si trovano nei piccoli sacchi d’aria, attraverso i quali, l’ossigeno dovrebbe entrare nel circolo sanguigno e far uscire l’anidride carbonica. In realtà i medici patologi riscontrano la presenza di coaguli di sangue in tutti gli organi. Il danno, naturalmente, sarebbe creato dall’astuto virus, il nuovo coronavirus, maestro del travestimento, che avrebbe i mezzi per infettare le cellule, una dopo l’altra.

Il Professor, Mauro Giacca, del King’s College di Londra, riferisce che il Covid 19, rende irriconoscibili i polmoni delle sue vittime. “*Ciò che il patologo può riscontrare - attraverso l’esame autoptico - nei polmoni dei malati del Covid19, gente che per oltre un mese avrebbe sopportato le angherie del solito, presunto virus, prima di morire - è qualcosa, completamente diversa da quella che si potrebbe riscontrare nei polmoni di gente, morta per polmonite, influenza o SAR Cov. 2*”.

“*Infatti ciò che si può riscontrare nei polmoni della persona, morta per il presunto Covid19, è il risultato di una estesa trombosi, di una completa distruzione dei polmoni. Si possono invece riscontrare numerosi resti di cellule carbonizzate, positive al virus, insieme a 10, 15 nuclei. E commentò, dicendo “Sono convinto che questo fenomeno spiega la particolare patologia del Covid19”. “Non è affatto una malattia causata da un virus che uccide le cellule – il che rappresenta problemi per trovare il giusto antidoto, per la corretta terapia, che dovrà adottare, chi ne fosse infetto”.*

Ma, se il così chiamato Covid 19 non è un virus, che diavolo può essere?

La risposta, per il momento, abbastanza convincente - ci perviene dal Dr. Thomas Cowan, uno dei rari medici onesti, al quale dovremmo essere tutti riconoscenti.

Eccola!

“I virus, naturalmente, sono esosomi, i buoni batteri che tentano di rimuovere le tossine dalle cellule dei polmoni – ma non riescono ad attuare il nobile compito, loro affidato da Madre Natura, perché, evidentemente, non possono competere con la forza ammorbante e velenosa delle EMR – Radiazioni Elettromagnetiche che, a quanto pare, possono completamente distruggere, in pochi secondi, l'intera struttura delle cellule dei nostri polmoni”

Il primo sintomo dell'effetto distruttivo delle EMR, attribuito al cosiddetto Covid 19, (che non è un virus, ma ancora non sappiamo cosa è realmente), è la prolungata e progressiva **ipossia**, che riduce gradualmente il livello di ossigeno nell'organismo umano, fino a renderlo completamente privo. Questo avviene quando la molecola di emoglobina rilascia la sua molecola di ferro, rendendola libera di circolare nel sangue e di creare tossine. Senza l'ione di ferro, l'emoglobina non può legarsi all'ossigeno e portare questo alle cellule. Dunque, il ferro rilasciato ha tutto il tempo per provocare la sua azione dannosa nell'intero organismo (danni ai polmoni che si possono rilevare attraverso la TAC).

Causa ufficiale dell'ipossia, secondo le autorità sanitarie, sarebbero, invece, le **glicoproteine** - contenute nel coronavirus (mai isolato) – che obbligherebbero l'emoglobina a rilasciare il ferro.

Nessuno, tuttavia, si azzarda a manifestare pubblicamente i rischi, che potrebbe correre qualsiasi persona, quando si trovasse nelle vicinanze delle antenne 5G (specialmente quelle della potenza di 60 GHz). Gli effetti devastanti delle radiazioni 5G distruggono l'ossigeno, contenuto nelle molecole dei polmoni.

Interessante osservazione : la polmonite può aggredire un solo polmone, mentre il (presunto) coronavirus avrebbe colpito contemporaneamente i due polmoni.

Domanda: quale virus può aggredire contemporaneamente

te i due polmoni?

A Wuhan in Cina, più di un terzo dei malati del presunto coronavirus, manifestava sintomi di neuropatie, avvertiva senso di vertigini, mal di testa persistenti, perdita della coscienza, dell'odorato e del gusto, dolori muscolari. Sul corpo di molti, fra costoro, si riscontrava la presenza di vasti ematomi. Tutti questi sono sintomi, che non possono essere attribuiti alla normale influenza.

Nel mese di marzo del 2020, si registrarono fra i bambini i primi decessi, dei quali sarebbe stato responsabile, il solito, fantomatico, *coronavirus*. I medici, fra l'altro, avrebbero constatato una infiammazione diffusa sul corpo dei bimbi, che gli stessi medici definirono *“sindrome multifforme infiammatoria pediatrica”*, detta **“Kawasaki”**. Fra i sintomi di questa malattia, della quale sarebbe responsabile il solito Covid 19 (virus mai isolato), si riscontrano: febbre alta, eruzione cutanea lungo il tronco e l'inguine, rossore persistente degli occhi, labbra rosse e disidratate, desquamazione delle mani e dei piedi e linfonodi ingrossati. Altri sintomi ricorrenti della cosiddetta *“Kawasaki”* sono dolori addominali e gastrointestinali e segni evidenti dell'infiammazione del muscolo cardiaco.

Il numero dei decessi, settimanali, di bambini è sceso, dai settecento iniziali, a cinquecento, nel periodo compreso tra la metà del mese di Aprile 2020 e Maggio inoltrato. Questo, secondo il parere dei medici, sarebbe da porre in relazione con la maggiore attenzione dei genitori, che avrebbero, infine, deciso di far vaccinare i propri figli.

Poiché il **remdesivir** era risultato inutile, le autorità del Ministero della Salute, considerarono l'opportunità di optare per la scelta del **dexametasone**, uno steroide, che può ridurre irrimediabilmente le dimensioni del cervello. Ma, il dexametasone potrebbe soltanto ridurre l'**infiammazione**, sempre se questa infiammazione fosse arrecata dal Covid 19 (*misterioso*), il quale, definito “virus”, ufficialmente “accertato” per convenzione, potrebbe causare soltanto **infezione**. Ora, siccome la prima cosa che si insegna agli studenti della facoltà di medicina è l'avvertimento che gli steroidi **peggiorano lo**

stato dell'infezione, cioè, la estendono e ne potenziano gli effetti patogeni, questa chiara constatazione dimostra che la malattia, non può essere causata da infezione, da virus, come si pretende di considerare il coronavirus o Covid 19.

Altro trattamento proposto è quello del farmaco Haldon (haldoperidol). L'Haldon è il più potente antipsicotico, che determina nel paziente il sistematico e persistente stato di *stupore fobico*. Gli effetti sconcertanti e decisamente nocivi arrecati da farmaci NSAID (Non Steroid Anti Inflammatory Drugs), come, ad esempio, l' "*ibuprofen*", quando fossero somministrati ai presunti malati dell'altrettanto presunto Covid 19, causerebbero in questi ultimi, gravi emorragie interne, simili a quelle provocate dagli ACE, inibitori dell'alta pressione sanguigna.

Ufficialmente è dichiarata sicura ed efficace la terapia anti Covid19, dalle autorità sanitarie, che ovviamente sconsigliano cure alternative, ma, visti i costanti insuccessi di questa terapia, qualcuno, come il Dr. Vladimir Zelenko, ha cercato il rimedio della **idrossiclorochina**, impiegata per guarire ben settecento persone, tutte diagnosticate affette da Covid 19. Per essere più precisi si trattava di solfato di idrossiclorochina con l'aggiunta di zinco, del costo di dollari 20.

Il successo di questo trattamento sarebbe comunque dovuto al contenuto di zinco e zolfo.

Incoraggiante, sembra la dichiarazione del Dr. David Brownstein, relativa alla propria decisione di non richiedere il ricovero in ospedale di ben 85 persone, presunte affette da Covid 19, alle quali egli consigliò di non farsi vaccinare e di assumere, invece, vitamine A, C e D, facendo uso di antisettici, come il perossido di idrogeno (acqua ossigenata), e assumendo buone quantità di iodio.

In tempi più recenti, forse per qualche tolleranza concessa sulle rigide norme stabilite, in diversi zone degli Stati Uniti, si sarebbe registrato un aumento dei casi del solito Covid19. Ma, occorre porsi la sempre cruciale domanda: questo aumento, per quanto ridotto, deve essere imputato agli inutili test che fanno risultare positivi i non affetti da Covid e, viceversa, negativi i portatori sani? E lo stesso virus, Covid 19,

sarebbe sempre il responsabile della pandemia? Premesso quanto sopra, sarebbe grave omissione dimenticare i non pochi esperti che non credono affatto nell'esistenza di un virus Covid 19 e possono dimostrare che la pandemia dei nostri giorni è causata dagli effetti distruttivi delle radiazioni elettromagnetiche della tecnologia 5G e relative antenne, collocate ormai ovunque, in America e nel resto del mondo.

Tornando alla cronaca dei fatti, derivanti dall'autoritaria imposizione della "**teoria del germe**", ovvero di un "*coronavirus*", giudicato colpevole di *genocidio mondiale*, sembra interessante osservare il caso della Svezia, la sola nazione, in cui l'obbligo del "lockdown" sarebbe stato semplicemente ignorato, constatandovi un notevole aumento del flusso turistico, poiché in Svezia tutte le aziende industriali e commerciali erano in piena attività e bar e ristoranti sempre aperti, mentre il resto dell'Europa, languiva nel blocco del lavoro e nel terrore del Covid 19. Ma, nel mese di Aprile del 2020, in Svezia, il numero dei decessi – ovviamente attribuiti al coronavirus – iniziò a salire, fino ad arrivare ai cinquemila morti dello stesso mese del 2021. Ovvio domanda. Il notevole aumento dei decessi in Svezia, era causato dal fatto che l'obbligo del lockdown era stato ignorato, e nessuno aveva rispettato l'obbligo di indossare la mascherina, osservando la regola del distanziamento sociale?

Oppure, domanda altrettanto ovvia. Responsabile dei cinquemila decessi in più (rispetto al numero delle morti per cause naturali, incidenti e altre malattie o casi fortuiti, dello stesso periodo), non era forse stata la massiccia collocazione di antenne 5G sull'intero territorio svedese, iniziata nei mesi di Marzo 2020? Infatti su un articolo di un giornale svedese del 6 Aprile 2020, si legge che "*la Svezia sta estendendo fitte reti della telefonia mobile senza fili super veloce 5G*", per offrire agli utenti svedesi lo strumento per comunicare, molto più celere dell'attuale 4G". Il primo decesso, di cui il Covid 19, fu causa certificata, avvenne il 10 Marzo 2020.

Le regole imposte dai governi, per ridurre i casi di infezione da Covid 19 raccomandano: l'isolamento della persona, il distanziamento sociale, il frequente lavaggio delle mani,

la pulizia dell'ambiente e l'uso della "mascherina" – poiché il coronavirus può facilmente contagiare chiunque respiri o apra la bocca per parlare. Per i casi in cui si riscontrasse un alto grado di infezione, il solo trattamento raccomandato è la ventilazione.

Ma l'evidenza più sconcertante, riscontrabile anche da coloro che hanno sommaria conoscenza delle dimensioni di un microorganismo, come quelle di un coronavirus, è riferita alla constatazione delle dimensioni dei pori, praticati sul tessuto delle mascherine, dieci volte più estesi, rispetto a quelle del virus, che può tranquillamente oltrepassarli. Nel mese di Maggio del 2020, fu pubblicato il risultato di vari test eseguiti a caso, sulla utilità delle misure da adottare e le attenzioni da prestare, per evitare il contagio; test comprovanti che, il lavaggio frequente delle mani, la pulizia dell'ambiente e l'uso della mascherina, non potevano in nessun caso evitare l'infezione del virus. Sui contenitori delle mascherine in commercio è stampato in chiari caratteri l'avviso (warning), in cui il produttore informa che **la mascherina prodotta non può bloccare l'accesso al coronavirus o Covid 19, né proteggere dal contagio del virus, poiché la stessa mascherina non è un ... "respiratore"**. Da notare che un cosiddetto respiratore facciale, come la maschera N95, a più fitta trama del tessuto, ha gli stessi limiti della comune mascherina.

Ma i danni arrecati alla salute dall'uso frequente e continuato di qualsiasi mascherina, possono esseri seri: infatti, oltre al persistente mal di testa e alla scarsa quantità di ossigeno inspirata, le mascherine creano eccessive quantità di anidride carbonica, che non vengono espirate, e possono causare la carbonizzazione degli *alveoli* dei polmoni, creando problemi anche alle *ciglia vibratili* e, infine *ipossia* (mancanza di ossigeno), effetto causato, specialmente, dall'uso frequente della maschera respiratore N95.

Nei laboratori di ricerca delle amministrazioni, controllate dal Ministero della Salute, un terzo degli addetti, costretto a indossare la maschera respiratore N95, soffre di continuo mal di testa, mentre il 60 per cento degli stessi addetti è costretto, quotidianamente, ad assumere farmaci che attenuino

il costante dolore. Pertanto, l'uso continuato della mascherina causa *ipossia* e *ipercapnia* (quantità elevate di CO2 nella circolazione sanguigna). La Maschera N95, indossata per diverse ore, può ridurre del 20 per cento l'ossigenazione del sangue, evento che può causare la perdita di coscienza. L'Amministrazione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro (OSHA – Occupational Safety and Health Administration), si è vista costretta a dichiarare pubblicamente che l'uso continuato della mascherina crea pericolose riduzioni di ossigeno e che la stessa mascherina è inefficace nella prevenzione di contagio.

In Cina, recentemente, sono morti due studenti, perché costretti ad indossare la mascherina anche quando erano impegnati a correre, come prescritto, dai programmi di educazione fisica. A Los Angeles, un decreto legge, obbliga i cittadini ad indossare la mascherina, non soltanto quando sono all'aperto, ma anche quando pedalano in bicicletta, quando corrono sui pattini o sullo skateboard, e quando si impegnano in altre attività sportive, escludendo quelle che si praticano nell'acqua.

L'uso della mascherina, potrebbe essere utile, per proteggere dall'inalazione di residui da inquinamento come particelle di aerosol e elementi dannosi di certe dimensioni, presenti nell'aria. Ma anche questa illusoria ipotesi sembra decaduta, poiché i controlli del RCT (randomized control trials), non ne riscontrano benefici di sorta.

Ma ecco il serio problema degli studenti, che seguono le lezioni nelle classi. Per ridurre l'affollamento nelle aule, qualcuno avrebbe avuto l'idea di adottare una sorta di localizzatore elettronico che tutti gli studenti avrebbero dovuto portare, per poterne verificare la presenza anche quando gli studenti si fossero trovati fuori dalle aule. Per fare questo, i dirigenti dell'istituto scolastico avrebbero dovuto adottare il potente sistema Wi – Fi che solo la tecnologia 5G può rendere operativo.

Sembra un controsenso, continuare a parlare di teoria del germe, delle mascherine, del distanziamento sociale e del lockdown, quando la principale causa delle malattie sono EMF – Campi Elettromagnetici che interagiscono con la tec-

nologia 5G. Pensate ai raduni di qualche dozzina di giovani, tutti muniti di smart phones, nelle vicinanze di un traliccio, carico di antenne 5G, e immaginate la situazione ideale in cui il 5G, potrebbe creare danni, anche letali, a questi ragazzi.

Pensate alle scuole, ai grandi uffici, in cui lavorano centinaia di persone, agli stadi, sopra i quali sono state collocate, di nascosto, (grazie al lockdown), decine di antenne 5G, che potranno emettere radiazioni - arrecando danni irreparabili e spesso letali - sulle moltitudini che affollano gli stadi, sulle migliaia di persone che lavorano negli uffici, le altrettante migliaia di studenti che frequentano le scuole e le aule universitarie, tutti muniti dello "Smart Phone" 5G !

Verizon sta costruendo le sue reti a banda larga Ultra 5G, che saranno collocate ovunque.- come afferma Kyle Malady, dirigente della Verizon.

La rivoluzionaria tecnica delle reti Verizon è solo l'inizio.

Le malattie aumenteranno ovunque, in modo esponenziale, e di tutto questo continuerà ad essere responsabile un virus che ... non esiste, contro il quale la Big Pharma, famelica dei miliardi di dollari che potrà incassare, fabbricherà e metterà sul mercato mondiale il solito inutile e spesso dannoso vaccino.

Capitolo 6

La truffa continuata del rilievo di contagio per mezzo PCR e Tampone

Il dottor Thomas Cowan ci spiega come i vari "test", che dovrebbero rilevare il contagio da virus, sono inaffidabili. Citiamo alcuni tratti significativi di quanto egli scrive.

"A proposito del test PCR (reazione a catena della Polimerasi) per la ricerca del "coronavirus", riportiamo quanto dichiarato da alcuni medici e immunologi di fama mondiale che, nell'occasione, hanno deciso di far prevalere l'etica professionale, da tempo dimenticata. "Dichiarazioni" (confessioni), pubblicate dai principali giornali statunitensi e riviste scientifiche:

"Non eseguiamo il test PCR, per rilevare la presenza di un virus nel sangue della persona esaminata"!

Non c'è modo di rilevare se l'RNA (acido ribonucleico), utilizzato nel test PCR, si riscontra nelle minuscole particelle, osservabili attraverso il microscopio elettronico. Perché attraverso la reazione Polimerasi non è possibile saperlo, e infine, perché nessuno ha mai provato che le particelle siano virali (frammenti di un virus) ...

... secondo un esperto di malattie infettive della Vanderbilt University di Nashville, "è assai frequente il caso di persone che conservano resti del virus nel proprio organismo anche per lunghi periodi. E questo non significa che siano contagiose"...

... "la persona che risulta positiva all'esame PCR può essere quella che avverte i sintomi della malattia, ma anche la persona "portatrice" che questi sintomi non avverte".... E dunque questo vuol dire che l'esame PCR negativo, non segnala il pericolo che la persona portatrice, apparente-

mente sana, possa contagiare! Risposta della direttrice di un laboratorio in cui si pratica l'esame PCR.

Tanto per chiarire ... Come possiamo distinguere le persone portatrici di virus da quelle realmente ammalate? Risposta: **Si può sottoporre questa persona ammalata al test PCR per scoprire se ha ... il virus.**

Ah . Ecco. Siamo i benvenuti Nel Paese delle Meraviglie di Alice!

Il Direttore del Dipartimento Malattie Infettive di Wake Forest Baptist Health, Winston Salem (North Carolina), esperto in immunologia, così si pronuncia: **“non abbiamo ancora potuto scoprire le informazioni basilari e i dati necessari per accertare, anche con approssimazione, l'origine delle patologie , che la “scienza” immunologica dovrebbe conoscere!**

Ah. Interessante!

E questi sarebbero gli autorevoli immunologi che hanno costretto il mondo intero agli “arresti domiciliari” per ridurre gli effetti delle pandemie? Eccessiva la loro influenza sui gestori delle politiche sociali!

Tampone: pratica invasiva e pericolosa

Articolo di Marcello Pamio

Il tampone nasofaringeo è un atto di violenza estrema, un atto invasivo e contro natura, un test non validato che non ha nessun significato clinico, né tanto meno diagnostico.

Sta girando, da un po' di tempo un post secondo il quale il tampone nasofaringeo per il Sars Cov 2 è in grado di perforare la BEE, la barriera emato encefalica. Diciamo subito che si tratta di una sciocchezza, perché non è possibile arrivare fino alla BEE. Con il bastoncino si può arrivare fino alla parte superiore delle vie respiratorie.

Andando in profondità sì, può danneggiare la lamina cribrosa dell'etmoide: un osso particolare e forellato dove ci sono dei vasi molto importanti. Questo osso funge da stufa per l'aria che entra, che deve essere riscaldata anche grazie

alle vie nasali superiori, con i peli. Quindi, quello che posso danneggiare è la lamina cribrosa, ma non si può arrivare a sfondare la BEE che si trova molto più in alto.

Fatta questa premessa obbligatoria, il tampone è in ogni caso un atto di violenza estrema, che va bloccato con ogni mezzo! Anche perché se il virus – come dicono gli esperti – si trasmette attraverso il droplet, cioè le goccioline di Flugge, non si comprende come mai non si possa fare un

banale e indolore tampone semplicemente usando la saliva. Perché devono introdurre così in profondità (circa 13 cm.) il bastoncino rischiando contaminazioni e danni?

Il tampone è un atto invasivo contro natura: un test non validato che non ha nessun significato clinico né tanto meno diagnostico (percentuale elevata di falsi positivi), ma è il mezzo ideale per poter dominare e gestire le paure delle masse.

Infine c'è il problema delle sequenze geniche prelevate col tampone: che fine fanno? Forse vengono archiviate in un database con tanto di nome e cognome: una specie di agenda mondiale con il DNA di tutti ...?

Ovviamente anche i test sierologici non hanno un significato clinico. Qual è il problema? I sudditi sono convinti che il tampone sia una fonte di tranquillità e sicurezza; perché se risulta negativo significa che non sono venuti a contatto con il virus, cosa questa totalmente assurda!

Bisogna smentire e sconfessare simili test, ma usando cervello e scienza e non andando in giro a dire che il tampone sfonda la barriera che protegge il cervello, così si fa solo il gioco della Dittatura.

I test antigenici

Che differenza c'è tra tamponi molecolari e test antigenici?

Da qualche giorno, nei bollettini della protezione civile rientrano nel conteggio dei test anche quelli antigenici. Ecco in cosa si diversificano dai tamponi molecolari

Da diversi giorni, esattamente dal 15 gennaio 2021, il bol-

lettino della **Protezione Civile** include, oltre ai classici **tamponi molecolari**, anche i **test antigenici**. Ricordiamo, infatti, che in un recente documento il ministero della Salute aveva dato il via libera, con alcune raccomandazioni, per i test rapidi antigenici, per accertare i casi di positività o negatività al **Covid-19**, consentendo di fatto di inserire nel conteggio giornaliero dei test effettuati anche quelli rapidi (in una colonna a parte). Non tutti, però, hanno ancora le idee chiare ed ecco quindi quali differenze ci sono tra i due test per rilevare il **coronavirus** e quali sono, invece, le criticità.

Il “*tampone molecolare*”, come riporta il ministero, è attualmente il *gold standard* internazionale per la diagnosi di **Covid-19** in termini di sensibilità e specificità. Si basa sul prelievo di un campione tramite un tampone naso-faringeo, che viene poi esaminato con metodi molecolari **real-time Rt-Pcr** (Reverse Transcription-Polymerase Chain Reaction) per l'amplificazione dei geni virali maggiormente espressi durante l'infezione. Un esame, perciò, che consente, in media dalle due alle sei ore di analisi in un laboratorio specializzato, di rilevare la presenza del genoma del **coronavirus**. “*Alla luce dell'emergenza di mutazioni del gene che codifica per la proteina spike, si sconsiglia l'utilizzo di test basati esclusivamente sul gene S per il rilevamento dell'infezione da Sars-Cov-2 mediante Rt-Pcr*”, si legge nella nota.

I **test antigenici**, invece, si basano su un principio diverso dai molecolari, e in particolare sulla presenza di **proteine virali**, appunto gli **antigeni**. Anche in questo caso, la raccolta dei campioni avviene tramite un **tampone naso-faringeo**, ma i tempi di risposta sono molto più brevi, in media **15 minuti** circa. Tuttavia, il loro punto debole sono la **sensibilità** e la **specificità**, la percentuale di falsi positivi e negativi, che sembrano essere inferiori a quelle dei molecolari, almeno per quanto riguarda i test di prima e seconda generazione. “*Sono disponibili diversi tipi di test antigenico, dai saggi immunocromatografici lateral flow (prima generazione) ai test a lettura immunofluorescente, i quali hanno migliori prestazioni*”, ricorda il ministero, sottolineando che solo quelli

di ultima generazione (immunofluorescenza con lettura in microfluidica) sembrano mostrare risultati sovrapponibili ai saggi di Rt-Pcr, soprattutto se utilizzati entro la prima settimana di infezione. “*Qualora le condizioni cliniche del paziente mostrino delle discordanze con il test di ultima generazione la Rt-Pcr rimane comunque il gold standard per la conferma del Covid-19*”, precisano dal ministero.

Proprio per i loro limiti, quindi, nel caso in cui i test antigenici rapidi di ultima generazione o i molecolari non siano disponibili, nel documento viene raccomandato il ricorso agli antigenici che abbiano requisiti minimi di performance di $\geq 80\%$ di sensibilità e $\geq 97\%$ di specificità. “L'ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control) *suggerisce, soprattutto in situazioni di bassa prevalenza di Sars-Cov-2, di utilizzare test con prestazioni più vicine alla Rt-Pcr, vale a dire sensibilità $\geq 90\%$ e specificità $\geq 97\%$* ”, precisano dal ministero. Il ricorso agli antigenici, inoltre, viene consigliato in situazioni ad alta prevalenza, per testare contatti sintomatici e favorire l'individuazione precoce di ulteriori casi; in comunità chiuse, come carceri e centri di accoglienza, e in contesti sanitari e socioassistenziali/sociosanitari. Il loro utilizzo potrà anche essere raccomandato per testare persone senza sintomi, per esempio nelle attività di “*contact tracing*” e individuare, così, i contatti asintomatici con alto rischio di esposizione.

Considerando il loro margine di errore, occorre quindi fare ancora più attenzione nella lettura e nell'interpretazione dei nuovi dati dei bollettini quotidiani della Protezione Civile.

(da un articolo del 18 gennaio 2021)

Capitolo 7

Il 5G e il futuro dell'umanità

Thomas Cowan pone una domanda essenziale, nel suo libro *"The Contagion Myth"*: "Chi è l'essere umano? E di che cosa è fatto?". Tenendo presente che la vita dell'uomo è possibile grazie all'elemento che ne costituisce la maggior parte dell'organismo: l'acqua.

Indispensabile corollario di questa domanda, che raramente viene posta, è chiedersi perché dovremmo preoccuparci se il genere umano potrà sopravvivere ai danni causati dalle pandemie in corso, oppure se la stessa pandemia potrà causarne l'estinzione, come è accaduto per diverse altre specie animali, alla nostra simili.

Ma forse è il caso di porci un'altra domanda: chi è l'uomo? o chi pretende di essere?

Quando qualcuno cerca di esporre le caratteristiche dell'essere umano, sono diverse le risposte. Sempre qualcuno potrebbe dire che la domanda non ha senso e nemmeno la risposta. Qualcunaltro potrebbe rispondere che l'uomo è una scimmia senza peli, l'unico animale in posizione eretta, il solo animale dotato di un cervello più grande. Mentre altri, sempre uomini, ma di scienza, diranno che l'uomo è l'unico essere vivente dotato di quarantasei cromosomi. Mentre il religioso vi dirà che l'uomo è stato creato ad immagine di Dio e per questo ha il dominio sulla Terra.

Il tecnologo non potrà riconoscere nessuna particolare qualità che distingua l'uomo, ma lo potrà solo considerare autore di madernali errori, che l'uomo potrà evitare, soltanto quando diverrà parte integrante di un computer, che sostituirà la nostra mente con quella scaricata dal computer. Per fortuna del genere umano i tecnocrati non sono stati, fino ad ora,

in grado localizzare la *mente* umana.

La tecnica offre molte risposte, ma ad una domanda non potrà mai dare risposta.

La differenza tra l'uomo e gli altri animali consiste nel fatto che l'uomo può generare figli in qualsiasi tempo dell'anno, mentre per gli altri animali non è così: alcuni generano figli in brevi periodi dell'anno, gli animali selvatici vanno in calore una sola volta all'anno e possono generare, mentre gli animali domestici (come i cani i buoi e i maiali, solo due volte all'anno, e altri animali domestici come i gatti e i conigli, parecchie volte all'anno). L'uomo, invece, può generare in qualsiasi momento dell'anno, i figli possono nascere in qualsiasi tempo dell'anno. E questo che cosa vorrebbe significare?

Fatto che si può oggi spiegare, grazie alla conoscenza della natura elettromagnetica dell'universo. Fenomeno che dobbiamo tener presente, per capire la Natura stessa del mondo in cui viviamo e le energie che lo governano. Se noi uomini abbiamo la qualità di comprendere le forze elettromagnetiche dell'universo, dobbiamo capire perché la tecnologia del 5G, minaccia seriamente la nostra vita.

A differenza degli animali l'essere umano non è concepito e non nasce sotto l'influenza di un diverso campo di energia cosmica. Ma è concepito e nasce in un unico tempo e luogo, quindi sotto l'influenza di un solo campo di energia cosmica. Questa è la base psicologica della nostra individualità e ciò che fa dell'uomo il re della creazione, e la ragione per cui l'essere umano è creato ad immagine di Dio. Dio è anche un concetto della forza elettromagnetica dell'intero universo. Ogni essere umano, è un componente di questo campo, e l'intera umanità rappresenta l'intero campo energetico universale, cioè l'immagine ed il riflesso di Dio. Questo in essenza è il messaggio che ci perviene dai maggiori filosofi del passato.

Questi campi di energia elettromagnetica cosmica inviano radiazioni verso la Terra, da tutte le parti del cosmo. Radiazioni che sono concentrate sulla ionosfera, lo "scudo" protettivo del nostro pianeta. Fenomeno che richiama alla mente il procedimento della nostra alimentazione; infatti quando noi in-

geriamo cibo, l'insieme di innumerevoli batteri, funghi, virus e altri microrganismi che vivono nel nostro canale digerente, si levano per testare il cibo da noi ingerito e formare il benefico "resto" di sostanze nutritive che dovrà essere assorbito dal nostro organismo per assicurare la nostra buona vita, dopo aver escluso qualsiasi elemento dannoso. In modo analogo le energie cosmiche vengono filtrate dalla nostra ionosfera per essere trasformate in campi magnetici apportatori della vita e della buona nutrizione al nostro pianeta. Così ha sempre funzionato, dall'inizio della Creazione, e dovrebbe così continuare a funzionare, per i secoli a venire, se non ci fosse stata l'introduzione della tecnologia e delle antenne del 5G.

La tecnologia 5G permette la radiazione di onde elettromagnetiche millimetriche, costituenti uno sorta di "spettro" rice-trasmittente che potrà consentire il funzionamento veloce dei nostri computer e dei nostri "smart phones". Ma, per ottenere queste eccezionali prestazioni, le Industrie delle Comunicazioni, che hanno scelto la tecnologia "senza fili" (Wireless), al posto della fibra ottica (optic fiber, da collocare nel sottosuolo), hanno lanciato nello spazio della ionosfera migliaia di satelliti, che emettono le loro frequenze, per rifletterle sui milioni di ricevitori, collocati ovunque, sulla Terra. Il progetto prevede la totale copertura del nostro Pianeta di questi campi elettromagnetici. Queste onde millimetriche ad altissima frequenza, come è stato ormai, scientificamente, accertato, creano sistematicamente la *riduzione sostanziale dell'ossigeno* nell'atmosfera, grave conseguenza che impedisce ai *mitocondri* (batteri) che si trovano all'interno dei nostri tessuti, di convertire l'ossigeno in energia. E questo è uno degli effetti nocivi del 5G, che vanno aggiunti all'alluminio e al glifosato che avvelenano; all'ormai totale inquinamento del Pianeta e alle innumerevoli tossine, pronte ad aggredire il nostro organismo. Tutti sintomi di gravi malattie, delle quali sarebbe responsabile il "*fantomatico*" Covid 19. Ma tutto questo è niente rispetto al peggio che dovrà accadere, in conseguenza del lancio di migliaia di satelliti nella ionosfera. Se tutto questo sarà permesso, la nostra vita sulla Terra sarà continuamente sottoposta agli effetti altamente *tossici* di queste dannose

onde millimetriche del 5G, ma altra conseguenza di questa follia umana, saranno le onde cosmiche, che provengono dalle infinite distanze dell'universo e non potranno conservare la loro integrità, prima di raggiungere la Terra. La nostra vita di terrestri sarà tagliata fuori dal cosmo, le alci non saranno più alci, gli scoiattoli perderanno l'energia che li rende scoiattoli, e gli uomini vedranno presto cambiare i loro destini. La vita avrà un codice che solo il computer potrà controllare. E tutto questo, giusto per ottenere veloci *download* e *cell phones* più performanti. L'intera umanità si trova ora dinanzi a un bivio. "Covid 19" è il nome di battaglia di una malattia creata da questa nuova tecnologia di onde elettromagnetiche ad altissima frequenza 5G. Ed è solo la punta dell'iceberg. Le autorità politiche ci annunciano il prossimo arrivo di micidiali onde elettromagnetiche. Stanno sostituendo la saggezza di Dio con la follia dell'uomo. L'intera umanità deve svegliarsi, crescere e trovare il coraggio di porre fine a questa minaccia.

Capitolo 8

Il progressivo deterioramento della vita e il cancro

L'isola di Wight - Quando le Api cominciarono a morire.

Nel 1901, il giovane Guglielmo Marconi stava realizzando il suo meraviglioso progetto: un sistema di telecomunicazione a distanza via onde radio che, ulteriormente perfezionato, divenne: la **radio**. Aveva iniziato le sue sperimentazioni sull'isola di Wight, poco distante dalle coste britanniche, situata al largo delle acque della Manica. E, sempre sull'isola di Wight, completò l'allestimento della prima **stazione radio**. Nel 1904, sempre sull'isola di Wight, Marconi avrebbe allestito e rese funzionanti altre tre "stazioni", stando a quanto allora si leggeva sulla rivista *World's Work*. Dalla stessa isola, Marconi poteva trasmettere e ricevere "suoni" con un numero sempre crescente di navi militari e commerciali di diverse nazionalità, che dotate di simile apparato, navigavano attraverso la Manica, formando, allora, la più grande concentrazione di antenne e segnali radio, mai vista prima, nel mondo. Nel 1906, anche la *Lloyd's Signal Station*, mezzo miglio a est del faro di Santa Caterina (isola di Wight) acquisì apparecchiature wireless (senza fili).

Proprio in quel periodo, un anziano apicoltore, abitante sull'isola di Whight, si era accorto, nel corso delle quotidiane verifiche dei suoi alveari, che molte delle sue api giacevano immobili a terra e sulla base esterna degli alveari, alcune di esse, incapaci di volare, roteavano al suolo per qualche secondo, prima di fermarsi stecchite. Erano tutte morte. Verificando l'interno dell'alveare, osservò una distesa di piccoli corpicini delle api già morte, o sul punto di morire, immer-

se nel liquame della base interna. L'apicoltore, allarmato, si affrettò a verificare gli altri alveari, per constatare lo stesso sconcertante fenomeno. Asciugando le prime lacrime, scese sulle proprie guance, si chiese come lo sterminio delle sue api fosse avvenuto e chi ne fosse responsabile. Pensò all'insetticida, l'arsenico, che allora, come insetticida si usava. Corse poi a visitare gli amici, anch'essi apicoltori della zona, per informarli dell'accaduto e dovette constatare che anche le api dei suoi amici erano quasi tutte morte. Gli apicoltori dell'isola denunciarono il fatto al Board of Agriculture and Fisheries, il quale incaricò il biologo Augustus Imms di svolgere indagini per accertare le cause della strage delle api. Lo stesso biologo, sebbene avesse profuso il massimo impegno per scoprire la causa della strage di api, dovette confessare di non averla trovata. Proprio allora si venne a sapere che il novanta per cento delle api dell'isola di Whight era scomparso.

Tutti gli alveari erano stracarichi di miele. Le api non potevano nemmeno volare. Il biologo scrisse: *"Si vedono le api strisciare su steli d'erba o sui supporti dell'alveare, dove rimangono finché non ricadono a terra per pura debolezza, e, poco dopo, muoiono"*. Sciami di api sane sostituirono quelli delle api morte; ma, questo servì a ben poco: nel giro di una settimana le nuove api stavano, anch'esse, morendo a migliaia. Negli anni a venire la *"malattia dell'Isola di Wight"* si diffuse come una piaga in tutta la Gran Bretagna e nel resto del mondo, con gravi perdite di api segnalate in alcune parti dell'Australia, del Canada, degli Stati Uniti e del Sud Africa. Stragi di api furono rilevate in Italia, Brasile, Francia, Svizzera e Germania. L'ipotesi del presunto acaro, più volte segnalato, quale responsabile della morte delle api, fu presto accantonata.

Una esperta patologa, la britannica Leslie Bailey, confutò queste teorie e arrivò a considerare la malattia stessa come una sorta di mito. "Ovviamente le api erano morte", disse, "ma non per qualcosa di contagioso". Nel corso del tempo, la malattia dell'Isola di Wight ha richiesto sempre meno vite di api poiché gli insetti sembravano adattarsi al cambiamento

dell'ambiente. Poi, nel 1917, proprio mentre le api della stessa isola di Wight sembravano riacquistare la loro precedente vitalità, si verificò un evento che cambiò l'ambiente elettrico del resto del mondo. Milioni di dollari di denaro del governo degli Stati Uniti furono stanziati, per dotare l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica di efficienti strumenti della comunicazione più moderna. L'ingresso degli Stati Uniti nella Grande Guerra, il 6 aprile 1917, stimolò l'aumento iperbolico delle trasmissioni radio, come avvenne nel 1889, quando si installarono le linee telegrafiche. Ancora una volta furono le api a dare il primo avvertimento. "Il Signor Charles Schilke di Morganville, nella contea di Monmouth, un apicoltore con una notevole esperienza nella gestione di circa 300 alveari, riferì di una grave perdita di api di uno dei suoi cortili situati vicino a Bradevelt, negli Stati Uniti", si legge in un rapporto pubblicato nell'agosto 1918: "Migliaia di api morte giacevano al suolo e altrettante migliaia di api morenti strisciavano nelle vicinanze dell'alveare, raccogliendosi in gruppi su pezzi di legno, su pietre e in depressioni della terra". Questa epidemia era stata rilevata nelle località di Morganville, Freehold, Milhurst e nelle aree vicine del New Jersey, a poche miglia dal mare e da una delle stazioni radio più potenti del Pianeta, quella del New Brunswick, destinata all'uso che ne avrebbero fatto le Forze Armate Statunitensi, durante il periodo bellico. Un alternatore Alexanderson, da 50.000 watt era stato installato nel febbraio dello stesso anno per integrare un apparato "a scintilla" da 350.000 watt, meno efficiente. Entrambi fornivano energia a un'antenna lunga un miglio, composta da 32 fili paralleli, supportati da 12 torri d'acciaio alte 400 piedi, che trasmettevano al comando in Europa, comunicazioni di interesse militare, attraverso l'oceano.

Guglielmo Marconi e Jacques-Arsène d'Arsonval

Dall'isola di Wight, questa tranquilla isola, lunga 23 miglia e larga 13, situata al largo della costa meridionale

dell'Inghilterra, si guarda oltre il Canale della Manica, verso le lontane coste della Francia. Due uomini, il primo, esperto docente della Scienza Fisica, il secondo inventore e imprenditore, si erano occupati di una forma di elettricità appena scoperta. Il lavoro di ciascuno dei due, ha influito in modo diverso sul futuro del nostro mondo. All'estremità occidentale dell'isola di Wight, vicino alle formazioni di gesso, situate al largo e chiamate *The Needles*, nel 1897, un bel giovane di nome **Guglielmo Marconi** eresse il proprio "ago", una torre alta come un edificio di dodici piani. Supportava l'antenna per quella che divenne la prima stazione radio permanente al mondo. Marconi stava liberando elettricità, vibrante a quasi un milione di cicli al secondo, dai suoi fili di confinamento, e la trasmetteva liberamente attraverso l'aria. Marconi non si sarebbe mai chiesto se tutta questa super energia potesse arrecare danno alla salute.

Pochi anni prima, nel 1890, un noto medico e biologo, direttore del Laboratorio di Fisica Biologica del Collège de France di Parigi, aveva già avviato la ricerca per poter rispondere alle domande, che Marconi non si poneva. Come funziona l'elettricità delle alte frequenze? Quali effetti produce sugli organismi viventi?

Presenza illustre in Fisica e Medicina, **Jacques-Arsène d'Arsonval** è oggi ricordato per i suoi numerosi contributi in entrambi i campi. Ha ideato misuratori ultrasensibili per la potenza dei campi magnetici e apparecchiature per misurare la produzione di calore e la respirazione negli animali; apportato miglioramenti al microfono e al telefono; ha creato una nuova specialità medica chiamata "*darsonvalizzazione*", praticata ancora oggi nelle nazioni dell'ex blocco sovietico. Tecnica che in Occidente si è evoluta nella *diatermia*, che è l'uso terapeutico delle onde radio per produrre calore all'interno del corpo. Ma "*darsonvalutazione*" è l'uso terapeutico delle onde radio a bassa potenza, che non generano calore, per produrre i tipi di effetti scoperti da d'Arsonval all'inizio degli anni '90 dell'Ottocento. In primo luogo aveva osserva-

to che l'elettroterapia, come allora praticata, non produceva risultati uniformi e si chiedeva se ciò fosse dovuto alla mancanza di precisione nella forma e nel voltaggio dell'elettricità applicata. Ha quindi progettato una macchina a induzione in grado di emettere onde sinusoidali perfettamente lisce, che non sarebbero state dannose per il paziente. Quando ha testato questa corrente su soggetti umani, ha scoperto, come aveva previsto, che non provocava dolore, se utilizzata in dosi "terapeutiche", ma aveva, comunque, potenti effetti fisiologici. Jacques-Arsène d'Arsonval scrisse: "Abbiamo visto che con onde sinusoidali molto stabili, nervi e muscoli non vengono stimolati. Il passaggio della corrente è tuttavia responsabile di profonde modificazioni del metabolismo umano, come dimostrano il consumo di una maggiore quantità di ossigeno e la notevole produzione di anidride carbonica. Se la forma dell'onda viene modificata, ogni onda elettrica produrrà una contrazione muscolare". D'Arsonval aveva già scoperto il motivo, 125 anni fa, per cui le tecnologie digitali di oggi stanno causando tante malattie. D'Arsonval sperimentò poi le correnti alternate ad alta frequenza. Utilizzando una modifica dell'apparato "wireless", ideato alcuni anni prima da Heinrich Hertz, ha esposto uomini e animali a correnti da 500.000 a 1.000.000 di cicli al secondo, applicate sia per contatto diretto che indirettamente per induzione a distanza. Erano vicine alle frequenze delle onde che Marconi avrebbe presto trasmesso dall'Isola di Wight. In nessun caso la temperatura corporea del soggetto coinvolto aumentava. Ma, sempre, la pressione sanguigna del soggetto diminuiva in modo significativo. D'Arsonval misurò le stesse variazioni del consumo di ossigeno e della produzione di anidride carbonica delle correnti a bassa frequenza. "*Questi rilievi dimostrano*" - egli scrisse - "*che le correnti elettromagnetiche ad alta frequenza penetrano profondamente nell'organismo umano*". Rilievi - tuttora accertati, considerando l'utilizzo globale delle onde radio - che avrebbero dovuto indurre chiunque le avesse sperimentate a cautelarsi in qualche modo dagli effetti dannosi

che le onde radio causano nell'organismo umano. Marconi, tuttavia, non conosceva l'opera di d'Arsonval. In gran parte autodidatta, l'inventore non aveva idea dei potenziali pericoli della radio. Pertanto, quando ha posto in funzione il suo nuovo trasmettitore sull'isola, non ebbe alcun sospetto che potesse fare del male a se stesso o a qualcun altro. In realtà, Marconi, il Mago dei Suoni, divenne illustre vittima della propria straordinaria scoperta. Già nel 1896, dopo un anno e mezzo di esperimenti con apparecchiature radio, nella soffitta di suo padre, il giovane Guglielmo, allora ventiduenne, iniziò a soffrire di temperatura corporea elevata, che egli attribuiva allo stress. Queste febbri si sarebbero ripresentate per il resto della sua vita. Nel 1900 i suoi medici ipotizzavano che, forse, da bambino egli fosse stato affetto da **febbre reumatica**. Nel 1904 i suoi attacchi di brividi erano diventati così forti che si pensava fossero recidive di **malaria**. A quel tempo, Marconi era impegnato nella costruzione di un collegamento tra l'Europa e l'America. Un collegamento radio permanente ad altissima potenza, che avrebbe dovuto attraversare l'Oceano Atlantico, partendo dalla Cornovaglia, in Inghilterra, per giungere all'isola di Cape Breton, in Nuova Scozia (Stati Uniti). Poiché pensava che distanze maggiori richiedessero onde più lunghe, collocò, e fece collocare, enormi antenne a rete metallica, che occupavano acri di terra, sulla sommità di torri e tralicci, alti centinaia di piedi, su entrambi i lati dell'oceano. Il 16 marzo 1905, Marconi sposò Beatrice O'Brien. A maggio, dopo la luna di miele, la condusse a vivere nella "stazione radio" di Port Morien a Cape Breton, circondata da **ventotto enormi antenne radio**, collocate sopra tre cerchi concentrici.

Sulla casa gravava la micidiale forza elettromagnetica, circolante attraverso duecento fili di rame che collegavano le antenne lungo un'estensione circolare di tralicci di oltre un miglio. La moglie di Marconi, Beatrice, iniziò subito ad avvertire strani e persistenti suoni attraverso le orecchie. Nel corso dei successivi tre mesi, fu colpita da una grave forma

di ittero (9). Quando Marconi la riportò in Inghilterra, fu per farla vivere sotto l'altra antenna mostruosa, a Poldhu Bay, in Cornovaglia. Beatrice rimase incinta. Decise, così, di trascorrere gli ultimi tre mesi del periodo di gravidanza a Londra. Ma la cautela risultò inutile. Poiché, dopo aver partorito, essa osservò con sgomento l'estrema debolezza del proprio neonato, che visse per qualche settimana, prima di morire, per cause sconosciute. Nessuno pensò di attribuirne la responsabilità a qualche nuovo fattore patogeno, più tardi reso evidente dalla stessa scienza medica. La povera creatura aveva trascorso la maggior parte della sua vita fetale sotto il costante bombardamento delle potenti onde radio, di cui sarebbe stata innocente vittima. Pochi mesi dopo, la moglie di Marconi, Beatrice morì, per cause imprecise.

Più o meno nello stesso periodo, lo stesso Marconi crollò completamente, trascorrendo gran parte del mese di Febbraio fino al Maggio del 1906, colpito da alta febbre, accompagnata da frequente delirio. Tra il 1918 e il 1921, mentre era impegnato nella progettazione di apparecchiature a onde corte, Marconi soffrì di attacchi di depressione suicida. Nel 1927, durante il viaggio di nozze, in compagnia della sua seconda moglie, Maria Cristina, Marconi ebbe un collasso con dolori al petto - e gli fu diagnosticata una grave malattia cardiaca. Tra il 1934 e il 1937, mentre si impegnava a sviluppare la tecnologia a microonde, subì ben nove attacchi di cuore, l'ultimo, fatale, all'età di 63 anni.

Le Antenne della Radio Vaticana e la leucemia

Il Dottor Roger Williams, membro del Reale Collegio dei Chirurghi di Londra, dichiarò che la ricerca delle cause di tumori avrebbe costituito il grande problema del XX secolo.

Il 24 febbraio 2011, la Suprema Corte di Cassazione (Italiana) confermò la condanna penale a carico del Cardinale Roberto Tucci, già Presidente del Comitato Direzionale della Radio Vaticana, per aver arrecato grave danno alla popolazione residente nelle vicinanze della Città del Vaticano, provocato dall'inquinamento di onde radio ad alta frequenza, attra-

verso la rete di quarantotto antenne collocate su una estesa area, adiacente alla Stazione Radio emittente. La Radio Vaticana, trasmette in tutto il mondo in quaranta lingue diverse. Gli abitanti delle zone limitrofe al Vaticano denunciarono il fenomeno alle autorità giudiziarie, dichiarando che, da decenni, le radiazioni elettromagnetiche della Radio Vaticana, stavano distruggendo la loro salute e causavano nei loro bambini continue epidemie di leucemia.

A seguito di richiesta del Procuratore della Repubblica di Roma, che intendeva accusare il Vaticano imputandolo, colpevole di semplice omicidio colposo, il Giudice Laura Secchi ordinò di condurre un'inchiesta all'Istituto Nazionale per il Cancro di Milano. Il rapporto ufficiale, rilevava, che dal 1997 al 2003, i bambini e ragazzi di età compresa tra un anno e quattordici, residenti nelle zone limitrofe all'area delle antenne di Radio Vaticana (entro 4 chilometri di distanza) erano quasi tutti affetti da leucemia, linfoma, o mieloma, otto volte più frequenti, rispetto ad analoghi casi di altri minori che abitavano in zone più distanti. Gli adulti che abitavano nelle aree più vicine, morivano a causa della leucemia con frequenza sette volte più alta, rispetto ad altri residenti nelle aree meno esposte.

Il Cancro

L'altra malattia, diffusa nel mondo intero, è il cancro, del quale l'elettrificazione del Pianeta è prevalente causa accerata.

Il giovane Otto Warburg (1883 – 1970) si iscrisse all'Università di Friburgo per studiare chimica. Conseguì il dottorato di ricerca nel 1906, anno in cui i casi del morbo, definito "cancro", aumentavano in modo esponenziale in tutta Europa. Un fenomeno epidemico che impressionò il giovane neolaureato. Infatti, Otto osservava, sgomento, la rapida diffusione di questa, letale malattia, la cui causa era ignota, constatando, fra l'altro, che il cancro colpiva specialmente i suoi giovani coetanei. Fu questo, probabilmente, il non secondario motivo, che indusse Otto Warburg ad iscriversi alla Facoltà di

Medicina dell'Università di Heidelberg, per laurearsi anche in tale scienza, nel 1911.

Le prime riflessioni del giovane Otto, riguardanti le cause del cancro, si concentravano sul metabolismo alterato (o irregolare), essenziale funzione dell'organismo umano, spesso compromessa dall'eccessiva quantità di zuccheri ingeriti, che quasi sicuramente, causa il diabete. Nello stesso modo, in cui il metabolismo alterato dei grassi crea spesso cardiopatie.

Proseguendo le sue ricerche, Otto Warburg, si chiedeva: **“Quali mutazioni avvengono in quel gruppo di cellule che condivide struttura e funzione simili, chiamato tessuto, quando la cellula, aggredita dalle tossine, diventa “cancerosa”?**

“Il metabolismo dei tumori, che cresce in modo irregolare, differisce dal metabolismo delle cellule ordinate, che crescono alla stessa velocità?”

Impressionato dal fatto che sia i tumori che gli embrioni precoci sono costituiti da cellule indifferenziate che si moltiplicano rapidamente, Otto Warburg iniziò a studiare le uova fecondate.

Ipotizzando che le cellule tumorali fossero solo cellule normali, ridotte al modello di crescita embrionale, Warburg orientò la sua ricerca sull'uovo di riccio di mare, perché l'embrione di questo echinoide è grande e cresce velocemente.

La sua prima opera, pubblicata mentre frequentava ancora la facoltà di medicina, mostrava che durante la fecondazione il tasso di consumo di ossigeno di un uovo aumenta di sei volte.

Nel 1908, tuttavia, Warburg non poté proseguire la sua ricerca, perché le reazioni chimiche, all'interno delle cellule che coinvolgono l'ossigeno erano completamente sconosciute.

La spettrofotometria, l'identificazione di sostanze chimiche attraverso le frequenze di luce che assorbono, non era ancora praticabile.

Erano anche approssimative, le tecniche per la coltura delle cellule e la misurazione dello scambio di gas.

Warburg si rese conto che la ricerca fondamentale sul me-

tabolismo delle cellule normali doveva precedere qualsiasi ulteriore studio sul metabolismo del cancro.

Negli anni successivi, Warburg, utilizzando le tecniche da lui sviluppate, dimostrò che la respirazione di una cellula avveniva in minuscole strutture che chiamò "grana", oggi definiti: mitocondri.

Ha sperimentato gli effetti di alcol, cianuro e altre sostanze chimiche sulla respirazione e ha concluso che gli enzimi nel "grana" devono contenere metallo pesante, cioè, atomi di ferro.

Ha condotto esperimenti fondamentali usando la spettrofotometria che ha dimostrato che la porzione dell'enzima che reagisce con l'ossigeno in una cellula è identica alla porzione di emoglobina che lega l'ossigeno nel sangue. Quella sostanza chimica, chiamata eme, è una **porfirina** (10) legata al ferro e l'enzima che la contiene, che esiste in ogni cellula e rende possibile la respirazione, è oggi noto come citocromo-ossidasi. Per questo lavoro Warburg ricevette il Premio Nobel per la Fisiologia o la Medicina nel 1931.

Nel frattempo, nel 1923, Warburg riprendeva le sue ricerche sul cancro, completando il lavoro interrotto quindici anni prima. *"Il punto di partenza"*, egli scrisse, *"fu la constatazione del fatto che la respirazione delle uova di riccio di mare aumenta di sei volte al momento della fecondazione"*, cioè nel momento in cui passa da uno stato di riposo a uno stato di crescita. Evidentemente egli sperava di trovare un simile aumento della respirazione nelle cellule tumorali. Ma con suo grande stupore, trovò proprio il contrario. Il tumore del ratto con cui stava lavorando, utilizzava molto meno ossigeno, rispetto ai tessuti normali di ratti sani.

"Questo risultato sembrava così sorprendente", egli scrisse, *"perché giustificava l'ipotesi che il tumore mancasse di materiale combustibile"*.

Warburg avrebbe poi aggiunto vari nutrienti al mezzo di

coltura, in attesa di rilevare l'aumento del consumo di ossigeno. Invece, quando egli aggiunse il glucosio alla coltura, la respirazione del tumore cessò completamente!

Mentre cercava di scoprire perché ciò fosse accaduto, rilevò che enormi quantità di acido lattico si stavano accumulando nel mezzo di coltura.

Il tumore, infatti, produceva, in un ora, il dodici per cento del suo peso in acido lattico. Produceva 124 volte più acido lattico del sangue, 200 volte più dei muscoli di una rana a riposo e otto volte più dei muscoli di una rana in movimento. Il tumore stava consumando il glucosio. E per fare questo, sospendeva il consumo dell'ossigeno, contenuto nel sangue. In ulteriori esperimenti su altri tipi di cancro negli animali e nell'uomo, Warburg ha scoperto che questo fenomeno avviene, quando il tumore *"aggredisce"* le cellule.

Warburg, constatato quanto sopra, ritenne di avere in mano la chiave per scoprire la causa del cancro.

L'estrazione di energia dal glucosio senza utilizzare l'ossigeno, un tipo di metabolismo chiamato **glicolisi anaerobica** (11), detta anche fermentazione, è un processo che avviene nella maggior parte delle cellule viventi, per le quali questo processo diventa dannoso, quando le stesse cellule non dispongono dell'ossigeno sufficiente. Ad esempio, i corridori, durante uno sprint, costringono i propri muscoli a utilizzare energia più velocemente, rispetto al tempo di cui gli stessi muscoli avrebbero bisogno, per ricevere dai polmoni la quantità di ossigeno necessaria a compiere lo sforzo. I loro muscoli producono temporaneamente energia in modo anaerobico (senza ossigeno), incorrendo in un debito di ossigeno che viene ripagato quando gli atleti terminano lo sprint e si fermano per inghiottire aria. Sebbene sia in grado di fornire energia rapidamente in caso di emergenza, la **glicolisi anaerobica** produce meno energia a parità di glucosio; e deposita acido lattico nei tessuti. La fermentazione è una forma di metabolismo da cui tutte le forme di vita hanno ricavato la loro energia per milioni di anni, le piante sono apparse sulla terra

e hanno riempito l'atmosfera di ossigeno. Warburg scoprì nel 1923 che le cellule tumorali differiscono dalle cellule normali in tutti gli organismi, per questo motivo fondamentale: mantengono alti tassi di glicolisi anaerobica e producono grandi quantità di acido lattico, anche in presenza di ossigeno.

Questa scoperta, chiamata **Effetto Warburg**, è, oggi, alla base della ricerca per formulare la diagnosi e la misura dello stadio di crescita del cancro, utilizzando la tomografia a emissione di positroni, detta anche **scansione PET (12)**. Poiché la glicolisi anaerobica è inefficiente e consuma glucosio a una velocità enorme, le scansioni PET possono facilmente trovare tumori nel corpo grazie all'assorbimento più rapido del glucosio radioattivo. E più il tumore è maligno, più rapidamente assorbe il glucosio.

Warburg credeva di aver scoperto la causa del cancro. Evidentemente, quando si origina il cancro, vuol dire che il meccanismo respiratorio è stato danneggiato e ha perso il controllo sul metabolismo cellulare. In assenza di un normale controllo metabolico la cellula ritorna allo stato primitivo (priva di ossigeno).

“Tutti gli organismi complessi - proponeva Warburg, - devono avere **ossigeno**, per mantenere le loro forme altamente differenziate. Senza ossigeno, essi assumono una forma di crescita indifferenziata e semplice, come esisteva esclusivamente su questo pianeta prima che ci fosse ossigeno nell'aria”.

“**Il fattore causale dell'origine dei tumori**”, ha proposto Warburg, **“non è altro che la carenza di ossigeno”**. “Quando le cellule vengono private dell'ossigeno, anche temporaneamente, la glicolisi si attiva, per bloccarsi, quando l'ossigeno è nuovamente disponibile”.

Ma quando le cellule vengono private ripetutamente o cronicamente di ossigeno, il controllo respiratorio viene, infine, danneggiato e la glicolisi diventa autonoma, mettendo in funzione se stessa, anche in presenza di ossigeno. **“Se la**

respirazione di una cellula in crescita è disturbata”, scrisse Warburg nel 1930, **“di norma la cellula muore. Se non muore, diventa una cellula tumorale”**.

Arthur Firsetnberg commentò: *“L'ipotesi di Warburg è stata portata alla mia attenzione per la prima volta a metà degli anni '90 dal dottor John Holt, che stava curando il cancro con radiazioni a microonde, e che avvertì i suoi colleghi che la stessa radiazione avrebbe potuto convertire cellule normali in cellule cancerose. Non capivo appieno il collegamento tra il lavoro di Warburg sul cancro e il mio lavoro sugli effetti nocivi dei campi elettromagnetici, quindi archiviai i documenti di ricerca che Holt mi aveva inviato per riferimento futuro.*

“Oggi, tanti altri pezzi del puzzle sono al loro posto. La conferma ovvia.

Le radiazioni elettromagnetiche bloccano la naturale funzione vitale delle cellule viventi. Warburg aveva ragione, quando affermava che la mancanza cronica di ossigeno provoca il cancro, possiamo essere sicuri che l'inquinamento elettromagnetico è la vera causa delle Pandemie.

*La teoria di Warburg fu controversa fin dall'inizio. Negli anni '20 erano noti centinaia di tipi diversi di cancro, innescati da migliaia di agenti chimici e fisici. Molti scienziati erano riluttanti a credere in una causa tanto semplice. Warburg ha risposto loro, spiegando semplicemente che: ognuna di quelle migliaia di sostanze chimiche e agenti vari fa morire le cellule di fame di ... **ossigeno**. L'arsenico, ha spiegato a titolo di esempio, è un veleno respiratorio che provoca il cancro. L'uretano è un narcotico che inibisce la respirazione e provoca il cancro. Quando si impianta un oggetto estraneo sotto la pelle, provoca il cancro perché blocca la circolazione sanguigna, affamando di ossigeno i tessuti vicini. **L'ossigeno è la prima vittima delle radiazioni da antenne ad alta tecnologia 5G”**.*

Capitolo 9

Le Tossine

La Germ Theory (la ricerca del virus, ad ogni costo), continuò a prevalere. Si sarebbe imposta con l'obbligo di legge della sola regola da osservare, per attribuire ad un virus la causa di ogni malattia, morbo o epidemia. Decenni più tardi, i postulati di Robert Koch, nella seconda metà dell'Ottocento, e di Thomas Rivers, nella prima metà del Novecento, confermarono questa regola, scrupolosamente rispettata da Louis Pasteur, un autentico impostore. La Germ Theory impone l'obbligo di un vaccino che ci difenda da un virus che non esiste. Una dittatura "sanitaria", tuttora imperante, da oltre un secolo.

Quanto scrive il Dottor Thomas Cowan:

"Molte malattie sono originate da una miscela di gas tossici, come l'idrogeno solforato, l'anidride carbonica, il metano e l'ammoniaca. Si possono spesso verificare concentrazioni, medio - alte, di metano e anidride carbonica, le quali, quando inalate, asporterebbero completamente gli atomi di ossigeno dalle cellule umane, trasformando l'opera benefica dei batteri, che intervengono a tutela del sistema immunitario, nel malaugurato meccanismo che fa assumere ai batteri il ruoli di moltiplicatori di tossine. Ma non solo. Attraverso le condotte di scarico dell'industria chimica, le tossine, presenti nei gas tossici, possono facilmente trovare la via per penetrare nelle condotte dell'acqua potabile. In passato, queste tossine contenevano mercurio, arsenico e piombo. Il piombo, ad esempio, che era usato per costruire tetti, cisterne e grondaie, ma anche tubi e fili metallici, era adoperato anche nella vinificazione, e avvelenava direttamente, attraverso l'acqua potabile e il semplice contatto con

la pelle umana. Le nobildonne del Rinascimento spalmavano sul proprio viso un prodotto di "bellezza", composto da minerale di piombo bianco, aceto, arsenico, idrossido e carbonato, applicandolo su una base di albume d'uovo o mercurio stesa in precedenza. La polvere d'arsenico era il tocco finale. Il prezzo da pagare per nascondere le imperfezioni del viso delle nobildonne era la paralisi, la pazzia e la morte.

L'industria della tintura del cuoio e delle pelli contribuì in gran parte all'inquinamento dell'acqua. Calce, tinture, sterco animale, urina, alluminio e arsenico, erano gli elementi essenziali per questa produzione e, con la Rivoluzione Industriale, al procedimento si aggiunse l'utilizzo di una soluzione tossica del cromo. La produzione di vernici e coloranti rossi, prevedeva l'uso di mercurio, così come la produzione di soda caustica, e l'estrazione di minerali ferrosi. Sia il mercurio che l'arsenico erano di largo uso nelle terapie mediche, procurando un numero di morti pari a quello dei deceduti per malattia.

Costituisce tuttora un serio problema per milioni di persone in tutto il mondo la non indifferente, continua e riscontrata presenza di arsenico nelle acque sotterranee. Per quanto sia andato in disuso, dall'inizio del Ventesimo Secolo, l'arsenico era adoperato come insetticida – e come tale si impiega tuttora nella coltivazione del cotone. Quel che sicuramente potrebbe creare inquietudine ancora oggi, è sapere che quasi tutti gli allevatori di pollame e suini degli Stati Uniti fanno tuttora uso dell'arsenico come additivo per l'alimentazione di questi animali, al fine di accelerarne i tempi di crescita. Per esempio, l'additivo a base di arsenico, chiamato **roxarsone**, è tuttora usato, come integratore dell'alimentazione del pollame, dal 70 per cento degli allevatori degli Stati Uniti. Ritornando al mercurio, sappiamo, che fino a qualche decennio fa, era elemento tonificante di un composto destinato al trattamento terapeutico della sifilide, i cui effetti collaterali risultarono terrificanti. L'uso del mercurio come componente di farmaci si è alquanto ridotto negli ultimi tempi, sebbene, spesso sotto-banco, sia ancora presente nei prodotti di larga commercializzazione, come gli antisettici, i lassativi, gli un-

guenti per la cura delle dermatiti da pannolino, il collirio e lo spray nasale. In Odontoiatria, il mercurio è usato come componente dell'amalgama dentale (che continuamente emette mercurio nella bocca e nei condotti nasali). E infine il mercurio è presente nel **"thimerosal"**, un conservante dei vaccini.

Un accurato rapporto che segnalava la quantità, vistosamente eccessiva, di mercurio, utilizzato come conservante del vaccino destinato alla vaccinazione dei bambini, fino a sei anni di età, fu origine di una vasta protesta pubblica, sostenuta dal Governo, affinché i produttori di tale vaccino, destinato agli infanti, riducessero la quantità del conservante mercurio, fino a farlo rientrare nei limiti di sicurezza. Ottenuta l'assicurazione dai produttori che la quantità di mercurio sarebbe prontamente stata ridotta. **Si dovette riscontrare, subito dopo, che nei vaccini multi dose anti influenza, da iniettare nei bimbi da zero a sei anni, nelle donne incinte e negli adulti, la stessa, eccessiva quantità di mercurio persisteva. Questo voleva dire che ogni bimbo, da 1 anno a sei anni di età, avrebbe comunque ricevuto nel proprio sangue del mercurio, dannoso, se non fatale, per il piccolo".**

Lo stesso Dottor Thomas Cowan, ci avverte che l'uso del mercurio, per quanto sia stato ridotto, persiste, quando è destinato alla fabbricazione di strumenti di misura, e di lampadine "fluorescenti" che hanno ampiamente sostituito le lampadine "incandescenti". Le lampadine fluorescenti possono causare retinopatie a coloro che le osservano da vicino anche per pochi secondi. Se il "bulbo" di una lampadina fluorescente si infrange nell'interno di una casa o di un ufficio crea fumi di mercurio altamente tossici e, analogamente, se, il bulbo si rompesse all'aperto, il mercurio gassoso inquinerebbe il terreno e le acque del sottosuolo.

Altre micidiali tossine, sono originate dai composti di cianuro che formano i sottoprodotti di diversi procedimenti industriali, come la raffinazione dell'olio e la produzione del poliuretano. Molti altri composti del cianuro sono tossici, possono cioè compromettere la produzione fisiologica della ATP (13) indispensabile al processo fisiologico energizzante, in assenza del quale, risulta ridotta l'attività del Sistema

Nervoso Centrale e del cuore che causa “ipossia” (mancanza di ossigeno), presunto sintomo del Covid 19. Lo stesso fumo delle sigarette è un prodotto (occultato) dei componenti del cianuro. L'intera umanità è costantemente esposta al rischio delle tossine, prodotte dai componenti della formaldeide, del benzene, del cadmio, di ftalati, del fluoruro e del cloruro, presenti nell'acqua potabile, in cui è aggiunta cloramina, affinché tutti i precitati componenti si conservino attivi nel tempo, secondo le preferenze degli acquedotti pubblici. E per finire, nell'acqua potabile vi è anche un pesticida, altamente tossico, un inibitore della colinesterasi, cioè un vero veleno per il sistema nervoso; questo stesso inibitore (velenoso) è quasi sempre spruzzato sugli agrumi. Tutti questi composti presenti nell'acqua potabile, vanno a finire quindi anche nel latte, nel burro, nello yogurt e nel formaggio, grazie alla “torta” di bucce di agrumi somministrata alle vacche da latte.

Molte tossine, pronte ad aggredire le nostre cellule, le troviamo, oggi, nel cibo e in tutto quello che ingeriamo – come ci informa il Dottor Thomas Cowan – e anche nel gelato, che contiene **glicolpropilene**, per mantenerlo soffice e cremoso; formaldeide e alcol metilico (residui del dolcificante, aspartame), e l'**acesulfame k**, altro edulcorante artificiale, considerato cancerogeno; sostanze ammorbidenti, coloranti e aromatizzanti, prodotte artificialmente (compreso MSG – mono sodio glutammato); conservanti e vitamine artificiali, come il beta – carotene; anti ossidanti chimici, come il **butilato idrossianisolo** (BHA); e, infine TBHQ (*tert-butilidroquinone*) che, fra l'altro, è usato come additivo nella produzione di oli vegetali, e dei cibi, già fritti, e confezionati per la vendita, come le patate.

Le persone già affette da malattie, come il diabete, l'ipertensione e da cardiopatie, sono le più vulnerabili, perché possono facilmente sviluppare le condizioni nel proprio organismo, che le rendono facile preda degli effetti tossici, procurati dagli additivi sopra elencati. Anche se i sintomi del nuovo morbo sono attribuiti al patogeno “coronavirus”, che esiste soltanto nella ingorda gola della Big Pharma, propensa a fare soldi, attraverso colossali vendite di vaccini inutili. Additi-

vi e conservanti nel cibo e il crescente inquinamento sono origine delle tossine, responsabili delle malattie, insieme ad insetti e acari, proliferati nel corso del 19° secolo e nella prima metà del 20°.

Si aggiunga a quanto sopra, la SAD (Standard American Diet), che rende denutriti i nostri tessuti e li avvelena.

La Dottoressa Stefanie Seneff, biologa, ha dimostrato che la Pandemia - che sarebbe causata da un non meglio identificato microorganismo, sbrigativamente “battezzato” *“virus*, per sola convenienza, o Covid 19 - che, come dimostreremo più avanti, non è virus, ma tutt'altro - manifestava i suoi effetti, spesso mortali, concentrandosi nelle aree maggiormente inquinate, come Wuhan, in Cina e sui territori dei tre Stati, nord americani (New York, New Jersey e Connecticut), oltre al Nord Italia, la Spagna e la Louisiana. Tutte zone in cui i mezzi dei trasporti pubblici e gran parte degli autoveicoli privati, iniziarono a utilizzare il propellente, di nuova formula, **biodiesel**. Un recente studio di Harvard Institute for Public Health, ha rilevato che l'aumento di un solo microgrammo, per metro cubo, di materiale inquinante (particolati) nelle aree maggiormente inquinate, causa un aumento del 15 per cento dei decessi, di cui sarebbe responsabile il solito **Re della Fiction Virologica**, nome d'arte truffaldina: **“coronavirus”**; mai isolato, mai purificato, ma, sempre dichiarato esistente dai virologi, nella forma di un microorganismo che, in realtà, tutela la buona salute delle cellule e dell'organismo umano. L'Harvard Institute ha impiegato un anno per capire ciò che gli onesti biologi, chimici e, rari virologi avevano capito in due minuti. Compresa la bella scoperta della polvere atmosferica inquinante, che interagisce con i campi elettromagnetici dell'intero universo, infinito, o EMF (electromagnetic fields), le cui potentissime radiazioni non possono tollerare: la massiccia elettrificazione del nostro Pianeta, le EMR (radiazioni elettromagnetiche) terrestri, compreso il tappeto globale di antenne radio 5G, e le migliaia di satelliti rotanti intorno alla Terra, per le comunicazioni “wireless” (senza fili), che fanno guadagnare trilioni di dollari in più ai fortunati gestori, che disprezzano la “wires communications”, quelle

che preferivano la “*fiber optic*” (la fibra ottica), assai meno dannosa per la salute umana, per gli animali e le stesse piante. Ma, rivolgiamo nuovamente le nostre attenzioni al biodiesel. Ricordando, quanto dichiarato e certificato dalla Dottoressa Seneff, relativamente alla composizione del nuovo propellente **biodiesel**, praticato soprattutto a New York, dove sono stati costituiti impianti per lo sfruttamento della biomassa, al fine di aggiungere al propellente elementi come l'olio, usato per la cottura e i residui del fritto e resti vegetali. Lo Stato di New York incoraggia l'uso del biodiesel anche per il riscaldamento domestico. Non dimentichiamo che lo stesso biodiesel (e il bio propellente - benzina o gasoline) contengono notevoli quantità di resti vegetali, provenienti dalla coltivazione di cereali e altri prodotti agricoli carichi di glifosato, l'erbicida, altamente tossico, che avrebbe eliminato dai raccolti specifici, le erbe estranee. La Dottoressa Seneff cita in proposito il caso di un meccanico che intendeva ripulire l'apparato di applicazione del glifosato erbicida, al piano di raccolto di cereali, da eseguire nell'immediato. Come solvente avrebbe usato gasolio. L'incauto *meccanico* fu subito colpito da una forte tosse che gli faceva espellere grandi quantità del proprio sangue. Trasportato d'urgenza all'ospedale, gli fu diagnosticata una grave forma di polmonite, con infiammazione polmonare, causata dall'esposizione continuata all'effetto di sostanze tossiche. Il glifosato sostituisce l'amminoacido glicina, che si trova nella cartilagine, numerosi enzimi e importanti tensioattivi polmonari, causando una miriade di problemi, tra cui malattie polmonari. In Europa il 20 per cento delle automobili usano propellente diesel, mentre negli States solo il 2 per cento delle auto hanno motori diesel. Questo avrebbe indotto i Paesi europei ad importare dall'Argentina il biodiesel, costituito principalmente da un elemento definito GMO (Genetically Modified Object), tratto dalla coltivazione della soia, carica di glifosato, (vedi Round Up della Monsanto, oggi Bayer).

Il propellente biofuel dell'aviazione americana è caricato al massimo livello di glifosato. Almeno quattro Compagnie aeree, predispongono la concentrazione di arrivi e partenze,

nell'aeroporto di New York. Il quartiere di New York in cui si riscontra il massimo dei presunti contagi da coronavirus, il Re della Fiction, è il Queens, vicino agli Aeroporti “La Guardia”, “JFK”, e “Newark”.

Analogo fenomeno si registra in Gran Bretagna. Nelle vicinanze dell'aeroporto di Heathrow, e principalmente nella città di Slough, in cui si registrano molti casi di insufficienza respiratoria. Tenendo presente che in questi luoghi il propellente usato per gli aerei è il biofuel, carico di additivi, tratti dalla biomassa, e di glifosato.

La Dottoressa Seneff ci spiega l'alto grado di tossicità del glifosato:

“Il meccanismo di tossicità del glifosato ha a che fare con una proposta capacità di sostituire erroneamente l'amminoacido codificante glicina durante la sintesi proteica. questo è plausibile perché il glifosato è una molecola di glicina - tranne per il fatto che c'è un ulteriore attaccamento (un gruppo metil-fosfonilico) all'atomo di azoto della glicina, che cambia le dimensioni e le proprietà chimiche e fisiche della molecola ma non le impedisce di incorporarsi in una catena peptidica. Si può prevedere che alcune proteine saranno colpite in modo devastante se il glifosato dovesse sostituire particolari residui di glicina noti per essere molto importanti per il loro corretto funzionamento. Ho scoperto che molte delle malattie con prevalenza crescente possono essere spiegate attraverso la sostituzione del glifosato in proteine specifiche, note per essere difettose e, quindi, tossiche, perché spiegano la causa di molte malattie”.

La Dottoressa continua, affermando che il glifosato è presente nel cibo che gran parte degli americani preferisce mangiare. E questo spiega l'alta percentuale delle malattie croniche dalle quali sono affetti, come il diabete, l'obesità, steatosi epatica, cardiopatie, celiachia, persistente infiammazione intestinale, ipertensione, autismo, demenza. E, per tutto questo, molti americani, ma anche tanti europei devono dire:

“Grazie Monsanto (Bayer) per il tuo Round Up (glifosato) che non è soltanto l'erbicida delle piante indesidera-

te, che ritarderebbero i tempi dei raccolti agricoli di grano, mais, soia etc.”!

Il tipico americano - come ci spiega il Dottor Thomas Cowan - sembra essere incline, per natura, a seguire i consigli di specialisti del Web, che suggeriscono una dieta “miracolosa”, che fa ringiovanire, per sentirsi in forma etc ... Senza raccomandare quelle semplici cautele che gente di buon senso dovrebbe adottare in questo mondo, sempre più inquinato, nel quale è difficile acquistare un alimento che non sia OGM, anche se reca sulla confezione la scritta “Prodotto Biologico”. L'americano tipo, sembra, fra l'altro, ignorare il pericolo che egli stesso corre, quando si reca spesso in farmacia, per acquistare un farmaco dal buon esito terapeutico, che può curare un malanno, ma potrebbe crearne altri.

L'americano conformista, oppresso dagli stimoli dell'appetito insoddisfatto, imposto dalle diete dimagranti, suggerite dal Web, e stimolato dalle attenzioni persuasive del farmacista, che lo vorrà annoverare fra i propri assidui clienti, ignari del fatto che quasi tutti i farmaci, oggi in commercio, quando siano assunti con una certa frequenza, procurano effetti collaterali nell'organismo del malcapitato, originanti malattie, spesso peggiori di quella che il farmaco specifico sia riuscito a curare. Caso in cui l'americano tipo si affiderà alle cure di medici specialisti, che non esiteranno a prescrivergli farmaci, molto richiesti, in particolare sul mercato Nordamericano, le *statine*. (14)

Gli effetti collaterali delle statine, descritti nella nota, sono numerosi, ma uno in particolare può seriamente compromettere la salute delle *cellule*, perché diminuisce la quantità di colesterolo ad esse indispensabile, e riduce sensibilmente l'apporto naturale di vitamine liposolubili, attraverso le lipoproteine. I sintomi di questo effetto, quasi subito avvertiti, dal fisico umano, sono dolori muscolari e crampi, senso di fatica, febbre, perdita della memoria, stato confusionale, predisposizione al diabete, danni ai reni e al fegato, disfunzioni cardiocircolatorie e disfunzioni del metabolismo. Questo dannoso effetto collaterale delle statine si riscontra, osservando la denutrizione delle cellule, rese incapaci di creare energia e

conservare la buona funzione dell'acqua intercellulare.

Un'analisi di mercato pubblicata recentemente da Maiyo Clinic, ha rilevato che gli americani non fanno soltanto largo uso di statine, ma richiedono spesso farmaci, come il “*metformin*”, riduttore del contenuto di zucchero nel sangue, gli inibitori ACE (15) per l'abbassamento della pressione sanguigna, steroidi vari, antiepilettici, antidepressivi, antidolorifici, inibitori dell'acidità dello stomaco e antibiotici. Molti comprano, sotto banco, farmaci come il *Tylenol*, calmanti della tosse, sonniferi e farmaci anti acidità. Tutti prodotti che possono trasformarsi in veleno per effetto collaterale, quando assunti con frequenza dall'organismo umano. Gli effetti prodotti dal Lisinopril, inibitore ACE, per abbassare l'alta pressione, sono molto simili a quelli, facilmente diagnosticabili, derivanti da contagio del presunto Covid 19: tosse secca persistente, nausea, vertigini, mal di testa, e difficoltà respiratorie.

Infine un altro produttore di tossine è l'alluminio, metallo conduttore di energia elettrica - conduttività quasi uguale a quella del rame. Anche se, in realtà, vi sono alcuni metalli che in determinate condizioni biologiche, hanno conduttività elettrica superiore a quella dell'alluminio. Quest'ultimo interagisce facilmente, legandosi ai componenti a base di ossigeno, come quelli del gruppo di fosfati, nel caso della ATP, (vedi nota), che serve alla produzione di energia. In termini semplici, ciò vuol dire che la presenza di troppo alluminio nel corpo umano, ne riduce le capacità energetiche. Nel ventesimo secolo l'alta esposizione dell'organismo umano agli effetti dannosi dei metalli conduttori elettromagnetici è particolarmente rischiosa. Notevoli quantità di alluminio sono presenti nell'acqua potabile - lo stesso alluminio è usato nel procedimento di flocculazione per schiarire l'acqua, ed è disperso ovunque, non solo come fertilizzante, ma dagli stessi produttori di oggetti e strutture in alluminio. I motori di aerei jet, rilasciano nell'atmosfera gas ionizzanti di alluminio, che creano seri rischi di intossicazione agli abitanti nelle vicinanze degli aeroporti e delle piste di atterraggio e decollo.

Componenti di alluminio abbondano nei dentifrici, nei saponi, nei prodotti per la cura della pelle, nelle creme abbronzanti, nei cosmetici, negli shampoo, nei prodotti per capelli, nei deodoranti, nei prodotti per l'igiene dei neonati, per la pulizia delle unghie, nei profumi, nello stesso cibo, nelle confezioni degli alimenti, nelle creme antisolari, nei preparati antiacidità e nella aspirina. Alte quantità di alluminio si trovano nel latte artificiale e nei prodotti della soia. L'alluminio scivola facilmente nel cibo, attraverso l'uso frequente di pentole, che ne sono composte, e dai fogli dello stesso materiale, che avvolgono certi alimenti.

Altro non trascurabile canale, attraverso il quale l'alluminio finisce nell'organismo umano è il consumo di marijuana. Gli abituali consumatori di questa droga, assorbirebbero 3,70 microgrammi di alluminio, ogniquale volta della marijuana aspirassero il fumo, ponendo a serio rischio di degenerazione il proprio sistema nervoso centrale.

Alti livelli di alluminio sono riscontrabili nel cervello dei malati di Alzheimer e di autismo. Il corpo umano non tollera alcuna quantità di alluminio, anche microscopica, quando sia iniettata nel circolo sanguigno, mentre dimostra una certa tolleranza per l'alluminio gassoso, presente nell'aria, di cui la flora intestinale e lo stesso sistema immunitario può impedire l'assorbimento. Il contenuto di mercurio nei vaccini può essere evitato o ridotto. Ma non può essere evitato, né ridotto, nei vaccini, il contenuto (obbligatorio), anche minimo, di alluminio. I produttori di vaccino, vi aggiungono quantità maggiorate di alluminio, ritenendo che favoriscano la produzione di anticorpi, credendo con questo di testare la giusta reazione del sistema immunitario.

Contengono alluminio i vaccini, introdotti nel mercato nordamericano e internazionale e progettati per "curare" o contrastare lo sviluppo e il contagio delle seguenti malattie: i diversi tipi di difterite, il tetano e la pertosse (vaccini DT, DTaP, Td, Tdap, e combinazioni di vaccini con componenti DTap), l'*Haemophilus Influenzae* tipo b (Hib), l'epatite A e B e l'epatite A e B, il meningococco e il pneumococco e l'HPV

, o papilloma virus. Tenendo presente il fatto che il nuovo vaccino per l'HPV, il *Gardasil-9*, raccomandato a ragazze e ragazzi di età inferiore ai 18 anni, contiene doppia quantità di alluminio, rispetto al precedente *Gardasil*.

L'immunologo Yehuda Schoenfeld, d'intesa con i propri colleghi, propose l'adozione del termine : "*sindrome infiammatoria autoimmune indotta da additivi*", per definire l'insolita malattia, "*sfuggita*" all'attenzione del sistema immunitario ... ("che, invece di respingerla, le ha permesso di penetrare l'organismo umano"), creando seri problemi a tutti coloro nei quali fosse stato iniettato un vaccino contenente alluminio. L' *ASIA* (autoimmune/inflammatory syndrom induced by adjuvants), si manifesta, attraverso vari sintomi, spesso non correlati fra loro – come fatica cronica, dolori persistenti ai muscoli e alle articolazioni, disturbi del sonno, deterioramento cognitivo, eruzioni cutanee e altri disturbi. L'alluminio si accumula quando è iniettato e va a finire direttamente nel sistema immunitario. La quantità di alluminio che viene iniettata nei bambini, secondo il programma di vaccinazione multipla, supera vistosamente quello che dovrebbe essere il limite di sicurezza. Il bambino, per il quale è raccomandata la vaccinazione in 8 fasi successive, in occasione del checkup bimestrale, riceve subito nel proprio corpicino 1.225 mcg di alluminio. I bambini che saranno sottoposti alle otto fasi di vaccinazione, dopo diciotto mesi, avranno ricevuto nel loro piccolo organismo ben 4.925 mcg (microgrammi) di alluminio. La massima quantità di alluminio permessa (e considerata sicura) iniettabile attraverso endovenosa parenterale è 25 mcg.

Molti vaccini antinfluenzali, somministrati agli anziani, contengono alluminio, mercurio e altri contaminanti, come formaldeide e polisorbato 80.

Coloro che sono stati vaccinati contro l'influenza negli Stati Uniti nel periodo critico del 2017 / 2018, videro aumentare del 36 per cento il rischio di ammalarsi di ... "*coronavirus*" (il virus che infetta soltanto la testa malata dei ... virologi ingordi di soldi). Nell'Italia del nord fu dato corso alla campagna di vaccinazione degli anziani, con un nuovo

tipo di vaccino, contro l'influenza, nel 2018 -2019. E , in Cina, nel Giugno del 2019 si rese obbligatorio per tutte le età , il vaccino antinfluenzale.

Viviamo in un mondo tossico. Pensate alla tecnologia delle Onde elettromagnetiche ad altissima frequenza, 5G, e riflettete sul peggio che ancora deve accadere.

Capitolo 10

L'acqua

L'acqua si può trovare nello stato liquido, solido (ghiaccio) e gassoso (nubi, nebbia e vapore), ma anche in un altro stato, quello della *"fase gel"*, detta anche *"acqua strutturata"*. Le quattro fasi dell'acqua dipendono dall'apertura dell'angolo che lega le molecole di idrogeno a quelle dell'ossigeno e determinano il movimento e la carica elettrica dell'acqua. Questo quarto stato dell'acqua meritò di essere chiamato **"Esclusion Zone"** (EZ) dal Dr. Gerald Pollack, co-autore del libro *"Cells, Gels and the Engines of Life"* insieme al biologo Dr. Gilbert Ling.

Quest'acqua della Exclusion Zone o della "quarta fase" si struttura sulle superfici idrofile, disponendo le molecole in modo tale da formare insiemi cristallini che escludono minerali e molecole di altri elementi chimici. Quest'acqua della EZ (Exclusion Zone) è detta anche *"ordinata"*, mentre l'acqua non compresa nella Exclusion Zone è *"disordinata"*, perché contiene vari minerali, una *"massa"* di componenti estranei dissolti ed è un solvente universale. Mentre l'acqua della EZ ha una pura struttura cristallina di soli idrogeno e ossigeno e non è, né liquida né solida, ma ha una struttura *"gel"* come il cosiddetto **"Jell-O"**, che è anche il nome di un *"dessert"*, molto consumato in Nord America e Canada.

L'acqua *"Jell-O"*, detta anche EZ, è una mistura di atomi di idrogeno, ossigeno e proteine libere, che aderisce alle superfici idrofile dei tessuti del corpo umano, in minuscoli grappoli di molecole che assumono la forma adatta alla perfetta aderenza. Il 70 / 75 per cento del nostro corpo è costituito di questa acqua *"strutturata"*, in fase gel, come è dimostrato dal

fatto che, in caso di ferita, procurata sul corpo da taglio, più o meno superficiale, il sangue non fuoriesce completamente dal corpo, ma soltanto nella minima parte, costituita dal “gel”, liquefatto dall’aria dell’ambiente esterno, che in breve tempo può rimarginare la ferita. L’acqua EZ ha carica elettrica negativa. Mentre l’acqua “disordinata” detta anche “bulk water”, ha carica elettrica positiva, che trasforma le nostre cellule in batterie, che caldo e luce, prodotti dall’energia di raggi infrarossi e ultravioletti, mettono “sotto carica”. Questo è il motivo per cui noi ci sentiamo meglio, quando ci troviamo sotto i caldi raggi del sole delle prime ore del mattino o poco prima del tramonto, periodi in cui possiamo ottenere il beneficio dei raggi infrarossi. Il caldo e la luce aiutano l’acqua del nostro corpo, intracellulare ed extracellulare, ad aumentare la quantità di acqua EZ. La febbre (aumento della temperatura corporea) fa la stessa cosa. E questo è il motivo per cui non dobbiamo far scomparire la febbre, assumendo, ad esempio, la *takipirina*, (paracetamolo), che compromette il buon funzionamento del sistema immunitario.

L’acqua in stato liquido, derivante dallo scioglimento dei ghiacciai, come quella che scaturisce dalle profondità della Terra e dalle sorgenti è tutta acqua EZ, perché creata sotto pressione.

L’acqua santa del fiume Gange e l’acqua di Lourdes, note per le loro proprietà terapeutiche, contengono grande quantità di acqua EZ.

Studi recenti ci hanno permesso di accertare che i muscoli rilassati del corpo umano contengono molta acqua EZ, mentre quelli contratti contengono maggiore quantità di acqua “bulk” o “disordinata”. Farmaci anestetici e antidolorifici riducono vistosamente la quantità di acqua EZ nelle nostre cellule.

L’acqua EZ è elemento essenziale per la vita in buona salute, perché può assumere ogni forma e configurazione del proprio gel, utile alla salvaguardia di proteine, minerali, acidi nucleici, lipidi e ogni altra sostanza benefica del nostro organismo. Quest’acqua gel ha infinite possibilità di legare se stessa con altri elementi, come gli ormoni, assecondandone

l’assorbimento nell’organismo; di assumere forme che possano tutelare gli stimoli energetici della mente, da cui sorgono pensieri e sentimenti e, perfino, altre forme, determinate dagli effetti delle “risonanze”, prodotte dall’energia elettromagnetica della Terra, del Sole e delle stelle. Una forma di questa acqua-gel contiene acidi nucleici, ai quali è assegnato il compito naturale di controllare, quando rilasciati, le condizioni del materiale genetico.

Sempre l’acqua EZ, che si può trovare all’interno delle nostre cellule, ma talvolta presente solo in alcune di esse, svolge la stessa funzione di una rete di fili, trasportatori di energia e informatori dello stato di salute della cellula. Le radiazioni dei campi elettromagnetici atmosferici, EMF, interagenti con le diffuse strutture delle comunicazioni “senza fili” (*wireless*), come le antenne 5G, danneggiano seriamente il gel EZ, buon custode delle nostre cellule. E, naturalmente, le tossine, prodotte da inquinamento ambientale, di varia origine, svolgono lo stesso nefasto compito. Il danno arrecato al gel EZ, compromette il buon funzionamento dell’intero sistema fisiologico umano, poiché la salvaguardia dell’integrità del gel EZ, consente la vita in salute, in caso contrario, venendo meno l’essenziale funzione del gel EZ, il nostro corpo può essere preda di ogni malattia.

Osserviamo le “lenti” dei nostri occhi, il più puro, esemplare modello, costituito di acqua strutturata EZ gel, del nostro corpo. Le “lenti” dei nostri occhi (pupilla, retina etc.) sono acqua EZ in forma cristallina, *strutturata* – come tutti i tessuti – e organizzata in un unico composto di proteine, lipidi, acidi nucleici, minerali e altri essenziali componenti, in forma di involucro o custodia dell’acqua cristallina, per farne stupefacente strumento, grazie al quale l’uomo acquisisce la facoltà della vista. Le lenti devono essere “trasparenti”, consentire il passaggio della luce, indispensabile requisito dell’acqua organizzata. Quando gli occhi sono in buona salute e la capacità visiva è perfetta, le “lenti”, cioè, gli stessi occhi, sono costituiti da soffici, flessibili e trasparenti “gels”. Ma, quando le varie tossine o l’esposizione prolungata ai campi elettromagnetici disturbano la naturale forma cristalli-

na del gel, questo si altera, distorcendosi, per dare luogo alla progressiva perdita della trasparenza. Ecco come si origina la cataratta. Malattia che potrebbe essere curata, con la semplice disintossicazione del gel, per ripristinare l'originaria capacità di trasparenza delle lenti (retina). Sfortunatamente, i medici specialisti in oftalmologia fanno solo consigliare l'asportazione chirurgica della cataratta, per sostituirla con parte di lente, che può offrire solo temporaneo rimedio, poiché afflitta dagli stessi problemi, dovuti all'inquinamento e alle radiazioni EMF. Insomma un invasivo intervento chirurgico, che non risolve il problema patogeno.

Se poi osserviamo i problemi causati dall'osteoartrite, ci rendiamo conto che questi derivano dal malfunzionamento di un sistema, chiamato "bursa" che consiste nella completa copertura di gel EZ - dotato di carica elettromagnetica negativa - di ogni articolazione. Questo vuol dire che il gel EZ oltre a ridurre il peso gravante sulle ossa (anch'esse forma più densa di gel) sottostanti, ne evita il contatto, grazie al fatto che due cariche elettriche negative si respingono, permettendo il libero movimento delle articolazioni. Questo fenomeno naturale si verifica quando il gel EZ è in perfette condizioni, non aggredito da tossine e radiazioni elettromagnetiche. Quando il gel è invece ridotto, per l'effetto delle citate turbative, l'azione protettiva della "bursa" scompare, l'effetto delle due cariche elettriche che si respingono si annulla, e il movimento diventa doloroso. Se nessuno interviene per ricostituire la benefica efficienza del gel EZ, speranza remota, - visto che respiriamo aria inquinata, mangiamo alimenti corrotti da OGM e siamo soggetti alle radiazioni elettromagnetiche del 5G - perché le ossa delle articolazioni, in costante contatto, inizieranno a consumarsi l'una sull'altra, causando osteoartrite. Disfunzione, per contrastare la quale la medicina convenzionale suggerirà l'assunzione di farmaci (spesso inutili) e interventi chirurgici che prevedono la collocazione di protesi alle ossa delle articolazioni e, in particolare, di protesi alle anche. Interventi e terapie che spesso procurano effetti nocivi al paziente.

Infine possiamo esaminare i frequenti casi di infiamma-

zione corporea e dell'alta febbre.

A tal proposito vogliamo ricordare che le nostre cellule e i nostri tessuti sono fatti per contenere la perfetta forma cristallina del gel EZ. Quando una tossina, penetrata in una nostra cellula, si dissolve nel gel, il nostro corpo cerca di liberarsi di questa tossina. Ma, in quale modo? Aumenta la propria temperatura interna (noi la chiamiamo febbre), che fa liquefare parte del gel, affinché le tossine liquefatte siano fatte fuoriuscire dal nostro organismo, attraverso il muco. Terminata questa operazione, il nostro corpo beneficerà di un sensibile miglioramento, segnalandoci la perfetta ricomposizione del gel EZ, quella stessa esistente, prima che la tossina penetrasse nella nostra cellula. La febbre e l'infiammazione sono effetti di due semplici processi naturali, che servono a far fuoriuscire dal nostro organismo gli elementi tossici. Non sono malattie.

Fino a quando i medici non capiranno questo semplice fenomeno naturale, per mezzo del quale il nostro corpo tutela la nostra salute, dovremo sopportare i grossolani errori di una Classe Medica, incapace di guarire la gente. Questo è uno dei grandi problemi del nostro tempo.

Ogni formazione di gel-O, anche piccola, ha la stessa struttura molecolare delle più grandi. Questo significa che lo scambio di informazioni, fra le gel-O di tutte le dimensioni, è possibile (naturale intelligenza molecolare). Ecco, dunque la grande importanza dell'acqua "ordinata" EZ in forma gel, elemento che sta alla base della vita.

Ma, come è stato ormai accertato, questa preziosa acqua strutturata e ordinata, perde il 15 per cento delle sue proprietà EZ, quando è esposta ai segnali di un router Wi-Fi, posto nelle sue vicinanze. Se pensiamo ai nocivi effetti dei campi magnetici sul gel delle cellule umane, possiamo immaginare quanto disastrosi siano, per la nostra salute, gli effetti delle antenne 5G, sui nostri tessuti biologici.

L'acqua che si consumava ai tempi in cui la grande industrializzazione era ancora lontana, aveva ben quattro qualità essenziali.

Era un'acqua in cui non poteva trovarsi traccia di tossine. Mentre, al giorno d'oggi, l'acqua municipale, cosiddetta "*potabile*", che molta gente beve, contiene cloro e cloramina, sostanze tossiche per il nostro *micro bioma* e, in genere, per il nostro organismo; più accurate analisi, hanno dimostrato che l'acqua municipale, contiene anche notevoli quantità di fluoruro e resti di rifiuti industriali, altamente tossici per gli enzimi dei nostri tessuti, indispensabili per ogni trasformazione biologica e metabolica del nostro organismo. Ma non solo, l'acqua dell'acquedotto comunale contiene elementi di *microplastica* - che congestionano e spesso possono creare seri problemi al nostro intestino - e *alluminio*, fatto apposta per renderci ultra sensibili alla corrente elettrica. E, *dulcis in fundo*, l'acquedotto comunale, ci fornisce acqua "*potabile*", nella quale si riscontrano, costantemente, resti di farmaci e tracce di pillole anticoncezionali, di statine e di antidepressivi.

Nella buona acqua di un tempo, abbondavano minerali essenziali per la buona salute, come il magnesio, il calcio, lo zinco e lo iodio.

La stessa acqua di una volta, nella quale non mancavano buone parti di acqua strutturata EZ (Exclusion Zone), perché, allora, l'acqua si muoveva nei vortici, come vuole Madre Natura, scaturiva, vigorosa e tersa, dalle sorgenti, saltava brillante e giuliva sopra le rocce, per poi produrre vortici e mulinelli laddove, terminato il suo corso in laghi e fiumi, vi portava salute, arrecando gioia al Creato. Era l'acqua delle crescenti qualità che l'avvicinavano alla coerente e perfetta acqua EZ.

L'acqua che scorre in vortici, aumenta la sua quantità di ossigeno, traendola dall'aria. Al contrario, l'acqua municipale e degli acquedotti ristagna in grandi serbatoi, per essere poi incanalata nelle condotte lineari, senza creare il minimo vortice. Questa è l'acqua non strutturata, incoerente e completamente priva di ossigeno, che arreca effetti deleteri al nostro *micro bioma*.

L'acqua del tempo passato era esposta ai dolci suoni che soltanto le lunghezze d'onda della Natura, possono procurare. L'acqua che sorge dalle montagne, per poi fluire a valle, in ruscelli e torrenti, può raccogliere minerali, microbi e altri elementi, ma trova vigore dalle note misteriose che solo i boschi e le foreste sanno suonare, per allietarla, nel suo gioioso corso, sotto i caldi raggi del Sole e al chiaro di Luna, quando mobili onde d'argento danzano, al ritmo del suo continuo scorrere.

L'acqua che dobbiamo consumare oggi, è malata, carica di tossine e contribuisce in modo rilevante a causare seri problemi alla nostra salute. Se vogliamo veramente porre un limite all'aumento costante delle malattie nel nostro mondo, è indispensabile ripulire l'acqua e riportarla in salute, liberarla per sempre dalle tossine, dal cloro, dal fluoro, dall'alluminio, dal piombo, dai micidiali residui dei farmaci e della *micro plastica*; farla tornare al suo stato naturale, quello dell'acqua che sorge in alta montagna.

Il solo modo per purificare l'acqua è intervenire sulle *nano particelle*. Compito gigantesco che può essere svolto e realizzato con adeguati mezzi tecnici. Ma fino a quando non ci renderemo conto delle tragiche conseguenze dell'acqua inquinata, e delle urgenti misure che dovremo per forza adottare, per purificarla definitivamente, il rischio di dover fare uso di questo elemento indispensabile, ma sempre più corrotto, diverrà esponenziale. Con le conseguenze, che chiunque può, fin d'ora, immaginare.

Oggi esistono aziende specializzate nella purificazione dell'acqua. Operazione che consiste nell'aggiunta di minerali e di ossigeno all'acqua, e nella strutturazione della stessa, facendola fluire nel continuo movimento in vortici, all'aperto.

Bere acqua contenente buone quantità di atomi di ossigeno è di importanza determinante. Esempi di acqua altamente strutturata e ricca di atomi di ossigeno, sono quella che scorre nella grotta di Lourdes (che scaturisce dal profondo sottosuolo) e quella del fiume Gange (che si forma dalla liquefazione dei ghiacciai dell'Himalaya). Ben noto è l'uso terapeutico di queste acque.

L'ossigeno è l'elemento fondamentale per la vita in salute, in particolare per il benessere dei nostri tessuti. La scarsa quantità, o addirittura l'assenza, di atomi di ossigeno nei nostri tessuti, possono sviluppare il cancro, come dimostra la nota scoperta di Warburg, relativa al fenomeno di mutamento dei batteri **aerobici** - che avviene nelle nostre cellule (aggredite dalle tossine) - che si trasformano in batteri **anaerobici**. L'**Ipossia**, (16) che nelle diverse forme è, fra l'altro, causata dalla mancanza di ossigeno nei tessuti e nei polmoni, sarebbe, invece, secondo la scienza medica dei nostri giorni, un chiaro sintomo di contagio da "coronavirus" o "Covid 19", un *virus* che non esiste.

I metodi di ricerca, approvati e resi obbligatori dagli autorevoli rappresentanti della scienza medica, sono tuttora legati alla convenzione, secondo la quale l'organismo umano può ricevere l'ossigeno, soltanto attraverso i polmoni. "Regola" imposta, ma priva di senso. Subito smentita dall'ovvia domanda, formulata nel modo seguente. *Come è possibile che gravi malattie, siano causate dalla scarsa quantità di ossigeno che deve alimentare l'acqua, fondamentale costituente del nostro corpo?*

Come molte altre "**regole della pseudoscienza**" imposte dalla convenzione e mai riscontrate, nella **vera scienza**, è semplicemente infondata la "**regola**", secondo cui il corpo umano assume "**naturalmente**" ossigeno soltanto attraverso i polmoni, e chiunque la sostenga commette un errore grossolano.

Infatti, un buon medico onesto, facendo uso di aggiornati strumenti della High Teck, per misurare l'apporto di ossigeno al corpo umano, attraverso altri canali, potrà rilevare un notevole aumento di atomi di ossigeno nel circolo sanguigno di chiunque resti immerso, anche per breve tempo, nell'acqua ricca di ossigeno (come ad esempio, quella della EZ), o beva buone quantità di acqua con alto contenuto di ossigeno (della EZ). E questo dimostra che l'assunzione di ossigeno da parte del corpo umano, può avvenire naturalmente attraverso l'epidermide e lo stesso tratto gastrointestinale (GI).

Ma, l'acqua contenente alte quantità di atomi dell'indi-

ispensabile ossigeno (da non confondere, ovviamente, con l'acqua ossigenata) (17), tutela la nostra buona salute, attraverso un procedimento naturale, simile a quello, riguardante la buona crescita delle piante.

Ricerche, più e meno recenti, confermano che innaffiare le piante con acqua contenente alte quantità di atomi di ossigeno, ne stimola la buona crescita, ne tutela la salute e la resistenza contro l'azione di germi che ne possano causare il deterioramento. Per molti "esperti" botanici, questo non avrebbe senso, perché, secondo loro, le piante espirano ossigeno e, dunque non lo respirano (non possono assimilarlo). Come spiegare dunque il meraviglioso fenomeno, risultante dalla constatazione che le piante ben nutrite, annaffiate alle radici con acqua ad alto contenuto di atomi di ossigeno, crescono rigogliose e in piena salute? Ecco la risposta e la spiegazione. Il buon contenuto di ossigeno, conferito alle piante, annaffiandole con buona acqua che ad esse regala il necessario quantitativo di ossigeno per farle ben crescere, non è, direttamente, destinato alle piante, ma ai microbi (o micro batteri) che proliferano nel suolo, alle radici delle piante. Quest'acqua benefica nutre i batteri **aerobici** che vivono nel suolo, in prossimità delle radici delle piante, per le quali essi sono indispensabili apportatori di buona salute. Quindi le piante non sono le prime a nutrirsi del buon apporto di ossigeno e altri elementi salutari, direttamente dal suolo, ma, come avviene per noi uomini, le piante si nutrono del prodotto di tali elementi e dell'ossigeno, risultante successivamente, dopo la preventiva alimentazione dei batteri aerobici. Se i batteri aerobici sono ben nutriti, acquisiscono la migliore salute, che trasferiscono, moltiplicata, alle piante, a loro volta ben nutrite dagli stessi elementi salutari e dall'indispensabile ossigeno.

Lo stesso naturale fenomeno avviene normalmente per noi uomini. Non assorbiamo direttamente le sostanze nutritive dal cibo che mangiamo, o dall'acqua che beviamo, (ciò avviene sistematicamente, con qualche rara e limitata eccezione). In sostanza noi mangiamo e beviamo per nutrire, in primis, i miliardi di batteri aerobici, che vivono nel nostro

tratto gastrointestinale. Questi batteri aerobici sottopongono il cibo e l'acqua che noi consumiamo, ad una sorta di "analisi" preliminare, selezionando solo gli alimenti di alta qualità nutrizionale, che noi dovremo assorbire. Compito che deve necessariamente essere affidato a questi batteri aerobici in ottima salute (ed è per questa ragione che essi devono essere ben nutriti per primi), poiché se così non fosse, questi batteri aerobici in buona salute si trasformerebbero in batteri del metabolismo anaerobico che produce tossine.

La vita è una complessa danza, di microbi e microorganismi, condotta dalla Natura. L'acqua ad alto contenuto di atomi di ossigeno crea le condizioni ottimali per la proliferazione di batteri aerobici in piena salute che, a loro volta, consentono la buona salute degli uomini, delle piante e degli animali. I microorganismi, privi della sufficiente quantità di ossigeno, si trasformano in microbi anaerobici, che producono tossine e causano malattie come il botulismo, il tetano, il colera e il tifo.

Recenti ricerche provano che bere l'acqua ricca di atomi di ossigeno favorisce la rapida cicatrizzazione delle ferite, migliora la limpidezza dell'acido lattico negli atleti e sostiene la stabilità del sistema immunitario, oltre a ridurre l'affaticamento muscolare. Bere l'acqua con buone quantità di ossigeno è la giusta scelta che gli atleti devono fare, anziché assumere steroidi. Tenendo presente che le condizioni di basse quantità di ossigeno, favoriscono la formazione del cancro.

Attualmente, molte persone consumano alimenti devitalizzati e acqua con minime quantità di ossigeno; il ricorso agli antibiotici aumenta sistematicamente, causando la moltiplicazione delle tossine, che, a loro volta, favoriscono la proliferazione di batteri anaerobici nel tratto gastrointestinale e di batteri patogeni.

Dopo aver appreso, come sopra descritto, quali sono le vere cause delle malattie e delle epidemie, dovremmo ancora credere che il responsabile di queste sia un *virus* che nessuno è ancora riuscito a trovare?

Capitolo 11

Il cibo

“Nel 1890, la nuova invenzione della pressa rotante in acciaio inossidabile, ritenuta conforme ai criteri dell'economia di mercato, si diffuse in tutto l'Occidente, a partire dagli Stati Uniti d'America. La nuova pressa, infatti, consentiva la più rapida spremitura di diversi cereali, come il mais, i semi di cotone e di soia, garantendo maggior guadagno alle industrie del settore. Finirono, così, in disuso le vecchie presse di pietra, utilizzate per la spremitura di semi oleosi, come il sesamo, il lino e la colza e, ovviamente, per la produzione di olio, prodotto dalla spremitura delle olive, delle noci di cocco e dei frutti delle palme. La primitiva pressa di pietra estraeva olio lentamente, e senza l'ausilio del riscaldatore artificiale, ad alte temperature. Facendo risultare naturale, il prodotto della pressatura e, per questo, assunto a tutela della salute di chi lo avrebbe consumato. L'olio prodotto dalla pressatura dei semi di cotone, elemento di scarto delle industrie di produzione del cotone, fu il primo ad essere consumato su larga scala. Come tutti i vari generi di olio, prodotti su scala industriale, l'olio di semi di cotone, scaturiva dalla pressa, formando un miscuglio nerastro e puzzolente, che nessuno avrebbe avuto il coraggio di consumare. Il sistema di spremitura, riservato ai semi di cotone, prevede il riscaldamento ad alta temperatura dei semi, l'aggiunta di sostanze chimiche alcaline, deodoranti, liquidi sbiancanti e infine l'idrogenazione (mutazione della forma liquida in solida); trasformazione del disgustoso miscuglio iniziale, per metterlo immediatamente sul mercato

come ... candela. Fu la Procter & Gamble di Cincinnati la prima azienda ad avere questa idea, e iniziò la produzione industriale di candele. Scelta infelice, perché l'uso della corrente elettrica, presto diffuso, avrebbe determinato il declino sostanziale della produzione di candele. Ma che decisione avrebbe preso la Procter & Gamble, per poter ammortizzare le ingenti spese delle ormai allestite, costose strutture, per la produzione industriale? Altro non fece che trasformare il maleodorante miscuglio di semi di cotone spremuti in "*prelibato olio vegetale*" di pronto consumo, a basso costo. Fu sufficiente l'aggiunta di qualche erba aromatica, per convincere gran parte dei consumatori americani ad acquistare in massa questa nuova "*delizia*", considerata conveniente.

Un precedente, quello della Procter & Gamble, che mise in atto quel profondo degrado della qualità dei prodotti alimentari, in quasi tutti i paesi occidentali. Nel corso dei successivi quarant'anni, infatti, divenne gradualmente d'uso corrente consumare "oli vegetali" come quello derivante dai semi di cotone, per fare la stessa cosa con i semi di grano e soia, che avrebbe consentito l'avvio di un colossale programma di produzione industriale, senza precedenti, per un prodotto a buon mercato e di largo consumo. Decisive furono le campagne di marketing, destinate alla pubblicità del nuovo prodotto (l'olio che costa poco e fa bene alla salute). Non escludendo, ovviamente, il ricorso abituale alla "bribery" (corruzione), per ottenere la piena collaborazione dei ricercatori scientifici e dello stesso Governo degli Stati Uniti. Per anni la stessa Organizzazione Mondiale della Salute era solita raccomandare le diete "salutari" che comprendevano il largo uso di oli vegetali, industrialmente prodotti. Sconsigliando l'uso dei prodotti naturali, come olio di oliva, burro e i grassi animali.

I cosiddetti oli vegetali, prodotti su scala industriale e presto divenuti di largo consumo, dei quali si è più volte dimostrato l'effetto più deleterio sulla salute umana, mai registrato in precedenza, contengono elementi chimici dannosi e nessuna sostanza nutritiva. Sono in realtà gli stabilizzatori della cat-

tiva salute e spesso i responsabili di malattie croniche, come cardiopatie e cancro, persistenti disfunzioni renali, Alzheimer, instabilità del sistema immunitario. E, fra l'altro, negli oli vegetali sono presenti molecole di grasso, come omega-6 acido linoleico che rendono il corpo umano particolarmente sensibile agli effetti delle radiazioni elettromagnetiche.

Abbiamo miliardi di cellule nel nostro corpo e ogni cellula è avvolta in una membrana, composta da un doppio strato di molecole di grasso, chiamato, appunto, *doppio strato lipidico*. queste molecole sono generalmente *sature* (dopo tutto sono fatte di grasso animale). Altro componente di rilievo della membrana cellulare è il colesterolo. I grassi saturi e il colesterolo assicurano l'impermeabilità della membrana, permettendo così una discreta reazione chimica che dispone differenti cariche elettriche tra l'interno e l'esterno della cellula. La membrana è naturalmente dotata di canali e ricettori, per fare in modo che solo certi composti possano entrare ed uscire dalla cellula.

All'interno della cellula vi sono i mitocondri, che creano energia. Sono piccoli motorini elettrici della cellula. Anche questi microscopici organismi hanno una membrana composta da un doppio strato di grasso molecolare, in gran parte saturato, servono a generare energia per mantenere in efficienza le nostre cellule e il nostro corpo.

La struttura dei nostri tessuti è fatta in modo tale da lasciare microscopici spazi, all'interno dei quali l'acqua *gel* strutturata potrà disporsi perfettamente lungo le micro superfici idrofile. L'area occupata dall'acqua strutturata ha una carica elettrica negativa. Nell'interno della cellula l'acqua strutturata riempie gli spazi, creando una rete di fili, destinati a caricare la corrente elettrica della cellula, attraversandola, ma anche a fornire energia ad altre cellule. Per mantenersi in buona salute, è indispensabile che questa struttura di acqua gel rimanga intatta e protetta dai veleni, dall'influsso dei campi elettromagnetici e dalle condizioni psico-fisiche negative. Lo scopo del sistema sopra descritto è quello di salvaguardare

il sistema elettromagnetico del nostro corpo, grazie al quale possiamo muoverci, parlare e pensare, evitando di subire gli effetti devastanti delle antenne 5G e dei campi elettromagnetici.

Contro gli influssi micidiali del 5G e dei campi elettromagnetici, i grassi saturi servono ad isolare cellule e tessuti, per garantirne la buona salute.

Gli oli vegetali contengono, invece, **grassi acidi polinsaturi**, che compromettono la stabilità cellulare. Una frequente assunzione di questi oli vegetali, rende permeabili le membrane delle cellule, causando la graduale denutrizione dei nostri tessuti, condizione che facilita la formazione del cancro.

Almeno la metà delle molecole della membrana, deve contenere grasso saturo, per consentire alle nostre cellule di eseguire in modo ottimale la loro funzione. Nello stesso modo, tutte le molecole, presenti nei tensioattivi dei nostri polmoni, devono contenere grasso saturo, affinché i polmoni attivino al meglio il loro delicato lavoro. Se la dieta che si adotta, per qualsiasi giusta o banale ragione, raccomanda di ridurre o evitare l'assunzione di grassi saturi, l'organismo sarà costretto a collocare acidi grassi polinsaturi o parzialmente idrogenati nei tensioattivi dei polmoni, causando, in breve tempo, difficoltà respiratorie, che si potrebbero trasformare in malattie polmonari come l'asma e la stessa polmonite. La riduzione delle capacità respiratorie, può diventare cronica, predisponendo la disfunzione polmonare ostruttiva, come l'**enfisema**, oltre alla bronchite cronica. Tutte le persone che consumano grandi quantità di olio vegetale, prodotto su scala industriale, si vedono afflitte da seri problemi polmonari.

Il grasso animale saturo fornisce il colesterolo, che serve alla membrana per rendere impermeabili le cellule, in modo che queste ultime possano avere cariche elettriche diverse, all'esterno e al loro interno. Altro importante componente che riceviamo unicamente dal grasso animale saturo è l'acido arachidonico, necessario a mantenere salde le congiunture tra una cellula e l'altra.

Altra funzione chiave è quella svolta dal grasso animale

saturo, che apporta tre vitamine essenziali, solubili nel grasso: le vitamine A, D, e K2. La quantità di queste vitamine era molto alta negli alimenti dei nostri avi. Essi consumavano molti grassi animali, come il burro, il grasso del pollame e il sego. E, di ogni animale, non scartavano alcuna parte, mangiavano tutto, midollo e pelle compresi, e dell'animale bevevano il sangue. Le vitamine, solubili nel grasso, erano concentrate nelle carni dell'animale, ma specialmente nel fegato. Gli animali, di cui si nutrivano i nostri avi, erano allevati all'aperto e sotto i raggi del benefico sole, che aumentava il potenziale nutritivo di queste vitamine. Il tuorlo d'uovo di galline allevate all'aperto, secondo la buona tradizione, conteneva molte quantità in più di vitamina D, rispetto a quelle limitate del tuorlo di un uovo prodotto da galline, allevate in spazi chiusi, come l'industria moderna pretende.

Al giorno d'oggi, specialmente nei paesi occidentali, si registrano innumerevoli casi di costante carenza di queste vitamine, in particolare delle vitamine A e D (delle quali si assume spesso il prodotto della sintesi chimica, non sempre efficace). Ricordando che l'apporto nutritivo di queste vitamine, A, B, e K2, è possibile, quando esse siano contemporaneamente presenti nel corpo umano, e possano esercitare azione sinergica, grazie al fatto che tutte le tre vitamine sono facilmente solubili nel grasso animale. Costatazione che potrebbe impensierire i vegetariani o vegani (come sostiene il Dr. Thomas Cowan). Dunque il corpo umano, fin dalla nascita, deve usufruire necessariamente del continuo apporto nutritivo di queste tre vitamine, indispensabili per la crescita del neonato, per la formazione degli ormoni, per costituire lo stato energetico del corpo e per lo sviluppo del sistema riproduttivo; queste vitamine, con elevato potenziale nutritivo, agiscono insieme, per proteggere il nostro organismo dalle tossine e per potenziare il nostro sistema immunitario. La vitamina A è importante per la buona salute dei polmoni. Le migliori fonti di vitamina A sono l'olio di fegato di merluzzo, organi di animali sani, come il fegato e i wurstel, tuorlo d'uovo di galline ben nutrite all'aperto, burro e crema prodotti con latte di mucca, ben nutrita al pascolo di buone erbe, uova di

pesce, crostacei, lardo di maiali allevati all'aperto, grasso di pollame, fegato di polli allevati alla luce del Sole – gli autorevoli rappresentanti della Salute Pubblica non incoraggiano certamente a consumare questi sani alimenti. che, fra l'altro, sono difficili da reperire. Il moderno sistema di alimentazione, ha reso irreperibili gli alimenti sopra descritti, ma anche i minerali, che questi contengono, che noi avremmo assimilato, grazie alle vitamine, solubili nel grasso, che dei minerali facilitano l'assimilazione.

La produzione industriale di olio di semi ci riempie lo stomaco, ma affama le nostre cellule; la stessa cosa si può dire del "grano industriale". Il metodo Chorleywood è un sistema di gran successo, attraverso il quale chicchi di grano, in sole due ore, sono trasformati in sottilette di pane, poi confezionate nella plastica; un sistema in cui è evidente il procedimento di esclusione delle sostanze nutrienti del grano, attraverso l'alta temperatura e l'alta pressione, impiegate per produrre cereali secchi, come grano e avena per il "breakfast", privi di ogni contenuto nutriente, come i Cheerios e i Wheaties, molto apprezzati negli Stati Uniti.

Qualsiasi granaglia o frumento, che non siano stati immersi nell'acqua per diversi giorni e conservati in fermentazione, per poi germogliare, qualora fossero ingeriti causerebbero serie difficoltà di digestione, perché contengono elementi, come l'acido fitico, lectine e inibitori degli enzimi che bloccano la digestione e possono anche dare luogo alla carenza di sali minerali. La moderna produzione di cereali - compresi certi prodotti a base di crusca d'avena, come i Cheerios, quasi ovunque richiesti per una buona colazione, perché considerati salutari, riempiono solo la pancia, ma non nutrono assolutamente, anzi, talvolta, possono perfino avvelenare l'apparato digerente. Il procedimento di "estrusione", sopra citato, per fare i cereali da Breakfast, crea neurotossine, poiché il glutine contenuto nel grano diviene tossico, quando è sottoposto al suddetto trattamento.

Una preparazione accurata e scrupolosa può trasformare un cereale in un buon alimento ricco di vitamina B e di minerali.

Le industrie che producono cereali di rapido consumo, aggiungono al prodotto vitamine sintetiche. Accorgimento inutile, perché gli americani mangiano molta carne, che genera accumuli di grasso animale, ideale per rendere solubili le vitamine naturali, che tutelano il sistema immunitario e proteggono l'organismo umano dalle tossine, prodotte dal trattamento dei cereali su scala industriale.

Interessante notare come i sintomi della pellagra (18), rilevabili, fra l'altro dall'infiammazione delle "dita dei piedi" (19), siano oggi attribuiti al fantomatico *virus* Covid 19, secondo le diagnosi mediche correnti, e relative certificazioni, attestanti che la persona sulla quale questi sintomi sono stati rilevati, è affetta da coronavirus. Mentre, in realtà, la pellagra è causata dalla carenza di niacina (vitamina B3) nelle cellule umane. Carenza della quale è responsabile, a sua volta, la lunga esposizione ai malefici effetti della tecnologia senza fili (smart phones) e delle radiazioni a microonde delle antenne ad altissima frequenza. A tutela della salute, le vitamine del gruppo B (specialmente la niacina) svolgono un compito fondamentale, non dimenticando, tuttavia, che il modo migliore di assumere vitamine è dato da un'alimentazione che comprende prodotti animali (carne, pesce, uova).

Altri alimenti, di largo uso della produzione industriale moderna, sono la farina bianca di grano e lo zucchero raffinato. Insieme a vari edulcoranti, ogni alimento trattato per l'eccessiva raffinazione, viene assunto nelle diete, consigliate per dimagrire o mantenere la linea, che impongono il divieto di assumere grasso animale. Il nostro organismo, tuttavia, non può assolutamente fare a meno del grasso saturo, per mantenere in salute le membrane delle cellule e le superfici dei tessuti. Per questa ragione, quando si trova sprovvisto di grasso saturo (quello derivante dall'alimentazione di carni, uova, latte non pastorizzato etc), il nostro organismo assume il grasso saturo dai carboidrati, specialmente quelli trattati, costituendo la strada più breve e infausta per la nostra salute: quella che porta gran parte degli abitanti del mondo occidentale ad essere facile preda di croniche malattie, come il diabete, cardiopatie, disturbi renali, alta pressione circolatoria e

cancro. La maggior parte dei decessi, attribuiti ovviamente al Covid19, è causata da una o più malattie, sopra citate.

Le diete basate sul consumo dell'olio vegetale, ma anche sull'olio di oliva di bassa qualità, obbligano l'organismo a fare uso di carboidrati. Il ritorno al consumo di carne animale, sembra quindi indispensabile per poter disporre del grasso saturo, che rende solubili le vitamine ed evita il ricorso del nostro organismo ai carboidrati.

L'adozione di una dieta vegetariana, vegana, oppure una dieta che prevede il minimo consumo di prodotti animali è un altro modo per costituirsi stabilmente carenti di sostanze nutrizionali. Sebbene molti vegetariani si dichiarino entusiasti dei risultati della loro dieta che assicura loro la buona salute, prima o poi saranno costretti a rendersi conto dei problemi che potrà costituire la dieta vegetariana, con le continue carenze di proteine e di grassi animali. Dovranno, fra l'altro, constatare che evitare il consumo di oli vegetali, farina bianca, e edulcoranti, chimicamente trattati, costituisce solo una minima parte delle iniziative da prendere, per garantire la propria costante salute – poiché la parte essenziale prevede necessariamente il consumo di alimenti ricchi di sostanze nutrienti, come appunto il grasso di carne animale. Infatti gli alimenti vegetali sono molto poveri di minerali e vitamine, che, invece, i grassi animali contengono in grande quantità.

L'alimentazione vegetariana e, specialmente quella vegana, quando protratta nel tempo, possono causare seri danni, determinati dalla costante carenza di proteine, delle vitamine A, D, K2, B12 e di quattro minerali essenziali, come lo zinco, lo zolfo, il ferro e il calcio. Senza dimenticare che l'alimentazione a base di vegetali, come fagioli, noci e cereali vari, è ricca di rame che, unito allo zinco, può predisporre l'alta sensibilità agli effetti delle onde elettromagnetiche, quasi sempre dannose alla salute, attraverso la diffusione planetaria delle antenne 5G. La carenza di ferro è causa dell'anemia, mentre lo zolfo è essenziale, perché favorisce il flusso di ossigeno nella circolazione sanguigna. Le migliori fonti di grasso saturo sono la carne rossa, il fegato e il tuorlo d'uovo. La vitamina A, solubile nel grasso e nel fegato animale, assi-

cura l'apporto indispensabile di ferro nei globuli rossi delle cellule e rende effettivo il sostegno benefico dei minerali. I cereali trattati e la farina bianca contenuti nei prodotti consumati nelle rapide colazioni, creano problemi alla digestione, perché gli atomi di ferro non vengono assimilati nel circolo del sangue, ma stazionano sulla superficie dei tessuti morbidi, formando le tossine ferrose.

La carenza di zinco nell'organismo, si manifesta in sintomi (guarda caso, attribuiti, all'inesistente Covid19), come tosse persistente, nausea, febbre, dolori addominali e crampi, diarrea, perdita del gusto e dell'odorato, mancanza di appetito, affaticamento costante, infiammazioni, e diminuzioni dell'efficacia del sistema immunitario. Gli alimenti ricchi di zinco e anche lo zinco in losanghe, consentono la buona protezione dell'organismo contro le malattie sopra descritte.

Fra i tanti effetti dannosi del sistema, e relative antenne, 5G, si annovera la radiazione di onde elettromagnetiche ad altissima frequenza, che stimola il flusso del calcio attraverso la membrana cellulare. Il calcio, superata la membrana, oltre ad avvelenare la cellula, riduce la quantità di calcio ionizzabile nel circolo del sangue, che ha il compito di garantire la giusta coagulazione del sangue stesso e prevenire emorragie. Nel corso della pandemia del 1918, i medici notarono che molti malati morivano a causa di emorragia interna e non di polmonite. Royal Lee della società Standard Process, scoprì l'antidoto dell'emorragia, un prodotto anti influenzale chiamato Congaplex che conteneva lattato di calcio, elemento che si trova nel latte grezzo, non pastorizzato, che potenzia il nostro sistema immunitario e in qualche modo limita i pericoli delle radiazioni elettromagnetiche.

Il più odioso misfatto, degli autorevoli rappresentanti della classe medica e biologica - che sostengono l'assoluta validità della "Teoria del Germe" e continuano ad imputare ad un "virus", la responsabilità di contagi e pandemie, come nel caso dell'attuale Covid19 e delle sue più aggiornate versioni "Omicron", ecc. - è stato, e continua ad essere, la meno mazione radicale del perfetto alimento che Madre Natura ha donato all'uomo, il latte.

Il “*raw milk*” o “*latte grezzo*”, ricco di vitamine, specialmente del gruppo B, dopo aver nutrito, per millenni, tutti i popoli della terra, fu accantonato, in tempi non tanto remoti, quando si imposero i criteri della prima rivoluzione industriale, grazie alle menzogne continuate di un impostore, Louis Pasteur. Infatti, gran parte del latte in commercio, da oltre un secolo, è sottoposto alla “*pasteurizzazione*” (per atto di banale clemenza, chiamato latte “pastorizzato”), un trattamento che prevede il riscaldamento del latte fino alla temperatura di 230 gradi Fahrenheit (ben oltre i 100 gradi centigradi della temperatura di ebollizione), con l'apparente intento di “purificare” il latte, eliminandone presunti dannosi batteri ma, in realtà, per allungarne la data di scadenza. Sfortunatamente la pasteurizzazione provoca la quasi riduzione totale delle vitamine del latte, specialmente quelle del gruppo B, come la B2, la B6 e la B12. E questo avviene con un riscaldamento medio del latte, fino ad un massimo di 170 gradi centigradi. Accade comunque spesso che il riscaldamento del latte ad alta temperatura ne produca la distruzione del cento per cento di tutte le vitamine. I minerali possono essere conservati, ma gli enzimi, di cui il corpo umano ha bisogno per assimilare i minerali, finiscono distrutti. Anche la *beta-lactoglobulina*, indispensabile all'apparato intestinale, per assorbire le vitamine A e D, finisce distrutta. La pasteurizzazione elimina quasi tutte le sostanze benefiche del latte, il primo alimento destinato alla buona crescita dei bambini, noto per questo nella Cultura Occidentale. Lo stesso trattamento, inventato da Pasteur, rende le proteine del latte allergeniche, per molti consumatori, costretti ad assumere altre bevande, prive di sostanze nutrizionali.

Il latte grezzo intero, specialmente quello prodotto dalle mucche, libere di pascolare negli spazi aperti e di nutrirsi di erbe naturali, è il più sano e completo alimento per l'essere umano. Poiché questo latte grezzo (non trattato) è anche facilmente digeribile, contiene tutte le sostanze nutrienti ed è indispensabile per la sana crescita di neonati e bambini, ai quali il latte grezzo assicura grandi quantità di calcio, necessario a sviluppare forti denti e robuste ossa; senza dimentica-

re quanto questo buon latte garantisce per il corretto sviluppo polmonare dei piccoli.

Il latte grezzo è anche un'eccellente fonte di *glutazione*, un efficace disintossicante e antiossidante, che deriva dal siero proteinico del latte grezzo, non certo dal latte “pasteurizzato” o dal siero del latte in polvere.

Alexey Polonikov, docente dell'Università Statale di Kursk (Russia), ha dichiarato che la carenza di *glutazione*, può essere la prima causa della malattia e dei decessi, dei quali sarebbe responsabile il fantomatico Covid19. Il latte grezzo intero è il solo che può proteggerci dal pericolo di contrarre questa malattia.

Altre importanti fonti di sostanze nutrienti sono escluse dalle diete del nostro tempo:

il brodo, ricco di gelatine minerali, prodotto dalla cottura di ossa e porzioni cartilaginee del corpo di animali che apporta indispensabile nutrimento alla cartilagine umana. Il brodo di ossa animali è ricco di *glicina*, un elemento essenziale nella struttura del collagene, che aiuta a mantenere il corretto livello dell'acqua *strutturata - gel* nelle parti interne ed esterne delle nostre cellule. La glicina contribuisce alla formazione di collagene protettivo sui tensioattivi dell'area polmonare e sull'intero corpo umano, accrescendone l'azione disintossicante. Questo brodo formava una volta il collagene sciolto, che costituiva la base nutriente delle zuppe, degli stufati, delle salse e dei sughi; spesso si beveva in tazza, per l'apporto energetico e l'effetto disintossicante. Sfortunatamente, l'industria alimentare ha adottato un metodo, grazie al quale vorrebbe imitare il buon vecchio lavoro delle nostre nonne, nella preparazione di questo brodo, fatto in casa. Ecco il risultato, in forma industriale, dell'imitazione scellerata, del buon brodo di una volta: una specie di poltiglia a base di acqua, che contiene addensanti, coloranti artificiali, aromi artificiali e glutammato monosodico, una *neurotossina*. (20)

Il *glutammato monosodico* (MSG) si presenta in molte zuppe e stufati in scatola, salse in bottiglia, nel brodo in contenitori asettici, nei condimenti per insalata, in altre miscele per condimenti, nei cibi a base di soia e persino negli oli vege-

tali. Raramente etichettato, l'**MSG**, è una *neurotossina*; e non è un nutriente; ma, al contrario, un'altra causa di denutrizione per coloro che consumano principalmente alimenti trasformati, secondi i criteri dell'industria moderna. Altri importanti componenti della dieta tradizionale, ricca di sostanze nutritive, sono cibi e le bevande, prodotte dalla fermentazione. Gli **alimenti fermentati**, anche in forma grezza, favoriscono il benefico apporto di batteri al sistema del tratto intestinale umano. Questi batteri aiutano la digestione, rendono fruibili i minerali, eliminano gli elementi che non nutrono, forniscono vitamine (specialmente del gruppo B) e costituiscono una barriera protettiva contro le tossine. Recenti studi provano che il consumo di vegetali fermentati riduce i casi di malattie, spesso letali, costantemente attribuite al Covid 19. Condimenti fermentati, come i sottaceti crudi e i crauti, ma anche altri prodotti della fermentazione, come la salsa ketchup e le bevande, come *kefir* e *kombucha*, sono componenti di una sana dieta che nutre e protegge l'organismo umano.

Sfortunatamente, le moderne diete sostituiscono i condimenti prodotti dalla fermentazione di vegetali grezzi, con le versioni contenute in scatola, consigliano ketchup, trattato ad alte temperature con aggiunta di additivi, e bevande, cariche di edulcoranti, altamente tossici.

Il grande biologo, *Ilya Mechnikov*, (21) scoprì i benefici effetti dell'*acido lattico*, che produce batteri buoni, nella fermentazione degli alimenti, specialmente nel latte fermentato, dal quale si ricava lo yogurt. Questi batteri, chiamati **macrocrofici**, garantiscono la difesa e il buon funzionamento del nostro **sistema immunitario**. Ma, a Mechnikov spetta anche il merito di aver proposto la sua teoria dei globuli bianchi che "*inghiottono*" e distruggono le tossine e i batteri nocivi, attraverso il meccanismo biologico della **fagocitosi** (22).

Teoria che, allora, divenne oggetto delle critiche di Louis Pasteur, il quale, sebbene amico di Mechnikov, imponeva il culto della "Germ Theory" che, fra l'altro, escludeva la possibilità della benefica azione dei globuli bianchi, considerandoli, al contrario, ricettori di elementi patogeni, che avrebbero diffuso nell'intero organismo umano – idea condivisa dalla

maggior parte dei batteriologi del tempo, sempre convinti del fatto che le naturali funzioni dei batteri del nostro corpo fossero nocive per la nostra salute.

Pasteur riteneva, infatti, che tutti i batteri fossero dannosi, mentre Mechnikov, constataba la buona salute e la longevità dei contadini bulgari, assidui consumatori di yogurt, tratto dalla fermentazione del latte grezzo, per mezzo dell'*acido lattico*, che produceva i buoni batteri, garanti della altrettanto buona funzionalità del nostro organismo.

Trascorsero 25 anni, prima che la teoria di Mechnikov fosse dichiarata valida, e ufficialmente adottata, come regola vigente della scienza medica, e Mechnikov vinse il Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina. Questo grande biologo merita tuttora il plauso per aver proposto la migliore coltivazione della flora intestinale, che può proteggere l'uomo, dall'aggressione di malattie letali, come il colera. I batteri che tutelano la nostra salute, sono pronti ad intervenire, quando noi ci nutriamo quotidianamente di alimenti fermentati con *acido lattico*. Questi ultimi sono infatti ricchi di vitamina C, come i crauti da fermentazione.

Le tecnologie della produzione industriale degli alimenti ci privano di sostanze essenziali per la salute. Il sale, ad esempio, presente nei prodotti del ciclo industriale, è assolutamente privo di magnesio e di tracce di altri minerali, ma è carico di aggiuntivi, come l'alluminio, per evitare l'agglomerazione. Il sale dei prodotti industriali, fra l'altro, non permette la conservazione del naturale livello di potenziale elettrico dei nostri tessuti biologici, aumentandone, così, la sensibilità alle radiazioni dei campi elettromagnetici.

Il problema può essere risolto facendo uso di sale non raffinato, che contiene buone tracce di altri minerali e ci fornisce l'indispensabile quantità quotidiana di magnesio.

I consigli, che ci pervengono da riviste e libri specializzati, per conservare la nostra linea o per ridurre il peso corporeo, sono quelli che immancabilmente ci invitano ad adottare diete da fame, che risultano infine assai deleterie per la nostra salute. La dieta ideale è quella che non richiede sacrifici del gusto, ma una alimentazione completa, che apporti vitamine

e proteine indispensabili al nostro organismo, ma anche minerali, e latte grezzo, non pastorizzato. Le attenzioni vanno prese, non sulla qualità, ma sulla quantità del cibo ingerito quotidianamente.

Ecco, per concludere, i suggerimenti per una buona alimentazione salutare: derivati da latte non trattato, come latticini, burro; carni grasse, uova (specialmente il tuorlo), pane a lievitazione naturale, brodo di ossa, salse non trattate, dolcificanti naturali, sale non raffinato, condimenti non trattati, e bevande derivate dalla fermentazione. Tutti prodotti, per una dieta naturale, che nutre e protegge, offerti a prezzi sempre più convenienti. Se la vostra dieta comprende alimenti prodotti su scala industriale, potete essere certi che il vostro corpo sarà presto in uno stato di completa denutrizione.

Capitolo 12

La scoperta di Stefan Lanka

Ma parliamo di **Stefan Lanka**, giovane virologo tedesco che, in qualche modo, ha fatto un poco di luce nelle oscurità della virologia. Facendo uso del microscopio elettronico, iniziò ad esaminare le alghe marine, scoprendo che alcune di esse, in particolare quelle fresche e rigogliose, contenevano delle "*particelle*". Lanka decise di scoprire la composizione di elementi biologici e chimici di queste particelle, consapevole del fatto che, mai prima di allora, nessun ricercatore o virologo aveva accennato all'esistenza di un probabile "*virus*", contenuto nelle alghe marine. Lanka introdusse in un "frullatore" le alghe, riducendole in frammenti, che poi purificò, immettendoli in un filtro estremamente microscopico, in modo che le particelle della dimensione di un virus fossero separate. Questa procedura gli permise di ottenere una soluzione contenente acqua, possibili *virus* e altri elementi delle stesse dimensioni. Introdusse questa nuova mistura in una centrifuga, dotata di un misuratore di densità, capace di separare, attraverso l'opportuna velocità di rotazione della centrifuga, la concentrazione di particelle. Quindi, utilizzando un microaspiratore, riuscì ad "*estrarre*" dalla concentrazione di particelle, il distinto gruppo di probabili virus, da sottoporre ad ulteriore purificazione e isolamento, dai resti di tessuti e soluzioni estranee. Metodo perfetto per isolare un virus, anche se non certo semplice, ma nemmeno troppo difficile.

Lanka analizzò il virus purificato, attraverso il microscopio elettronico, ne definì forma e struttura, studiando a fondo il genoma, accertandosi della qualità e del numero di proteine che questo conteneva. Grazie a questo suo lavoro, Lanka poté

confidare di aver scoperto un nuovo virus, di cui egli conosceva perfettamente le funzioni. Subito dopo, ottenne la sua laurea, il riconoscimento della sua preparazione e l'augurio della sua ben promettente carriera professionale, in qualità di esperto virologo.

Si era allora verso la metà degli anni '80 del Secolo scorso.

Ma quale era la vera scoperta di Stefan Lanka? Scoperta che, sulle prime, egli stesso si guardò bene di dichiarare pubblicamente. Anche perché la stessa sua scoperta l'aveva alquanto sorpreso. Ma come?

Ecco la risposta:

Mentre Lanka studiava attentamente l'interazione tra le alghe marine e il nuovo virus, osservò più volte un fenomeno assolutamente imprevedibile, che lo lasciò, per non breve tempo, stupefatto. Ma, ripetendo l'esame al microscopio elettronico, si accorse che tutte le alghe che contenevano il virus si presentavano floride e sane, mentre le altre alghe, quelle senza il virus, stavano appassendo velocemente e molte di queste ultime erano completamente sfibrate. Lanka poteva essere forse il primo a trarre l'ovvia conclusione, ovvero che i virus sono, per natura, presenti in tutte le specie (animali e vegetali), ma non sono patogeni (come si credeva allora ed oggi – ma anche agli albori delle ricerche virologiche, ai tempi di Edward Jenner e, poi di Robert Koch e di Rivers (con i celebri, inutili postulati, del primo e del secondo). Al contrario, i virus sono strumento funzionale e indispensabile al mantenimento della buona salute dell'animale (o vegetale) che li ospita nel proprio organismo. Lanka sarebbe stato uno dei primi virologi ad affermare che l'uomo, oltre ad ospitare un microbioma nel proprio organismo, avrebbe anche un **viroma**, senza il quale nessun uomo o animale potrebbe mai essere in salute. Ecco il concetto radicale del 1980. Visto che nessun altro prima aveva scoperto la vera funzione benefica del cosiddetto virus, che gli autorevoli rappresentanti della scienza medica considerano patogeno.

Sembra più che giustificato un confronto tra le procedure, semplici, logiche e dirette, adottate da Lanka – per isolare e purificare questo virus, sottolineandone le benefiche funzioni che escludono quelle patogene – con le rigide regole della *Teoria del germe* (o virus patogeno) imposte dalla moderna virologia, che, fra l'altro, riconosce incerti e approssimati i propri tentativi di ricerca di un virus ammorbante, che sarebbe impossibile isolare. Questo serio problema è determinato, fra l'altro, dalla inaffidabilità dei test volti a stabilire l'origine virale delle malattie (spesso pandemiche) – accertato che la moderna virologia, dimostratasi incapace di isolare un virus, purificarlo, definendone le caratteristiche, procede per ipotesi e sperimentazioni costantemente inefficaci, spesso fuorvianti e talvolta dannose. Insistendo sulla responsabilità di un virus patogeno, contro il quale sarebbe difficile trovare rimedio, la virologia dei nostri giorni non fa altro che indurre chiunque abbia un minimo di logica a ritenere che questo virus che causa malattie, in realtà non esiste.

Forse sarebbe il caso di richiamare l'attenzione dei *meno indifferenti*, sull'operato del potente colosso che si chiama Big Pharma. L'industria farmaceutica che fabbrica vaccini, anche contro un virus che non esiste, con la collaborazione delle Scienze medica, virologica, biologica ecc. – con il procurato assenso dei governi per legittimare l'obbligo di un vaccino, che a nulla serve ed è alquanto dannoso.

... Torsten Englebrecht e Konstantin Demeter, autori del testo denuncia delle macroscopiche imprecisioni del test PCR, che reca il titolo *“Covid 19 PCR Tests Are Scientifically Meaningless”*, richiamano l'attenzione dei pochi, scrupolosi lettori, proponendo il confronto tra il laborioso e onesto lavoro, compiuto da Stefan Lanka e la sommaria, sbrigativa modalità di ricerca applicata dai *“tecnici”* della corrente virologia per *“battezzare”* un *virus patogeno*, come il *“coronavirus”*. Ecco la procedura adottata da questi ultimi: rilevano un campione dell'espettorato (sputo) di una persona ammalata,

senza verificare da quale patologia essa sia affetta. Centrifugano l'espettorato, senza provvedere prima alla necessaria filtrazione. Quindi, come gli stessi ammettono, nella certificazione dai medesimi stilata e firmata, il presunto "coronavirus" è **non purificato**.

... domanda ovvia: ma se il virus non è purificato, come si può essere certi che si tratta di un virus, o di qualche cosa d'altro, che si ignora da dove provenga?

Si pretende poi di rappresentare il virus, in una immagine stampata, che mostra soltanto il miscuglio centrifugato di una cellula infetta. In un rapporto certificato "Identificazione del Coronavirus Isolato da un Paziente Affetto da Covid 19 in Corea", gli autori della virologia corrente, dichiarano quanto segue: *"Non abbiamo potuto rilevare il grado di purificazione del virus, perché non purifichiamo e non concentriamo il virus nella cultura cellulare"*.

Insomma si smentisce, fra le righe, quanto dichiarato nel titolo. Casi analoghi, sempre in Corea, in merito all'identificazione del "virus" SarCov 2. In realtà mai avvenuta.

Ma la vera frode viene dalla Cina, dove, in un articolo pubblicato recentemente si legge: *"Trovato il Nuovo Coronavirus in un Paziente"*

Affetto da Polmonite – e nel seguito: *"si mostra l'immagine delle particelle di virus non sedimentate"*.

I virologi cinesi hanno prelevato il muco nasale di una persona infetta. Hanno centrifugato il muco nasale e quindi pubblicato l'immagine dello strano miscuglio, che avrebbe dovuto mostrare, il coronavirus isolato. Questa frode cinese fu pubblicata sull'autorevole *"New England Journal of Medicine"*.

Verifiche accurate hanno permesso di accertare che il consueto contenuto del miscuglio era composto da batteri e, forse, virus non patogeni, funghi, resti di cellule umane, e tutti i microorganismi, reperibili nei polmoni della persona ammalata.

Capitolo 13

Le tesi di Stefan Lanka

"La mia tesi non è complessa: tutte le affermazioni sui virus come agenti patogeni sono false e si basano su interpretazioni sistematicamente errate. Le vere cause delle malattie, come è stato scientificamente provato, non possono essere attribuite ai virus."

Gli scienziati e ricercatori dei laboratori sono convinti di aver trovato virus che virus non sono, ma semplici frammenti di tessuti morenti e cellule aggredite da tossine. La loro convinzione di base è che questi tessuti e cellule muoiono perché sono infettati da un virus.

In realtà, questi tessuti e cellule di laboratorio muoiono perché sono affamati e avvelenati come risulta dall'esame microscopico. I virologi credono principalmente nell'esistenza dei virus perché essi somministrano ai tessuti e alle cellule, sangue, saliva o altri fluidi corporei presumibilmente "infetti", quando tessuti e cellule sono denutriti, carichi di tossine e in ogni caso destinati a morire".

La situazione oggi

"I virologi non lo capiscono! Secondo gli standard scientifici più elementari, avrebbero dovuto almeno condurre test di controllo per essere sicuri che fossero davvero i "virus" a portare alla morte di cellule e tessuti. Per stabilire efficacemente la presunta "moltiplicazione" dei virus nelle cellule, avrebbero dovuto condurre ulteriori test e somministrare sostanze sterili, provenienti da persone sane. Finora questi esperimenti di controllo non sono stati condotti. Alla luce del processo del virus del morbillo, ho fatto eseguire questi esperimenti di controllo, in un laboratorio indipendente, da cui è

risultato che tessuti cellule muoiono, perché entrati in contatto, gli uni e le altre, con **materiale** infetto. Questo mi sembra un dato importante, poiché spetta proprio agli esperimenti di controllo escludere la possibilità che il metodo o la tecnica utilizzata non siano responsabili dell'infezione.

Gli esperimenti di controllo devono essere prioritari, perché sono base fondante della vera scienza. Come vedremo, l'esperto nominato dal tribunale, Dr. Podbielski, il quale, incaricato di illustrare gli effetti di un "virus" del morbillo nel corso di un processo, ha riscontrato che alcune pubblicazioni di base di fondamentale importanza per la virologia nel suo insieme (in particolare il documento di John Franklin Enders del giugno 1954 e altri sei articoli successivi) non contenevano esperimenti di controllo.

Da ciò possiamo trarre la conclusione che da allora, e senza rendersene conto, virologi ricercatori hanno agito in modo estremamente non scientifico. La spiegazione di questa azione non scientifica, incompatibile con il ragionamento scientifico, è storica: nel giugno del 1954 fu pubblicata un'ipotesi non scientifica e contraddittoria, in base alla quale si sarebbe riscontrato che causa della morte di un tessuto in provetta sarebbe stato un virus. Sei mesi dopo, il 10 dicembre 1954, il primo estensore di questa ipotesi, divenuta subito tesi, ricevette il Premio Nobel per la medicina. Questo ha trasformato un'ipotesi speculativa in un fatto virtualmente scientifico agli occhi di molti, e uno che non è messo in discussione fino ad oggi. Da allora, la morte di tessuti e cellule in una provetta è costantemente, ma erroneamente, considerata tangibile prova dell'esistenza di virus".

I virus come illusione concettuale

"Quindi è davvero molto semplice: dalla morte di tessuti e cellule si trae erroneamente, **la certezza di aver isolato un virus**. Quindi, qualunque altra cosa si possa affermare: resta il fatto che un virus non è mai stato isolato nel vero senso della parola, cioè mostrato nel suo insieme e specificato attraverso tecniche analitiche su basi bio chimiche. Le

fotografie al microscopio elettronico dei presunti virus, ad esempio, mostrano in realtà solo particelle regolari di tessuti e cellule morenti, solitamente della stessa forma. Tuttavia, poiché le persone coinvolte **CREDONO** che questi tessuti e cellule morenti siano virus, questa morte di cellule e tessuti sotto forma di tutti i tipi di parti cellulari è anche chiamata **"moltiplicazione"** di virus".

"Le parti coinvolte, ci credono ancora oggi e, lo ripeto, soprattutto perché l'inventore di questo metodo, vincendo il premio Nobel, è ancora considerato un'autorità. Mettere in discussione tale autorità è tuttora sconsigliabile.

È importante notare, tra l'altro, che questa stessa miscela, che è quindi composta da tessuti e cellule morte di scimmie, feti di bovini e antibiotici tossici, non è in alcun modo diversa da quello che viene chiamato un **"vaccino vivente"**. Che contiene, ovviamente il "virus attenuato"

Tuttavia, è costituito principalmente da proteine estranee, acidi nucleici (DNA/RNA), antibiotici citotossici, microbi e spore di ogni tipo.

Pertanto, un vaccino non è altro che una miscela di rifiuti cellulari e batteri. In altre parole, componenti che un corpo normale espellerebbe immediatamente. Questa miscela è quindi **tossica**. È ciò che il corpo secerne come rifiuto. Ma viene iniettato principalmente nei muscoli dei bambini durante il processo di vaccinazione, in una quantità che, se iniettata in vena, porterebbe immediatamente a morte certa.

Totale ignoranza e cieca fiducia nelle autorità statali che "testano" e approvano i vaccini.

Questi fatti verificabili dimostrano il pericolo e la negligenza degli scienziati e dei politici che affermano che i vaccini sono sicuri, hanno effetti collaterali minimi o nulli e proteggono dalle malattie. Tutto assolutamente falso.

Va sottolineato, tra l'altro, che un virus, definito e descritto come tale, non esiste in tutta la letteratura scientifica. Questo perché il processo per arrivare a una tale descrizione avviene per consenso, con le parti coinvolte che inutilmente

discutono per definire un qualcosa che non c'è.

Nel caso del cosiddetto nuovo Coronavirus cinese 2019 (ora ribattezzato CoVid 19), questo processo di consenso stranamente ha richiesto solo pochi clic del mouse. Tuttavia, questo non sorprende quando sai che i costituenti vengono effettivamente estratti da tessuti morti che poi finiscono in un database. Tuttavia, questi componenti, che possono ricavarci da organismi diversi, vengono infine assemblati in un modello di virus artificiale”.

Il processo è il seguente:

“Da un database contenente le strutture molecolari dei componenti degli acidi nucleici – ancora, va sottolineato che questi componenti provengono già da tessuti e cellule morte che sono state a loro volta manipolate attraverso processi biochimici– sono selezionati alcuni di questi componenti che saranno poi utilizzati per costruire un filamento di DNA molto più lungo, cosiddetto **“completo”** di un nuovo virus.

Si può dire molto su questa “tecnica”, ma l'intuizione di base è che queste manipolazioni, chiamate **“allineamenti”**, semplicemente non corrispondono ad alcun materiale genetico **“completo”** o noto come virus. Eppure questo è poi indicato in letteratura come il suo “genoma”. Per comodità, si ignora il fatto che durante la costruzione di un filamento di DNA virale, certe sequenze sono considerate ‘non adatte’ e quindi manipolate”.

“Così, in questo modo, viene effettivamente **“inventata”** una sequenza genetica di DNA che non esiste e non è mai stata nemmeno scoperta nel suo insieme. Queste **“levigazioni”** e **aggiunte** formano, con brevi pezzi che si adattano al modello programmato, un insieme più ampio che viene poi chiamato “un filamento di DNA virale”. Ma, attenzione! Nemmeno questo esiste”.

“Un esempio? Se studi la composizione concettuale del filamento di DNA del “virus” del morbillo e la confronti con i brevi frammenti effettivamente disponibili delle stesse molecole delle cellule, più della metà delle particelle molecolari

che dovrebbero costituire questo virus sono mancanti! Alcuni di questi sono stati anche aggiunti artificialmente”.

“Questa è la realtà, ma poiché nessuno osa nemmeno sospettare che stiano lavorando in modo così giullaresco, nessuno pensa nemmeno di verificarlo correttamente, e quindi l'illusione persiste”.

“Gli scienziati cinesi affermano che la maggior parte degli acidi nucleici da cui è stato ‘sequenziato’ il genoma del nuovo China Corona Virus 2019 sono in gran parte derivati dal DNA di serpenti velenosi. Costoro sono vittime di un errore, ormai globale. Molto diffuso è anche il tessuto renale – questo deriva principalmente dai reni delle scimmie – perché da esso si ottengono componenti che si presume, semplicemente, appartengano a un certo modello di virus che, e devo continuare a ripeterlo, non esiste. In tutta la letteratura “scientifica” nessun “virus” è mai stato identificato come tale”.

“Poiché i vaccini si ottengono esclusivamente da queste sostanze, è comprensibile il motivo per cui le persone vaccinate, in particolare, risultano “positive”, cioè affette da tutti i “virus”, poiché la miscela che contiene il fantomatico **“virus”** è la stessa. I metodi di prova rilevano così i componenti dei “virus” presunti, le proteine animali e gli acidi nucleici, che sono spesso identici o molto simili alle proteine e agli acidi nucleici umani”.

“I metodi di test dei virus quindi non rilevano nulla di specifico, certamente niente di “virale”, e quindi sono inutili e, spesso, fuorvianti. Ciò che ottengono, quando viene diagnosticata l'Ebola, l'HIV, l'influenza e altri, ad esempio, è uno shock psicologico paralizzante. Infine, vorrei sottolineare che tutte le cosiddette procedure di test dei virus non dicono mai **qualitativamente** “sì” o “no”, ma sono progettate in modo tale da essere giudicate “positive” solo dopo una certa soglia di concentrazione **quantitativa**. Quindi in questo modo puoi testare alcuni, molti, nessuno o tutti gli esseri umani e gli animali, come **positivi**, a seconda di come hai impostato il metodo di test. La portata di questo inganno diventa chiara

quando ci si rende conto che d'altra parte i normali "sintomi" (cioè i segnali di guarigione) vengono improvvisamente interpretati come sintomi di AIDS, BSE, influenza, SARS o morbillo dal momento in cui uno risulta "positivo".

Morte e resurrezione della teoria dei virus

"Fino al 1952, i virologi credevano che un virus fosse una proteina o un enzima tossico che si "inseriva", in qualche modo, e si diffondeva nel corpo umano o animale. La medicina e la scienza reale abbandonarono questa idea nel 1951 perché i presunti virus non potevano essere trovati al microscopio elettronico e gli esperimenti di controllo non furono mai eseguiti".

"È stato gradualmente riconosciuto che la morte delle cellule in animali, organi e tessuti sani, produceva prodotti di scarto, che in precedenza erano considerati come "virus". In altre parole, la virologia si era smentita e si era sciolta come scienza".

*"Tuttavia, quando la moglie del premio Nobel Crick disegnò una doppia elica nel 1953 e la pubblicò sulla famosa rivista scientifica "Nature", come un presunto modello scientificamente sviluppato di presunto materiale genetico, si diffuse, così, un clamore di vasta portata: intorno alla cosiddetta **genetica molecolare**. Da allora, si sarebbe iniziata la ricerca della causa delle malattie nei geni. L'idea di virus – di fatto già confutata – è così cambiata dall'oggi al domani. Sembrava che le persone non potessero abbandonare l'idea materialistica di un agente esterno della malattia. Un virus ormai non era più una tossina, ma veniva ormai spiegato come una pericolosa struttura genetica, intesa come sostanza ereditaria, un pericoloso genoma virale".*

"Sono stati, in particolare, i chimici, giovani e inesperti a fondare la nuova versione della virologia: la virologia genetica. Tuttavia, questi chimici non avevano idea di biologia e medicina, ma nel frattempo avevano ottenuto finanziamenti illimitati per la loro ricerca. E, molto probabilmente, non sapevano che la vecchia virologia si era sciolta un anno prima".

Capitolo 14

La Biogeometria

Per introdurre l'argomento che segue, sarebbe forse opportuno anticiparne i dettagli, pregando il lettore di perdonare il giro di parole aggiuntivo, utile, forse, per comprendere la realtà di un fenomeno naturale, che molti ignorano e la scienza aggiornata, tuttora sottovaluta.

Ma, arriviamo al punto!

Accertata l'esistenza di **energie invisibili**, che agiscono costantemente sulle cose e gli esseri viventi del Pianeta Terra, è possibile che la **forma** di un oggetto, il disegno che ne definisce il **modello** e il **materiale** di cui è costituito, siano *"sensibilmente percepiti"*, da queste energie invisibili, determinando delle stesse l'immediata reazione, che potrebbe manifestarsi nel riscontro di una segnalazione del gradimento o del disprezzo dell'oggetto, da parte delle energie invisibili?

Per la scienza in genere e, in particolare, per la scienza medica, la sola idea di tale fenomeno sarebbe un controsenso. Un medico che, invitato a partecipare ad un convegno sui progressi della Medicina, avesse in mente di esporre la teoria, secondo la quale un oggetto di forma **geometrica**, portato da una persona vivente o posto accanto alla stessa, può procurare alla persona un buon effetto terapeutico, deve solo attendere di udire la fragorosa risata di tutti i convenuti, alla quale seguiranno le grida contunate: "Ridicolo! Ridicolo!", rivolte al povero medico, incompreso.

Qualcuno, tuttavia, potrebbe pensare al diffuso disagio, creato dall'incontinenza, che affligge molte persone in età avanzata. Infatti, capita spesso che costoro, osservando un temporaneo scorrere dell'acqua attraverso un rubinetto e udendone il suono, avvertano l'urgente impulso di urinare. Effetto delle energie invisibili che ci avvolgono, come vuole Madre Natura, della quale queste energie, in forma di onde,

eseguono gli ordini, segnalandoci, contemporaneamente, l'opportunità di un naturale bisogno e la malaurata presenza della prostatite, che compromette il buon funzionamento del nostro sistema urinario.

La **forma**, la **linea modellante**, il **materiale** di cui è composto un oggetto, possono creare effetti armonici o disarmonici, sempre avvertiti dalle onde elettromagnetiche dell'energia invisibile, che anima la nostra vita. Immaginiamo un oggetto come il violino *Stradivarius*, l'assoluta perfezione di uno strumento musicale, (alcuni rarissimi esemplari sono venduti per decine di milioni di dollari). Questo violino ha una forma geometrica curvilinea perfetta, che richiama alla mente le linee grafiche delle note musicali; è "scolpito" da mano magistrale e fatto di un legno specialissimo il "**moon wood**", un legno ricavato da un albero, dal quale il legno viene tagliato, solo quando la Luna è completamente calata e la linfa vitale dell'albero smette di riprodursi. Uno strumento perfetto, che emana meravigliose, invisibili onde sonore, capaci di creare una musica, della quale non si conoscono eguali. Violino prezioso, da secoli ricercato in tutto il mondo dai più celebri violinisti. Lo *Stradivarius* è il violino che emette stupende onde sonore, le sole che si incontrano, in perfetta armonia con le onde dell'energia invisibile che anima la nostra vita. Il caso dello *Stradivarius* è un esempio. Vi sono altri strumenti, non solo musicali, ma oggetti, la cui forma, linea e il materiale di cui si compongono entrano in perfetta armonia con le onde energetiche invisibili che circolano intorno a noi, sulla Terra. Questi fenomeni reali sono noti da tempo immemorabile, grazie alla scienza che si chiama **Biogeometria**.

Modelli e forme di oggetti diversi, quando producono effetti disarmonici sulle onde dell'energia invisibile, queste ultime reagiscono, causando danni, anche letali, a tutte le forme di vita della Terra, specialmente all'essere umano.

Noi tutti viviamo in un ambiente in cui l'inquinamento elettromagnetico cresce a vista d'occhio. Sembra dunque indispensabile, a chiunque intenda mitigare i disastrosi effetti di questo inquinamento, adottare le opportune tecniche e

strategie, che la **Biogeometria** potrebbe suggerire. Dobbiamo porre fine alla continua installazione su tutto il Pianeta, delle antenne 5G, e al costante lancio nello spazio ionosferico, di satelliti per le comunicazioni "*wireless*". Gli effetti disastrosi di 5G e satelliti, sulla salute umana, sono dimostrati, da tempo. Un esempio è offerto dai risultati di un progetto di ricerca, svolto in Egitto, verso la fine del 1990, dall'Istituto Nazionale per lo Studio delle Malattie Epatiche. Lo studio era orientato alla ricerca della causa dell'epatite C, i cui sintomi, di norma, si manifestano, constatando il contemporaneo aumento della quantità di enzimi, contenuti nel fegato. Lo studio permise di stabilire che causa della malattia non era un *virus* e che l'elevato numero di enzimi nel fegato segnalava la presenza di tossine che ne compromettevano la salute.

Il Dr. Tasha Khalid che conduceva la ricerca, chiese ai pazienti, affetti dall'epatite C, di scegliere le terapie comunemente applicate, come ad esempio, l'assunzione di placebo, oppure seguire il consiglio dello stesso Dottore, che raccomandava di indossare una catenina con pendaglio "*biogeometrico*". Dopo alcuni mesi, il Dr. Khalid avrebbe constatato che nel fegato, dei pazienti che avevano portato il pendaglio biometrico, il numero degli enzimi si era sensibilmente **ridotto** (del 90 per cento); mentre nel fegato dei pazienti che avevano scelto le terapie tradizionali o il placebo, la riduzione degli enzimi era compresa tra il 50 e il 30 per cento.

Il migliore modo per conoscere la biogeometria è praticarla. Gli interessati possono informarsi presso l'Istituto Vesica (Vesica.org).

Capitolo 15

La Risonanza

Osservando con attenzione la formazione e lo sviluppo delle malattie, potremmo svelare certi “*misteri*” del naturale corso della vita, e infine, capire perché vige la regola, secondo la quale, le malattie come il morbillo, la varicella, la parotite, sono trasmesse per contagio e, altre, come l’erpes, la gonorrea e la sifilide, sono trasmesse, attraverso il rapporto sessuale.

Che cos’è un virus? Possiamo dire che un *esosoma*, maldestramente definito “*virus*”, è composto da elementi chimici – proteine, acidi nucleici, minerali, lipidi, ecc, che sono fatti di *atomi*, di zolfo, di ossigeno e di carbonio; e sono costituiti da un nucleo, di protoni e neutroni, attorno al quale circolano gli elettroni; per rendere l’idea, il nucleo dell’atomo svolge un compito simile a quello del Sole, intorno al quale ruotano i pianeti, materialmente visibili. Il concetto di “*spazio vuoto*” non rende l’idea di vuoto, poiché in realtà questo spazio è “*riempito*” da questi microscopici atomi, che questo spazio percorrono, sotto forma di *onde di energia* elettromagnetica. Come sostengono autorevoli esperti della Scienza Fisica.

Quindi, sia gli uomini che i cosiddetti “*virus*” sono anche fatti di *onde elettromagnetiche*, delle quali, non è possibile constatare, immediatamente, l’esistenza. Questo ci porta, comunque, a concludere, secondo logica, che la realtà fisica è determinata da una particolare energia, costituita da invisibili onde, che in certe condizioni, si cristallizzano, formando, appunto, la realtà fisica. L’universo è governato da queste onde invisibili, attraverso il fenomeno della ... *risonanza*.

Ricordiamo i risultati di una serie di esperimenti eseguiti dal biologo, Luc Montagnier che, fra l’altro, è noto per aver “*scoperto*” che il “*virus*” dell’HIV è la causa dell’AIDS.

(Affermava anche che il “*virus*” Covid-19 è un’invenzione dell’uomo). Quando scoprì che le malattie infantili, come il morbillo, la varicella, la parotite, ecc., possono anche non essere trasmesse per contagio, Montagnier formulò la sua teoria, che egli definì **realistica**, ammettendo che diverse malattie si possono manifestare nell’organismo di persone che soffrono di denutrizione, oppure sono spesso esposte al rischio d’incamerare tossine, escludendo, quindi, l’ipotesi, secondo la quale ogni malattia deve essere causata da un “*virus*”.

La stessa teoria comprovava, ad esempio, che la carenza di vitamina C causa lo scorbuto, come fu constatato, verificando quanto accadde a quasi tutti i marinai di una nave che dallo scorbuto furono affetti, perché carenti di questa vitamina. Chiunque ingerisca, spesso, cibo malsano, o assuma frequentemente eccessive quantità di bevande alcoliche, è subito vittima delle tossine, che aggrediscono le cellule, determinandone il disfacimento – fenomeno che apre le porte alla malattia.

Montagnier ebbe comunque il merito di accertare, grazie ai suoi lunghi e accurati studi, che alcune cosiddette “*malattie*” possono essere trasmesse per **risonanza** (fenomeno naturale, creato dalle onde elettromagnetiche). Decisione che lo indusse a smentire la sua convinzione che l’HIV (human immune deficiency virus), fosse, appunto, un virus che avrebbe causato l’AIDS.

L’esperimento che prova quanto sopra, è il seguente:

in un bicchiere, che contiene acqua e chiamiamo “a”, si introducono parti di DNA o RNA (acidi desossiribonucleico e ribonucleico). In un altro bicchiere, che chiamiamo “b”, contenente acqua ed è posto in un’altra stanza, si introducono le stesse parti di acidi nucleici (gli stessi elementi chimici che compongono il DNA e l’RNA). Quindi, sul bicchiere “a” si orienta il flusso di raggi ultravioletti o infrarossi, che determinano certe sequenze di reazioni sugli acidi nucleici. Osservando il contenuto del bicchiere “b”, posto nell’altra stanza, si nota che la stessa, identica sequenza di reazioni dei due acidi, è avvenuta nel bicchiere “b”. Si deve, dunque, concludere, che il DNA e RNA del bicchiere “a” ha prodotto un

effetto, chiamato **risonanza**, sul DNA e RNA, contenuti nel bicchiere “b”. Fenomeno che si verifica solo se i due bicchieri contengono acqua e, nel caso spiegato sopra, oltre all’acqua (stato liquido) contenuta nei bicchieri, interagisce il vapore acqueo (acqua nello stato gassoso) che è presente nello spazio, occupato dalle due stanze.

Lo stesso fenomeno spiega anche perché gli **esosomi**, (microorganismi benefici, che svolgono il compito di liberare le cellule dalle tossine) maldestramente chiamati “*virus*” - sono in realtà insiemi di DNA e RNA, che sono soggetti alle frequenze della risonanza (delle onde elettromagnetiche). Può quindi accadere che gli esosomi, fatti di DNA e RNA, entrino in risonanza, perché si trovano sulle stesse frequenze di alcuni fenomeni, che si manifestano nell’infanzia e noi siamo soliti chiamare varicella, morbillo o herpes che, in realtà, malattie non sono, ma solo l’effetto transitorio, di un sistema **immunizzante aggiuntivo** che, manifestandosi nell’organismo del bambino, evidenzia la propria benefica azione, che potrà garantire la tutela della salute del piccolo, per la sua futura vita, rendendolo immune da malattie, come, ad esempio, il cancro. Tutto questo avviene, grazie alle risonanze, sulle stesse frequenze, lungo le quali possono interagire gli insiemi di acidi nucleici. In breve, varicella, morbillo, altro non sono che **sintomi** di un processo di **detossificazione** in corso. La **risonanza** entra in funzione, nel caso dell’herpes, che manifesta l’opera di ricostituzione del collagene nei tessuti degli organi genitali delle persone, afflitte dai cosiddetti malanni “**STD**”, cioè, trasmessi attraverso i rapporti sessuali.

Nel rapporto sessuale molto sostenuto, tra un uomo e una donna, il fenomeno della risonanza (di onde elettromagnetiche) avviene al massimo grado, creando nell’uno e nell’altra DNA o RNA identici, come nel caso dei due bicchieri. Fenomeno, che un onesto osservatore potrà solo considerare intimo connubio genetico, mentre un virologo lo giudicherà effetto di contagio da “*virus*”, secondo la persistente e ottusa convinzione materialista, per la quale un “*virus*” esiste e tutti contagia. Costatazione che dovrebbe indurre a ricercare i profondi misteri della vita, per creare un mondo in buona

salute.

Ciò vuole, anche, dire che la scoperta delle proprietà di risonanza della materia genetica umana e animale potrebbe aiutarci a spiegare come gli stessi umani e gli animali, si adattano alle nuove situazioni – siano queste create da una nuova tossina o nuove frequenze elettromagnetiche – non certo ispirandosi al criterio darwiniano della costante lotta per prevalere, dimostrando di essere degni di sopravvivere, ma creando armonia fra tutti coloro che dovranno *adattarsi* a diverse condizioni di vita.

Il fenomeno della risonanza, quando osservato a fondo, sembra suggerire il modo corretto per migliorare le nostre capacità di adattamento alle mutazioni del sistema che regola la nostra esistenza. Un suggerimento di Madre Natura? Oppure un monito ad evitare i previsti pericoli del futuro, come il crescente inquinamento elettromagnetico del nostro Pianeta?

Il messaggero di Madre Natura si chiama *esosoma*, che – per mero interesse di pochi – si continua a definire “*virus*”. Il ruolo dell’*esosoma*, fatto di acido nucleico, è quello di avvisarci, in tempo utile, che qualcosa sta cambiando nell’ambiente, in cui noi viviamo. Per beata ignoranza dei molti e interesse dei pochi, appunto, l’*esosoma* continua ad essere chiamato “*virus*”, da distruggere.

Capitolo 16

Il Trionfo del Materialismo

Aldous Huxley, nel 1948, scrisse:

“Fear is the very basis and foundation of modern society”.

(La paura è base e fondamento della società moderna).

Sfortunatamente, nella società postmoderna, le cose non sembrano migliorate. Osserviamo l’individuo, che poco pensa e si adegua alla convenzione, forse perché obbligato a credere che l’unica scappatoia, per evitare il proprio isolamento, sia l’uso costante del proprio “*smartphone*” - tangibile prova delle stupefacenti meraviglie della high tech - e l’assidua visita dei siti Internet, che possono offrire la conoscenza, anche approfondita, dell’intero scibile umano, con un semplice click. Ma, è qui che nasce il problema. A forza di fare click sul “*world wide internet web*”, la rete che informa su ogni tematica dello scibile umano, le facoltà della *mente*, concesse all’uomo, se ne vanno, progressivamente, in letargo, perché così vuole l’individuo, ormai assuefatto alla regola della facile e immediata conoscenza di un “*dato*”, con un click – premendo semplicemente un tasto della tastiera del computer.

Viste le innumerevoli possibilità di fare click sull’apposito spazio, la voglia di clickare aumenta, e l’individuo ha l’illusoria sensazione di *esistere*, grazie ad una realtà virtuale, in cui si insegna a sopravvalutare il dato “*momentaneo*”.

Ma, constatato il fatto che la *mente umana* non è un computer ... sembra evidente, nella realtà oggettiva, la previsione che anche l’uomo diventi ... un computer, un “*uomo macchina*” che, con un click, obbedisce agli ordini di chi lo manovra.

Fenomeno, di cui, attualmente, non è difficile constatare le prime, inquietanti, tracce, nel contesto globale di una società postmoderna, priva di obiettivi e propensa a *esistere* nel

contesto presente, perché condizionata dalla costante *paura*, abituata a digerire le *menzogne* del sistema politico e schiava della convenzione, giusto per evitare che l'inosservanza delle autoritarie regole imposte, crei problemi e imponga limitazioni.

La scienza medica, del giorno d'oggi, non aiuta a far capire quale sia la causa di questa "*inerzia*" sociale. Poiché la medicina si limita ad analizzare la fisiologia del corpo umano, i componenti biochimici e le forme anatomiche, deducendo che il corpo umano - *cervello compreso* - è fatto di sola materia fisica.

I medici sostengono che le cellule del cervello - anch'esse costituite di materia - provvedono alla "*secrezione*" della *mente* - nello stesso modo in cui la ghiandola tiroidea secerne gli ormoni della tiroide. Dunque, la scienza medica ha determinato che la presenza della mente nel cervello, è rilevabile, osservando la materia fisica e biochimica, che la costituisce. Ma, gli autorevoli medici ricercatori non sono ancora riusciti a scoprire di quale materia fisica o chimica, la *mente* sarebbe composta, e assicurano che continueranno le ricerche approfondite, qualora il piano di ricerca sia opportunamente finanziato.

Ecco spiegato il paradosso della scienza medica materialistica!

Il problema della "*mente materiale*" non ha soluzioni. Le ricerche, ben pagate, ma inutili, continuano - e l'enigma non potrà mai essere risolto.

Neurologi e psicologi, tuttavia, si ostinano a ricercare l'origine della mente, esaminando il cervello. L'unico organo, dal quale la mente dovrebbe scaturire e presentarsi in forma concretamente materiale.

Procedura senza senso. Simile a quella, immaginaria, grazie alla quale sarebbe possibile scoprire il luogo di provenienza di un suono qualsiasi, trasmesso da un apparecchio radio, analizzando, con l'aiuto del microscopio, la struttura interna della stessa radio.

L'apparecchio radio *riceve* suoni e svolge la stessa funzione (ricevente) del cervello umano. Il cervello riceve e invia

impulsi all'organismo umano, adeguandosi al ritmo di una danza, che si chiama vita. Il corpo apporta nutrimento al cervello e, dal cervello, rimuove gli elementi indesiderati e non salutari; connette il cervello ai sensi dell'organismo umano e, specialmente alle dita, in modo che, attraverso il tatto, si possa acquisire nozione degli oggetti e fornire al cervello le informazioni, di cui avrà immediata percezione la sola ... *mente*.

Non esiste dualità tra corpo umano e mente. Sia l'uno che l'altra coesistono e operano insieme, affinché l'uomo possa acquisire l'esperienza della vita.

Se la radio riceve suoni, che l'uomo può ascoltare, questo avviene, attraverso le onde elettromagnetiche - dette anche *onde radio* - che circondano il nostro Pianeta, analoghe a quelle che sono emesse da infiniti campi elettromagnetici dell'Universo, altrettanto, infinito.

Ovviamente, le onde elettromagnetiche si distinguono, secondo gli effetti che possono causare, e si definiscono secondo il grado di "frequenza", che può essere bassa, media, alta e altissima. Il corpo umano è regolato da un sistema elettromagnetico, a basso voltaggio (130 volts), e la mente, sempre umana, anche se può essere più o meno dotata di qualità individuali, è "data" dall'effetto di un insieme di onde elettromagnetiche, che determina pensieri, sentimenti, azione, reazione, volontà e idee, dell'essere umano, allorché apprende le informazioni, che al proprio cervello (ricevente) sono pervenute. Questo avviene, grazie al naturale fenomeno della *risonanza*, cioè, la costante interazione tra l'energia delle onde elettromagnetiche della nostra atmosfera e quel *modello* di acqua cristallina strutturata, regolato da un naturale sistema elettromagnetico, a basso voltaggio, chiamato *uomo*.

Il grave e persistente errore della scienza medica (*esatta*) è causato dall'incapacità di comprendere il ruolo dell'acqua "strutturata" e cristallina, nel fenomeno della risonanza. Ma non solo. Constatata l'importanza dell'acqua strutturata, quale elemento fondamentale nella creazione di questa ... *mente* - talvolta associata all'ingegno dell'umano organismo, sempre di *materia* costituito - per la scienza medica è semplice-

mente ridicolo il solo pensiero di un'origine sovranaturale delle Onde Elettromagnetiche universali, che rendono concretamente accertabile, dalla stessa scienza, la fondamentale *funzione* della mente.

Il cervello riceve le *onde* dei pensieri, che la mente acquisisce, per fare di se stessa umana capacità di riflessione, stimolo del sentimento e volontà di agire. Forse, per questa ragione, il cervello (materia), contiene acqua strutturata EZ, che costituisce l' 80 per cento del suo volume (la percentuale più alta, rispetto a quella di altri organi umani). La sola funzione ricevente del cervello è anche resa possibile dalla presenza, nella scatola cranica del *fluido strutturato cerebro-spinale* (CSF), sul quale il cervello "galleggia" e può così evitare gli effetti della forza gravitazionale. Senza questo "bagno" provvidenziale nel fluido strutturato e ricco di sali, il cervello sarebbe sottoposto al rischio del blocco della propria circolazione del sangue, causato dai ripetuti urti della propria struttura, di accresciuto peso, contro le pareti della scatola cranica.

La vita è, fra l'altro, costante manifestazione delle qualità di quanto, in natura, possa essere espresso, delineando, in forma concreta, l'idea di *leggero*, nel significato positivo dell'attributo. Ad esempio, le piante crescono in senso verticale, la linfa vitale cresce con gli alberi, gli animali non incontrano ostacoli, quando eseguono l'atto di ergersi in piedi o sulle zampe; mentre le sostanze minerali sono soggette alla forza di gravità.

Se la forza di gravità prevalessse, regolando il *tutto*, la vita dell'essere umano sarebbe impossibile.

Il concetto di leggero, cioè senza peso, in senso positivo, dal quale deriva l'idea della pianta che cresce libera verso il sole, degli esseri viventi che crescono verso l'alto.

L'acqua strutturata EZ, nota come cervello, che galleggia sul fluido cristallino, è il mezzo ricevente, perfettamente sintonizzato, dei pensieri che si levano dall'intero mondo, per essere assunti, condivisi o respinti e, talvolta, apprezzati, allorché rappresentino, motivo di interesse, dell'informazione scientifica, della crescita del patrimonio culturale, del sen-

timento coinvolgente dell'arte e della musica, oppure della mera curiosità, presto appagante; ma, anche nel caso contrario, in cui questi pensieri sorgano dall'odio e siano espressi dalle guerre dichiarate o in corso nel mondo, oppure scaturiscano dalla volontà di far prevalere la menzogna, laddove questa sia utile al controllo politico e sociale.

Nel primo caso, la conoscenza del pensiero, attraverso il cervello (ricevente), "*accende*" l'onda elettromagnetica della mente, per stupirci, emozionarci, arricchirci di buona cultura e farci intendere l'importanza dell'etica sociale e del miglioramento dei rapporti con il nostro prossimo; rapporti, sui quali si osservano ancora le scissure, operate dall'obbligo del distanziamento cautelativo, dalla presenza di un pretesto *insolente* che impone il rispetto di una regola malsana e condanna il sacrilego rifiuto di chi non intende osservarla. Il pretesto si chiamava *influenza*, che la Big Pharma ha battezzato *coronavirus*, l'appellativo del trionfo commerciale, del proprio settore *Marketing*, il "*lying thief*" della sempre più Big Pharma che, per vendere vaccini all'intero mondo, ha messo in atto le procedure, previste dal sistema: il controllo sociale planetario. Nel clima inquietante della *pandemia*, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato esistente, insieme al previsto *stato di emergenza globale*, e disposto la rigida osservanza di obblighi e divieti, sottoposta al rigoroso controllo di un nuovo autoritarismo politico che, considerati i rischi dell'emergenza, si è affrettato a disporre la preventiva detenzione cautelare della libera informazione. Poiché l'uomo qualunque non doveva – e non deve - sapere che la causa della fantomatica pandemia, attribuita ad un, altrettanto fantomatico, "*coronavirus*", *non è mai stata scientificamente accertata*.

Gli strumenti essenziali del "*sistema*", per stabilire il controllo sociopolitico della popolazione mondiale, sono:

la *paura*, del contagio e della morte; e conseguente condizionamento mentale, la diffidenza, che spesso si trasforma in *odio*, verso chi trasmette, involontariamente, il contagio del presunto virus, e verso coloro che, consapevoli dell'inutilità di un vaccino e del danno che potrebbe arrecare al vaccinato,

rifiutano la vaccinazione, per essere subito giudicati irresponsabili *contagianti*, dalla folta massa degli schiavizzati conformisti e, ovviamente, vaccinati.

Terzo strumento,

la *menzogna*. Si continua a sostenere la validità, ultrascolare, della *teoria del germe*, secondo la quale le malattie, le epidemie o pandemie, sarebbero causate da un cosiddetto "*virus*", che virus non è, come più volte accertato scientificamente, ma, un *esosoma*, un microorganismo, che tutela la buona salute delle nostre cellule. Molti virologi hanno preferito cambiare mestiere, perché stanchi di mentire, relativamente al virus, mai *isolato*, per il semplice fatto che non esiste. Si continua a sostenere la validità terapeutica di un vaccino *antivirus*, che vaccino non può essere.

Possiamo recuperare qualche grammo di ottimismo, pensando – con la nostra *mente* - alle lontane teorie di Newton, alla Nona Sinfonia di Beethoven, a un dipinto che ci affascina, ad un romanzo che ci coinvolge. Tutto questo, tuttavia, dipende dalla corretta sintonizzazione del nostro cervello, fatto di acqua strutturata, e dalla nostra capacità di apprendere il pensiero, che il cervello intende segnalarci, affidando, comunque, alla mente il giudizio su vero o falso, giusto o ingiusto, bene o male.

Nel caso della pandemia del Covid 19, possiamo averne presa nota, in modo ossessivo, o averne fatto l'esperienza, perché così certificato: contagio da virus. Ma siamo sicuri di essere stati contagiati da un virus... che non esiste? Oppure da qualche insetto, uno dei tanti che proliferano in questo mondo inquinato?

Qualcuno si è mai chiesto se, per caso, le antenne del 5G, e l'ormai accertato diffuso inquinamento causato dalle radiazioni elettromagnetiche ad altissima frequenza, insieme alla miriade di satelliti rotanti attorno alla nostra Terra e utilizzati per le comunicazioni *wireless*, non siano i veri responsabili delle nuove, gravi, malattie che colpiscono la popolazione mondiale?

Appendice

Come vendere i farmaci alla popolazione sana

Trent'anni fa, il direttore generale di una nota Industria Farmaceutica, ormai prossimo al pensionamento, si esibì, dichiarando candidamente al giornalista di *Fortune*, che lo intervistava, quanto segue: "*Con mio grande disappunto, non riesco ancora a capire perché la Merck, l'Industria Farmaceutica che dirigo da anni, deve limitare le forniture dei propri prodotti al solo mercato della gente malata*".

Si chiamava Henry Gadsen e, con piglio autoritario, confessò che il suo sogno consisteva nel poter vendere i farmaci della Merck anche alla gente in buona salute. Evidentemente, Gadsen faceva intendere che avrebbe preferito essere dirigente della Whrigleys, che produce e vende *chewing gums*. Infatti, l'obiettivo, al quale puntano le strategie marketing delle grandi Industrie Farmaceutiche, è quello di vendere, anche alle persone sane, i farmaci che producono.

Ma come può accadere che persone sane vadano in cerca di farmaci?

Anche se sembra impossibile e ovviamente strano, ecco la risposta. Si chiama "*bribery*", che vuol dire: *corruzione*. Fenomeno che si spiega, semplicemente, in poche parole: gran parte dei medici, del giorno d'oggi, sono lautamente ricompensati, quando prescrivono farmaci per malattie che non esistono, assecondando i desideri delle Industrie Farmaceutiche. Ma le malattie che non esistono, devono essere ... inventate. Come? Ecco la spiegazione:

un temporaneo stato di cattivo umore di una persona in buona salute, si potrebbe trasformare in sintomo di una seria malattia, chiamata "*disordine mentale*"; insistenti lamentele, anche giustificate, che chiunque avrebbe il diritto di esporre, potrebbero diventare – ed essere, come tali, accolte - sintomi di *nevrotiche disfunzioni*; e così proseguendo, le persone

comuni e sane si potrebbero trasformare in malati cronici. Incredibile! Ma, vero!

Il sogno del defunto Gadsen si è avverato! Come, peraltro, potrebbe constatare l'uomo qualunque, che goda della propria buona salute e si avvalga di un pizzico delle proprie capacità di discernimento, che la lucida mente gli ha concesso. Costui, quasi certamente, sarà uno dei "*rari nantes in gurgite vasto*" che rifiuta vaccini e tamponi vari, imposti da legge iniqua, appellandosi al proprio, fondamentale diritto umano, che gli consente di esimersi dall'obbligo vaccinale, come ci ricorda la nostra Costituzione Italiana, (articolo 32).

Il "Potere dei Soldi" della Big Pharma & associati consulenti del marketing, sono riusciti ad imporre l'obbligo del vaccino all'intera popolazione globale. Un vaccino "antivirus", che tale non può essere, per il semplice fatto che il cosiddetto "virus" (parola latina che significa *veleno*), altro non è che un *esosoma*, benefico microorganismo che, insieme ad altri suoi identici microorganismi, ha il compito di liberare le cellule, aggredite dalle tossine, dai residui di sostanze patologiche che, delle cellule provocherebbero la morte. Il Covid19, non è un "virus", come non sono "virus", quelli che avrebbero causato la SARCov.2 e l'HIV (AIDS). Ma tutti dobbiamo credere che il virus, che contagia, da qualche parte *deve essere*. La "*teoria del germe*" continua a prevalere, grazie alla truffa secolare, di cui si sono rese responsabili le Industrie Farmaceutiche internazionali, all'intesa, ormai consolidata, con la classe medica corrotta, e facendo leva sulla costante paura che condiziona la società postmoderna.

Le campagne promozionali del settore marketing di tutte le grandi imprese farmaceutiche, sfruttano a dovere anche la paura di un improbabile deterioramento fisico, per infondere costante timore anche nel cervello della gente sana e spensierata. Questo è il risultato di un semplice *giochetto*, che lo stratega del marketing ben conosce – e, ovviamente, i previsti 500 miliardi di dollari che entreranno nelle casse dell'Industria Farmaceutica ("*Big Pharma*") sono un buon motivo per realizzare il piano *persuasivo*, che porterà alle stelle l'aumento delle vendite di farmaci in tutto il mondo.

Lautamente ricompensate, per aver salvato vite umane e aver ridotto le sofferenze di molte popolazioni, le Industrie della "*Big Pharma*", non sono mai state contente di vendere farmaci soltanto alla gente ammalata (che del buon farmaco avrebbe bisogno). Perché esiste un sistema, che gli esperti di marketing e di Wall Street ben conoscono, e che consiste semplicemente nel convincere la persona in buona salute che è ammalata. Al giorno d'oggi la persona sana è continuamente aggredita dalla diffusa pubblicità di nuove malattie e oppressa dalla preoccupazione indotta di veder svanire, per sempre, la propria buona salute. Così, qualunque lieve malessere viene rappresentato come un serio morbo, la timidezza si trasforma in sintomo dell'*ansia sociale* (*social anxiety disorder*), la tensione nervosa che affligge le donne, nel periodo che precede le mestruazioni, diviene un **PMDD (Pre-Menstrual Dysphoric Disorder)** (*disordine disforico pre-mestruale*); le normali difficoltà, che si possono incontrare nel corso di un rapporto sessuale, sono subito classificate come *gravi disfunzioni*; la naturale mutazione dell'apparato sessuale della donna di mezza età e oltre, diventa subito un segno evidente di *insufficienza ormonale*, che chiunque, secondo logica, chiamerebbe *menopausa*; gli impiegati di un ufficio che discorrono per pochi minuti di buona distrazione, sono immediatamente considerati affetti da **ADD (Attention Deficit Disease – (ADHD**, quando si manifesta negli adulti), (*incapacità di concentrazione, impulsività*); una donna di quarant'anni, che avverte un lieve fastidio alle articolazioni, è subito ritenuta malata di *osteoporosi*; e un uomo della stessa età, afflitto dal tasso di colesterolo alto, sarà condannato ad assumere il farmaco (*statine*, i cui effetti collaterali sono causa di altri, seri problemi) per il resto della sua vita.

Molte persone, si possono presentare in buona salute, ma in debole condizione fisica, e per questa ragione sarebbero più soggette ad ammalarsi, rispetto ad altre. Se questa eventualità si verificasse, il medico non si limiterebbe a prescrivergli il solo farmaco idoneo a contrastare la malattia diagnosticata, ma anche una varietà di altri farmaci "*complementari*" (come

la Big Pharma pretende), che potrebbero avere effetti collaterali, sicuramente dannosi e, talvolta, gravi, sul paziente.

Ecco spiegato l'attuale grande mercato globale, in cui le persone sane, ma potenzialmente ammalate, dovrebbero spendere i propri soldi, correndo il serio rischio di ammalarsi veramente.

L'epicentro di queste vendite scriteriate di farmaci, è l'intero territorio degli Stati Uniti, in cui sorgono le sedi delle principali Industrie Farmaceutiche internazionali. La popolazione degli USA, costituisce il cinque per cento della popolazione mondiale. Sempre negli USA il numero delle prescrizioni di farmaci è pari al cinquanta per cento delle prescrizioni dell'intero mondo. La spesa complessiva per l'acquisto di farmaci negli Stati Uniti è aumentata del cento per cento, in soli sei anni, e questo è dovuto all'aumento del costo dei farmaci, ma anche all'elevato numero di prescrizioni che i medici sono ben felici di rilasciare.

Le vendite di farmaci destinati alla terapia delle cardiopatie e, specialmente, di atidepressivi salgono vertiginosamente negli States.

Ma, ecco come si presenta il protagonista delle strategie marketing del farmaco, nel suo ufficio della Mid-Town Manhattan, New York. Si chiama **Vince Parry** ed è considerato il plasmatore del mercato del farmaco mondiale. Perché collabora direttamente con le Industrie del Farmaco, **per creare nuove malattie**.

In un articolo, che reca il titolo *"L'arte di definire la condizione"*, Parry dichiara apertamente che le Industrie del Farmaco sono molto interessate alla realizzazione del programma che prevede la creazione di nuove malattie. *"Può accadere che la condizione fisica che potrebbe facilitare la malattia, sia poco nota; caso in cui dovremmo riesaminarla, per trovare una disfunzione sconosciuta, che troverebbe pronto il relativo vaccino"*. Le patologie che Parry preferisce trattare sono la *disfunzione erettile*, la ADD (Attention Deficit Disorder) (o ADHD) e la PMDD (Pre - Mentrual Dysphoric Disorder), malattia, quest'ultima, talmente strana, che molti ricercatori ritengono inesistente.

Con molto candore, Parry spiega come le Industrie del Farmaco conservano il primato mondiale delle vendite, non certo affidandosi al solo grande successo del *Prozac* e del *Viagra*, ma soprattutto creando le **"condizione di mercato"**, in cui si possano vendere queste pillole. Lavorando in stretta collaborazione con la leadership dei venditori del farmaco, il **guru** di Madison Avenue, Parry, propone idee di nuove malattie e delle condizioni (sia patologiche, che "di mercato"), in cui queste malattie potrebbero facilmente svilupparsi. *"L'obiettivo è - dice Parry - vendere farmaci ai clienti dell'intero mondo. Il segreto è trovare la giusta medicina per le diverse condizioni fisiche di chi dovrà essere convinto ad assumerla. Noi abbiamo solo uno scopo. Vendere farmaci, per conseguire il massimo guadagno"*.

"L'idea che le Industrie Farmaceutiche intendano sostenere la creazione di nuove malattie potrebbe essere strana per molti di noi. Ma in realtà è un progetto in pieno corso di attuazione, ben noto agli "insiders" delle industrie".

Nel corso di un'intervista concessa al *Reuters Business Insight*, Parry afferma che: *"La gente deve convincersi che anche i problemi costituiti da inconvenienti estetici che, in passato, molti hanno dovuto accettare, come la calvizie e le rughe, oppure le difficoltà che possono presentarsi nel rapporto sessuale, sono oggi tutti risolvibili, grazie all'efficacia di nuovi straordinari farmaci"*.

Festeggiando lo sviluppo dei ben promettenti mercati, riservati alla vendita del farmaco per le "nuove" malattie, fra le quali, primeggia quello che dovrebbe curare la "disfunzione sessuale femminile", il *Reuters Business Insight* dimostrava il suo ottimismo sul futuro dell'Industria del farmaco, *"Gli anni a venire saranno testimoni del pieno successo del programma in corso, sponsorizzato dalle Industrie Farmaceutiche e destinato alla cura delle nuove malattie"*.

L'influenza dispotica, esercitata dalle Industrie Farmaceutiche sul mercato mondiale del farmaco, ha provocato uno scandalo di dimensioni globali, ha distorto le regole fondamentali della scienza medica, sconvolgendone le modalità di applicazione; e infine, la potenza autoritaria della stessa "Big

Pharma”, si è resa responsabile della progressiva corrosione della **pubblica fiducia** nella classe dei medici.

L’occultamento delle ricerche che documentano il sicuro danno arrecato dai farmaci che dovrebbero, invece, garantire la buona crescita dei bambini, i pericoli derivanti dal frequente uso di antidepressivi e dai farmaci, che dovrebbero curare l’artrite; e, infine, lo stesso occultamento delle varie inchieste giudiziarie che dovrebbero fare luce su presunti reati di corruzione, chiaramente commessi da illustri medici, in Italia e negli Stati Uniti, costituiscono gli ultimi anelli della lunga catena di truffe continuate, delle quali sono responsabili le Industrie Farmaceutiche e le Imprese del Marketing.

Sebbene non siano pochi i medici, scienziati e ricercatori, responsabili della salute pubblica e i politici che cercano di limitare la devastante influenza della Imprese Farmaceutiche, l’autoritaria tirannia di queste ultime, resta tuttora stabile e concreta.

I tanti **“Guru”** del marketing non si acquietano. Sono sempre pronti a dettare leggi e regole alle quali deve attenersi il medico che diagnostica malattie (specialmente quelle **inventate** di sana pianta).

Le Industrie del Farmaco e le cooperanti Imprese del Marketing organizzano frequenti convegni internazionali, ai quali partecipano noti e prestigiosi medici, per discutere sulle malattie e sull’opportunità di inventarne altre, con tanto di rapporto scientifico aggiornato. Gli stessi medici prestigiosi che propongono la nuova malattia e la particolare terapia farmacologica da essi ideata, sono direttamente pagati dalla Big Pharma. Lo stretto rapporto tra Big Pharma e la classe medica, corroborato dalle capacità persuasive del grande Marketing, costituisce il più grave e serio problema, non solo perché la triade truffaldina ha messo in atto il diabolico meccanismo delle malattie inventate, ma anche perché la massa degli utenti del farmaco è costantemente condizionata dalla paura (incutere paura è strumento essenziale del marketing del farmaco). Le strategie promozionali del Marketing prevedono l’applicazione del metodo perfetto per indurre il potenziale utente ad avere ... **paura**.

Per esempio, la paura di un attacco cardiaco sarà indotta nelle donne e usata per “vendere” l’idea che la menopausa crea una condizione patologica che richiede l’immediata ricostituzione degli ormoni. Ai genitori, preoccupati, per i ripetuti, ma temporanei, lievi malumori dei propri figli minori, si dovrà “vendere” l’idea che anche una leggera depressione, che potrebbe indurre il giovane al suicidio, deve essere trattata con potenti antidepressivi. La paura indotta di una prossima morte, dovrà servire a convincere chiunque che ha il tasso di colesterolo alto e dovrà quindi acquistare il farmaco adatto.

Tutti farmaci che spesso sono causa diretta delle malattie, che avrebbero dovuto curare.

Sarebbe interessante scoprire le diverse strategie, non ancora dichiarate, che saranno adottate dalle aziende del Marketing, cooperanti con la Big Pharma e la classe dei medici corrotti. Anche se non è difficile immaginarne la portata. Considerando l’esperienza del Covid19, fattore determinante delle iperboliche vendite di vaccini, a livello mondiale, ma anche perfetto strumento destinato al controllo sociale e politico dell’intera società umana.

(Tratto da **Selling Sickness** di Ray Moynihan e Alan Cassels – Edizioni Allen & Unwin - 2005)

AZT (azidotimidina) e l’AIDS

Per capire come è nata la storia del **“coronavirus”** è, forse, necessario risalire al 1971. L’anno in cui il Presidente Richard Nixon, autorizzò la delibera del Congresso, destinata a finanziare le ricerche, per scovare un virus, che doveva essere l’unico agente patogeno del cancro.

Illustri rappresentanti della scienza medica, sostenuti dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, offrirono il loro qualificato contributo nella conduzione delle ricerche per trovare l’antivirus, promettendo di scoprire, entro il 1975, il

miracoloso “vaccino” e la giusta cura che avrebbe sconfitto il cancro.

Tutto questo avveniva nel rigoroso rispetto della cosiddetta “Teoria del Germe”, secondo la quale ogni malattia sarebbe causata dal contagio di un virus (postulati di Koch), costituendo la regola, ormai secolare e tuttora vigente, applicata, la prima volta, dal medico, biologo, nonché faccendiere, Louis Pasteur, nel 1875. La teoria che prevede la ricerca di un “virus” ... *inesistente*, e la produzione di un *vaccino*, spesso inutile e dannoso, che dovrebbe contrastare il virus *inesistente*, purché, in ogni caso, soddisfi i colossali interessi della “Big Pharma”.

Nel 1971, il Presidente Nixon dichiarò guerra al cancro, evitando cautamente di precisare i sistemi da adottare per trovare il *virus*, *sempre* irreperibile - presunta causa del cancro - e isolarlo. Il ruolo svolto dalla Classe dei Medici nell’impegnativa ricerca sarebbe stato lautamente ricompensato dalla cospicua parte delle centinaia di migliaia di dollari, che il Governo statunitense mise a disposizione, con gran beneficio della Organizzazione Mondiale della Sanità e del NIH (National Institute of Health), senza dimenticare gli straordinari introiti del CDC (Council for Disease Control and Prevention), che, fra l’altro, ebbe l’incarico, per giustificare, forse, la propria esistenza, di comunicare ufficialmente al popolo americano i seri pericoli del contagio da virus, di una prevista epidemia - inventata di sana pianta - che si sarebbe presto diffusa in tutti gli Stati Uniti.

Arriviamo al punto focale, l’AIDS (Acquired Immune Deficiency Syndrome) che sarebbe causata da un HIV (Human Immunodeficiency Virus), un virus mortale, trasmesso dalla scimmia all’uomo, nel corso della prima metà del ventesimo secolo, nelle zone centrali e occidentali del Continente Africano. Comunicati allarmanti da parte degli Organismi Ufficiali della Salute Pubblica Mondiale, pervennero alla popolazione dell’intero mondo, informando che l’AIDS, come

STD (Sexually Transmitted Disease), si sarebbe diffuso velocemente, provocando la morte sicura di gran parte del genere umano. Tra il 1981 e il 2006, ben 200 miliardi di dollari furono investiti nella ricerca di un virus che avrebbe causato l’AIDS, e nello sviluppo e perfezionamento di un “antivirale”, chiamato AZT (azidotimidina), un nucleoside, altamente tossico, che interferisce con la produzione del DNA, da parte dell’acido ribonucleico, che si suppone sia contenuto nel virus HIV. Teoria, secondo la quale si riteneva che il virus HIV, una volta privo della facoltà di duplicare il DNA, non potesse moltiplicarsi, né causare infezioni e malattie. In pratica, l’AZT, oltre ad essere altamente tossico, come i farmaci impiegati nella chemioterapia, risultava inutile nel prevenire il passaggio dalla forma asintomatica di AIDS a quella rilevabile dai sintomi.

La stessa infezione di AIDS si poteva rilevare nelle persone sottoposte a trapianto di organi, come il cuore e i reni, alle quali fossero stati somministrati farmaci neutralizzatori del sistema immunitario, al fine di evitare il rigetto degli organi trapiantati.

Il nuovo fenomeno che si presentava, insieme agli effetti disastrosi, derivanti dalla somministrazione della AZT, era un nuovo tipo di cancro, chiamato sarcoma di Kaposi. Per capire, l’insorgere di fenomeni diversi, che si osservano nel fisico del paziente dopo la somministrazione della AZT, occorre sapere che l’AIDS non è una malattia, ma l’insieme di effetti derivanti dal collasso del sistema immunitario e delle cellule ad esso collegate, che può essere determinato da cause diverse. La neutralizzazione del sistema immunitario, può creare frequenti infezioni, tubercolosi, mononucleosi, neuropatie periferiche e le sindromi di Guillain-Barré, tutte malattie che sono attribuite al virus dell’AIDS.

Il cancro, noto col nome di sarcoma di Kaposi, è causato dall’uso frequente dei “Poppers”, termine “slang”, per indicare l’alkyl nitrato, che neutralizza il sistema immunitario. I

poppers sono usati per rilassare lo sfintere anale e facilitare il rapporto sessuale tra i "gay", fra i quali si rilevano le molte vittime del sarcoma Kaposi, un cancro. Il "virus" dell'AIDS, non uccide nessuno, per il semplice motivo che non esiste.

Si consiglia la lettura del libro "*Poison by Prescription*" (*The AZT Story*) di John Lauritsen - Published by ASK-LEPIOS/Pagan Press.

Copyright © 1990/1992 by John Lauritsen All rights reserved.

Printed in the USA.

Bibliografia

Arthur Firstenberg - *La Tempesta Invisibile* - Bibliotheka Edizioni, 2021

(Edizione originale - testo inglese **The Invisible Rainbow** - Chelsea Green Publishing, 2020)

Thomas Cowan - Morrel Sally Fallon - **The Contagion Myth** - Skyhorse Publishing, 2020

Thomas Cowan - Fallon Morell, Sally (2021). **The Truth About Contagion: Exploring Theories of How Disease Spreads**. Skyhorse.

Thomas Cowan, (2019). **Cancer and the New Biology of Water**. Chelsea Green Publishing.

Thomas Cowan, (2018). **Vaccine s, Autoimmunity, and the Changing Nature of Childhood Illness**. Chelsea Green Publishing. ^[5]

Thomas Cowan, (2016). **Human Heart, Cosmic Heart: A Doctor's Quest to Understand, Treat, and Prevent Cardiovascular Disease**. Chelsea Green Publishing.

Ray Moynian & Alan Cassels **SELLING SICKNESS** - Allen & Unwin

Robert Whitaker - *Anatomy of an Epidemic: Magic Bullets, Psychiatric Drugs, and the Astonishing Rise of Mental Illness in America* published 2010 by Crown.

Ben Goldacre - *Bad Pharma: How Drug Companies Mislead Doctors and Harm Patients*

Note

Cap. 1

(1) Virus: parola latina che significa veleno.

(2) La **listeria** è un batterio appartenente alla categoria dei bacilli; è aerobico facoltativo (sopravvive sia in presenza che in assenza di ossigeno), non sporigeno (non produce spore), sensibile al pH acido e classificato tra i Gram-positivi (Gram +), pertanto risulta in grado di produrre endotossine lipidiche resistenti alle alte temperature.

La *listeria* è uno degli agenti patogeni ad **eziologia alimentare** più rilevanti; è caratterizzata da una natura fortemente adattabile, al punto che, da un ceppo batteriologico coinvolto esclusivamente nelle malattie dell'animale, recentemente si è trasformata in un efficace batterio tossinfettivo anche per l'uomo. Si conoscono 6 tipi di *listeria*: *listeria monocytogenes*, *listeria innocua*, *listeria seeligeri*, *listeria welshimeri*, *listeria ivanovii* e *listeria grayi*. La *listeria monocytogenes* è in grado di provocare una tossinfezione alimentare detta **listeriosi**; dagli anni 50' sono documentati numerosi casi di epidemie e casi sospetti verosimilmente causati da questa *listeria*.

(3) **Clostridium**: è l'appellativo di un genere di batteri Gram-positivi con particolari caratteristiche, tra cui l'anaerobiosi obbligatoria, l'esistenza in natura sia allo stato vegetativo che in forma di spora, la grande diffusione nell'ambiente e la forma bastoncellare. Al genere *Clostridium* appartengono famosi batteri patogeni, come *Clostridium tetani*, *Clostridium botulinum*, *Clostridium difficile* e *Clostridium perfringens*.

Causa di Botulismo

Il **botulismo** (*Clostridium botulinum*) è un **batterio anaerobico** che può contaminare gli alimenti rendendoli particolarmente pericolosi per la salute umana.

L'ingestione di questi cibi provoca un'intossicazione severa, nota come **botulismo** e caratterizzata da un quadro clinico specifico. Dopo un periodo di incubazione (12-48 ore fino a 8 giorni nei casi eccezionali) compaiono sintomi come nausea, vomito, diarrea e forti dolori muscolari; seguono importanti problemi neurologici, secchezza delle fauci e delle vie respiratorie, alterazioni visive, disturbi della fonazione e della deglutizione.

Cap. 2

(4) L'**aurora boreale** è un fenomeno fisico provocato dall'urto di particelle elementari, per lo più elettroni, contro gli atomi che si trovano negli strati più esterni dell'atmosfera terrestre. A causa degli urti gli atomi si eccitano ed emettono luce di diverso colore. Le aurore hanno una grande varietà di caratteristiche e compaiono nelle regioni polari sia nell'emisfero

boreale sia in quello australe, per cui è più corretto chiamarle aurore polari **Per secoli ritenute segni divini** Drappaggi colorati che si agitano come sospinti dal vento, macchie lattiginose, archi di luce e raggi pulsanti, lingue di fuoco: le aurore boreali sono fenomeni luminosi molto frequenti nelle zone polari, dove si manifestano con una grande varietà di forme e di colori. Per questo motivo nell'antichità furono considerate prodigi di natura divina. Uno dei primi a tentare una spiegazione scientifica del fenomeno è stato nel 4° secolo a.C. il filosofo greco Aristotele. Nella sua opera *Meteorologia* attribui le aurore boreali ai vapori che da terra salivano verso il cielo. Ma la corretta spiegazione è arrivata solo a partire dai primi del Novecento, quando è stata chiarita la struttura dell'atomo e gli astronomi hanno capito meglio la natura del **Sole** e le sue complesse interazioni con la Terra.

(5) **I mitocondri** sono organelli (strutture delimitate da membrana) presenti all'interno delle cellule viventi, di dimensioni dell'ordine di grandezza dei micron (milionesimi di metro) e di forma variabile, da tubulare a puntiforme. Sono conosciuti per essere le centraline energetiche delle cellule, poiché sono capaci di produrre grandi quantità di una molecola, chiamata *ATP (adenosina tri-fosfato)*, che ha il ruolo di trasportare e fornire alle cellule l'energia necessaria per le loro funzioni. Per fare ciò i mitocondri utilizzano l'energia presente nelle molecole che costituiscono gli alimenti (zuccheri, grassi, proteine) e la trasferiscono nelle molecole di ATP. L'ultima fase di questo processo utilizza l'ossigeno ed è detta *fosforilazione ossidativa*. Durante lo svolgimento di quest'ultima si possono formare dei composti, noti come *radicali liberi dell'ossigeno* che, se presenti in eccesso, possono causare danni ai costituenti delle cellule e, in particolare, ai mitocondri stessi in un processo noto come *stress ossidativo*. La cellula, però, è dotata di meccanismi che impediscono l'accumulo di radicali dell'ossigeno e permettono, da un lato, di sostituire i mitocondri danneggiati con altri nuovi, attraverso un meccanismo chiamato *biogenesi mitocondriale*; dall'altro, di disfarsi di quelli danneggiati con un processo denominato *mitofagia*, vale a dire digestione dei mitocondri degenerati. La perdita della capacità di mantenere un corredo di mitocondri funzionanti è alla base della comparsa di una vasta gamma di malattie. In particolare, l'invecchiamento dell'organismo va di pari passo con l'invecchiamento dei mitocondri. Anche per questa ragione un buono stile di vita, comprendente una alimentazione ricca di prodotti anti-ossidanti, accompagnata da un esercizio fisico regolare che contribuisca a mantenere una buona funzionalità mitocondriale, sono alla base di una vita sana e di una vecchiaia quanto possibile priva dei malanni dell'età avanzata.

Cap.3

(6) **Dendrocronologia:** Studio delle correlazioni tra gli accrescimenti annuali di alberi, a vita di solito plurisecolare, e i fattori climatici. Lo spessore degli anelli legnosi annuali e la loro costituzione istologica dipendono dalle condizioni ecologiche in cui vive la pianta e particolarmente dall'umidità e dal calore: l'anello è spesso se l'annata è favorevole,

molto sottile, o istologicamente anomalo, se le condizioni di vita sono sfavorevoli. Con l'analisi di un gruppo di specie di una località per un dato periodo di tempo, si ricavano diagrammi che rispecchiano l'andamento climatico di quel periodo. L'astronomo americano A.E. Douglass estese questi studi ai cicli climatici, basandosi sull'analisi di tronchi millenari di *Sequoia*, *Pseudotsuga douglasii*, *Pinus ponderosa* ecc.; descrisse la storia dell'accrescimento di un albero di *Sequoia* di più di 2000 anni e diede un quadro dell'andamento dell'attività solare e delle variazioni meteorologiche di tale lungo periodo. Più recentemente, basandosi sulle sequenze degli anelli di accrescimento di una conifera della California, il *Pinus aristata*, si è costruita una cronologia assoluta continua fino a oltre 8000 anni fa. La d. può contribuire anche a confermare o estendere ricerche storiche e preistoriche. A partire dagli anni 1960, attraverso la correzione delle date ottenute con il carbonio-14 (^{14}C), la d. ha inficiato la tradizionale cronologia diffusionista dell'Europa preistorica. È stato dimostrato che tutte le date ottenute con il ^{14}C sono inferiori a quelle reali: le entità delle correzioni non sono rilevanti dopo il 1500 a.C., ma prima di questa data aumentano progressivamente fino ad arrivare a 700 anni intorno al 2500 a.C.

(7) **elefantiasi** detta anche *pachidermia acquisita*, consta d'un ispessimento ipertrofico della pelle e del tessuto sottocutaneo. V'è una forma d'elefantiasi dei paesi tropicali e subtropicali a carattere endemico; in Europa si presenta sporadicamente e per cause diverse. Il processo colpisce specialmente gli arti inferiori e gli organi genitali maschili e femminili. L'arto può essere coinvolto *in toto*, assumendo così una forma cilindrica, un aspetto massiccio e un enorme volume. Gli strati elefantiasici della pelle presentano consistenza varia, ora dura, ora molle; la superficie si presenta liscia oppure scabra; presenta anche ulcerazioni dalle quali scola un liquido lattescente (linforragia). L'elefantiasi dei paesi europei segue a processi infiammatori cronici recidivanti della pelle a carattere erisipelatoso, linfangitico o eczematoso, che possono causare gravi alterazioni circolatorie locali nell'ambito dei vasi sanguigni e linfatici. Il ristagno del sangue, quale si ha nelle varici, flebiti, trombosi venose e specie quello della linfa, generano le condizioni favorevoli alla produzione dell'elefantiasi. Elefantiasi degli Arabi. - È questa la più vistosa e frequente fra le manifestazioni patologiche della *filariosi* causata nell'uomo dalla penetrazione nelle vie linfatiche della *Filaria Bancrofti* (v.); vengono in seconda linea e in ordine decrescente la linfangite, le varici linfatiche, le ghiandole inguinali varicose, l'orchite e il linfoscroto, il linfocoele, i versamenti linfatici e la chiluria (v.). La filariosi bancroftiana è probabilmente originaria dell'Asia, dov'è più frequente e donde si propagò da una parte all'Oceania e dall'altra all'Africa, e quindi all'America. Oggidì è

largamente distribuita nelle regioni tropicali e pretropicali, fra il 41° N. e 28° S. dell'emisfero orientale, e fra il 31° N. e 23° S. dell'emisfero occidentale. In Europa l'elefantiasi non esiste e qualche caso eccezionale pare sia sostenuto da altre cause che possono bloccare alcuni vasi linfatici. Si stabilisce un'infiammazione ipertrofica cronica del tessuto connettivo fibroso del territorio in cui è prodotta la stasi linfatica e ne risulta una considerevole ipertrofia della pelle e dei tessuti sottocutanei; e ciò più

frequentemente alle estremità inferiori e specialmente alle gambe, che raggiungono talora dimensioni enormi e dove le pieghe naturali, per es. alla caviglia, diventano così esagerate da formare profondi solchi, con fetido e ripugnante ristagno di detriti, talora ulceri, ecc. Nell'inizio e nel corso del morbo si hanno anche attacchi di linfangite con febbre, ma queste complicanze possono del tutto mancare. Altre volte l'elefantiasi è circoscritta allo scroto, che può raggiungere le proporzioni d'una piccola damigiana, in cui sta affondato il pene. Questa localizzazione è però suscettibile di radicale trattamento chirurgico, per il quale si sono escogitati vari metodi. Nell'elefantiasi delle gambe ottimo successo ha il sistema di cura di A. Castellani, consistente in iniezioni di fibrolisina e contemporanea applicazione di tale trattamento; la pelle si riduce di volume e si rende abbastanza soffice ed elastica da permettere l'escissione di larghe strisce ellittiche; i margini di così vaste breccie vengono poi riuniti con suture.

Cap. 5

(8) L'**azidotimidina** o abbreviata **AZT**, anche nota come **zidovudina** o **ZDV**, introdotta in commercio con i nomi *Retrovir* e *Retrovis*, prodotta dalla casa farmaceutica GlaxoSmithKline, è un analogo nucleosidico della timidina, proposto inizialmente come anti-neoplastico, ma abbandonato perché poco maneggevole e troppo tossico. Attualmente viene utilizzato come farmaco antiretrovirale per prevenire e curare l'infezione da HIV/AIDS.

Cap. 8

(9) L'**ittero** è una colorazione giallastra della cute, delle mucose, delle sclere oculari e dei liquidi corporei. Tale sintomo diviene evidente quando il livello di bilirubina nel sangue sale attorno a 2-3 mg/dL (iperbilirubinemia).

La maggior parte della bilirubina viene prodotta durante il catabolismo, nella milza, dell'emoglobina (Hb) derivante dal processo di distruzione dei globuli rossi invecchiati o danneggiati. Dopo la rimozione dell'atomo di ferro (poi riciclato), il gruppo EME dell'emoglobina viene trasformato in bilirubina non coniugata, un composto di colore giallo che si lega all'albumina nel sangue per essere trasportato al fegato, dove viene captato dagli epatociti. A questo livello, la bilirubina non coniugata viene ulteriormente modificata e i prodotti della sua degradazione vengono secreti attraverso la bile nel duodeno, quindi sono eliminati con le feci.

Altri metaboliti della bilirubina, invece, raggiungono il rene dove vengono eliminati con le urine (nota: l'iperbilirubinemia può causare urine di colore scuro prima che l'ittero sia visibile).

In alcune patologie epatiche, in caso di colestasi o nel corso di malattie emolitiche, il contenuto di bilirubina nel plasma aumenta. L'ittero, quindi, può essere causato da un eccesso di produzione di bilirubina o da un difetto nell'attività del fegato. In altri casi, è dovuto a stasi biliare (la bilirubina viene normalmente prodotta ed elaborata, ma incontra un ostacolo e non può essere eliminata nel duodeno).

Molte patologie e l'uso di alcuni farmaci possono causare ittero. Le cause più comuni sono l'epatite infiammatoria (virale, autoimmune, da lesione epatica o tossica), l'epatopatia alcolica e l'ostruzione del dotto biliare (per presenza di calcoli o malattie del pancreas).

Importanti sintomi che precedono la comparsa dell'ittero comprendono febbre, prurito, steatorrea e dolore addominale. Talvolta, sono presenti anche nausea, vomito, perdita di peso e possibili sintomi di coagulopatia (facile sanguinamento, ecchimosi o feci catramose).

(10) La **Porfirina** Gruppo di pigmenti la cui struttura fondamentale è costituita da quattro nuclei pirrolici collegati tra loro da gruppi metinici (CH=). Le porfirine sono largamente diffuse nel regno animale e vegetale, rientrando in tale categoria la clorofilla e il gruppo eme, cofattore caratteristico delle emoproteine, quali l'emoglobina, i citocromi, la catalasi la perossidasi. In diverse porfirine gli atomi di azoto di ciascun anello pirrolico sono legati a un atomo di un metallo, che può essere il ferro o il magnesio, come si osserva rispettivamente nell'emoglobina e nella clorofilla. Tutte le porfirine naturali hanno la struttura generale, differendo tra loro per il numero, la natura e la posizione dei sostituenti -R . Su questa base le porfirine si possono classificare in cinque categorie: uroporfirine, coproporfirine, ezioporfirine, protoporfirine, ematoporfirine. Nei tessuti animali la struttura porfirinica viene sintetizzata a partire da due precursori semplici, che sono l'amminoacido glicocollo e l'acetilcoenzima A. Da questi composti ha origine l'acido δ -amminolevulinico, due molecole del quale si condensano in seguito per formare una struttura pirrolica sostituita che prende il nome di porfobilinogeno. Nella successiva tappa della sintesi porfirinica quattro molecole di porfobilinogeno si uniscono formando l'uroporfirinogeno, sostanza con struttura tetrapirrolica. Dal porfobilinogeno e dall'uroporfirinogeno originano le altre porfirine animali, tra cui la protoporfirina III, la quale, combinandosi con il ferro e la globina, forma la molecola dell'emoglobina. La sintesi delle porfirine avviene nel fegato e nelle cellule dei tessuti emopoietici.

Nell'uomo possono verificarsi "errori" metabolici che portano all'errata o eccessiva produzione di porfirine, determinando così situazioni patologiche che prendono il nome di porfirie. Le porfirine assorbono fortemente le radiazioni ultraviolette e possiedono una spiccata azione fotodinamica, potendo per questo provocare gravi alterazioni cutanee nelle zone esposte alla luce: alterazioni che si manifestano sotto forma di eritemi, eruzioni vescicolo-bollose, edemi, fenomeni di necrosi, atrofia cutanea o anche fenomeni di mutilazione alle estremità degli arti. Le porfirine esercitano inoltre effetti tossici specifici quando raggiungono determinate concentrazioni nei tessuti, provocando di conseguenza spasmi vascolari, disturbi gastroenterici e alterazioni a carico del sistema nervoso. Tra le porfirie si distinguono forme congenite ereditarie e forme acquisite. Tra le prime vi è la porfiria acuta intermittente, alla cui origine vi è un'anomalia metabolica congenita responsabile dell'iperproduzione epatica di acido δ -amminolevulinico e di porfobilinogeno. Forme non rare di porfiria acquisita sono quelle collegate a intossicazioni da piombo o da altri metalli pesanti, come pure le forme che si instaurano nella pellagra, nell'intossicazione da barbiturici e nel cor-

so di alcune malattie infettive.

(11) Glicolisi anaerobica La **glicolisi** è la **via di degradazione del glucosio**, il suo nome deriva dal fatto che durante una reazione enzimatica una molecola a 6 atomi di carbonio (il glucosio) viene scissa in 2 molecole a 3 atomi di carbonio (il piruvato). La glicolisi è una via fermentativa perché avviene in assenza di ossigeno. Riassumendo le caratteristiche principali della glicolisi, possiamo dire che: la glicolisi è una tappa metabolica **fondamentale** per molte cellule (alcune cellule senza la glicolisi morirebbero in pochi secondi) e risulta *la principale via metabolica utilizzata per ottenere energia dal glucosio*, inoltre è viene utilizzata come modello biochimico per capire tutte le altre vie metaboliche che avvengono nel nostro organismo. Il termine fermentazione è un termine generale che *indica la degradazione anaerobica* (cioè in assenza di ossigeno) del glucosio e di altri nutrienti organici per ottenere energia (sotto forma di ATP). Per questo motivo, la **glicolisi** può essere indicata anche con il termine di "demolizione anaerobica del glucosio". Questa via metabolica è probabilmente il meccanismo biologico più antico sviluppato per ottenere energia; i primi organismi viventi comparvero in un'atmosfera priva di ossigeno, quindi l'unica possibilità che avevano era quella di ossidare le molecole in assenza di ossigeno.

(12) Scansione PET La **PET (tomografia a emissione di positroni)** è una tecnica diagnostica di **medicina nucleare**.

Le applicazioni di quest'indagine sono numerose. Principalmente, la tomografia a emissione di positroni è utilizzata per confermare una diagnosi di tumore o valutare l'efficacia di una terapia oncologica. L'esame PET prevede la somministrazione per via endovenosa di una certa quantità di **radiomarcatori** o **radiocomposti metabolici**: la tomografia a emissione di positroni impiega una sostanza normalmente presente nell'organismo (ad esempio, il glucosio) marcata con una molecola radioattiva (come il Fluoro 18 nel caso del glucosio). Una volta in circolo, il tracciante radioattivo emette particelle particolari, chiamate **positroni**, che vengono captate da uno scanner (**tomografo**). L'immagine restituita da tale apparecchiatura consente di valutare in che modo si distribuiscono questi traccianti all'interno di un organo o di un determinato tessuto biologico.

La **medicina nucleare** è una disciplina che appartiene alla macrocategoria della **diagnostica per immagini**. Questa utilizza **radiofarmaci** o **radiocomposti metabolici**, marcati con **radionuclidi** in grado di emettere:

- Radiazioni γ o β^+ per la visualizzazione di tessuti e strutture anatomiche evidenziandone eventuali anomalie morfologiche o funzionali;
- Radiazioni β^- per la terapia.

A differenza di altre discipline come la radiologia, l'ecografia e la tomografia computerizzata, le tecniche diagnostiche di medicina nucleare - PET inclusa - non si limitano ad informazioni di tipo morfologico, ma rappresentano le **funzioni biochimiche e fisiologiche** dell'organo in esame.

Nell'ambito della medicina nucleare, rientrano anche esami plana-

ri (**scintigrafie**) ed esami tomoscintigrafici (**SPET**); la **PET** permette l'effettuazione di esami tomografici segmentari e totali corporei.

In termini pratici, l'esame PET prevede che uno scanner rilevi come una piccola quantità di farmaci e agenti fisiologici radiomarcati (in genere, viene usato del **glucosio**, ma anche metionina o dopamina), iniettata nel paziente per via endovenosa, si distribuisce all'interno delle cellule del corpo. Le applicazioni della PET sono numerose, ma l'indagine si rivela particolarmente utile in **ambito oncologico**.

Cap. 9

(13) L'adenosina trifosfato, o ATP, è costituita da una molecola di adenina e una di ribosio (zucchero a 5 atomi di carbonio) a cui sono legati tre gruppi fosforici, mediante due legami ad alta energia. L'energia immagazzinata nell'ATP deriva dalla degradazione di composti denominati carboidrati, proteine e lipidi, attraverso reazioni metaboliche che avvengono in assenza o in presenza di energia. Dal momento che la funzione energetica dell'ATP è intimamente connessa alla funzione catalitica degli enzimi, l'ATP viene considerata un coenzima. Quasi tutte le reazioni cellulari e i processi dell'organismo che richiedono energia vengono alimentati dalla conversione di ATP in ADP; tra di esse vi sono, ad esempio, la trasmissione degli impulsi nervosi, la contrazione muscolare, i trasporti attivi attraverso le membrane plasmatiche, la sintesi delle proteine e la divisione cellulare. Nei vertebrati il gruppo fosfato necessario a questa reazione viene conservato in un composto, chiamato creatinfosfato, che si trova soprattutto nel tessuto muscolare.

(14) Le statine sono un gruppo di farmaci utilizzati per abbassare i livelli di grassi nel sangue, cioè colesterolo e trigliceridi.

Per quanto riguarda il colesterolo, circa l'80% del colesterolo nel sangue è prodotto dall'organismo, mentre solo il 20% dipende dall'alimentazione. Le statine bloccano un enzima (idrossi-metilglutaril-coenzima A reduttasi) indispensabile per il processo di produzione del colesterolo da parte dell'organismo, riducendo così i livelli del colesterolo LDL (dall'inglese *Low Density Lipoprotein*, lipoproteine a bassa densità). L'assunzione di statine può ridurre del 30-40% il valore di colesterolo totale, rappresentato dalla somma di LDL e HDL (dall'inglese *High Density Lipoproteins*, lipoproteine ad alta densità) agendo sulla quantità del colesterolo LDL con una diminuzione anche del 50-60%, mentre i livelli del colesterolo HDL rimangono invariati o possono, addirittura, aumentare.

I comuni integratori utilizzati per abbassare i livelli di colesterolo nel sangue, quali, ad esempio, gli steroli vegetali, agiscono limitando l'assorbimento di colesterolo dal cibo e, quindi, possono agire solo sulla quota di colesterolo che dipende dall'alimentazione.

Le statine agiscono anche sui livelli dei trigliceridi nel sangue, con un effetto più modesto rispetto al colesterolo, riducendoli circa del 10%.

Le statine hanno proprietà antinfiammatorie in grado di proteggere le pareti delle arterie, riducendo così il rischio di eventi cardiovascolari quali infarto, angina e ictus. L'efficacia delle statine è fuori discussione ma,

spesso, sono utilizzate con eccessiva leggerezza

(15) (ACE inibitori) Gli inibitori dell'enzima di conversione dell'angiotensina sono una classe di farmaci utilizzati principalmente per il trattamento della pressione alta e dell'insufficienza cardiaca. Agiscono provocando il rilassamento dei vasi sanguigni e una diminuzione del volume del sangue, che porta ad un abbassamento della pressione sanguigna e ad una diminuzione della richiesta di ossigeno dal cuore. Gli ACE-inibitori inibiscono l'attività dell'enzima di conversione dell'angiotensina, un componente importante del sistema renina-angiotensina che converte l'angiotensina I in angiotensina II, e idrolizza la bradichinina. Pertanto, gli ACE-inibitori riducono la formazione di angiotensina II, un vasocostrittore, e aumentano il livello di bradichinina, un vasodilatatore peptidico. Questa combinazione è sinergica nell'abbassare la pressione sanguigna. Come risultato dell'inibizione dell'enzima ACE nel sistema della bradichinina, i farmaci ACE inibitori consentono livelli aumentati di bradichinina che normalmente verrebbero degradati. Questo meccanismo può spiegare i due effetti collaterali più comuni osservati con gli ACE-inibitori: angioedema e tosse. La bradichinina produce prostaglandine.

Cap. 10

(16) **Ipossia** significa carenza di ossigeno; tale carenza può essere locale (in una determinata regione dell'organismo) o sistemica (generalizzata a tutto il corpo). L'ipossia è dovuta a disturbi di ventilazione e di ossigenazione del sangue. Si manifesta con pallore della cute e delle mucose (cianosi), iperventilazione e dispnea, oltre a generare uno stato di confusione e spaesamento.

L'ipossia provoca un danno al tessuto colpito che dipende dalla gravità e dalla durata dell'evento ipossico; si va dalla diminuita sintesi di ATP alla morte cellulare.

(17) **L'acqua ossigenata, o perossido di idrogeno**, è un composto chimico liquido, di formula H_2O_2 e con funzione di **disinfettante, ossidante e agente sbiancante**.

Cap. 11

(18) La **pellagra** è una malattia causata da una carenza o dal mancato assorbimento di niacina (detta anche vitamina PP o B3).

Oggi, questa patologia colpisce in forma endemica alcune aree del mondo (Africa, Sudamerica o certe regioni dell'India), dove il mais e la farina di sorgo costituiscono alimenti base nella dieta.

Il deficit primario deriva da un apporto estremamente inadeguato e squilibrato di niacina, vitamine del gruppo B o di triptofano (amminoacido necessario per la sintesi di niacina).

La carenza secondaria di niacina può essere dovuta, invece, alla diarrea, alla cirrosi, all'alcolismo cronico e ad altre condizioni patologiche che interferiscono con l'assorbimento e l'assimilazione della vitamina.

(19) con **"il Dito"** si dovrebbe indicare solo il singolare, mentre l'in-

sieme si indica al femminile, cioè usando il plurale (le dita). Quindi le dita del piede, che una volta si indicavano come alluce, illice, trillice, pondolo e minolo, oggi, non si sa per quale motivo, devono essere chiamate: dito I – dito II – dito III – dito IV – dito V

(20) **neurotossina** Sostanza in grado di provocare alterazioni, spesso permanenti, dell'attività di determinati neuroni. Le n. interagiscono con le proteine di membrana dei neuroni, ad es. i canali ionici, i recettori o i trasportatori dei neurotrasmettitori, pregiudicando più o meno severamente la trasmissione sinaptica e la propagazione dell'impulso nervoso. Per es., sono n. i gas nervini usati come armi chimiche e la maggior parte degli insetticidi e antiparassitari a base di nicotina o permetrina.

(21) Ilya Mechnikov

Nato nel 1845 da una famiglia benestante, il piccolo Ilya ha mostrato subito un grande interesse per la natura. Lo **studio** è il mezzo migliore per saziare la sua fame di sapere: dopo un'adolescenza trascorsa appassionandosi alla biologia, si laurea in soli due anni in scienze naturali e incomincia a girare l'Europa. In Germania lavora con Rudolf Leuckart, zoologo conosciuto per i suoi studi di parassitologia, che però si appropria dei risultati di una sua ricerca sui vermi nematodi. L'**indignazione** spinge Mechnikov a spostarsi a Napoli, dove la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" rappresenta un centro di ricerca di fama mondiale: colpito dalle teorie evoluzionistiche darwiniane, si interessa allo studio dell'embriologia. La possibilità di osservare gli eventi che portano alla formazione di un organismo lo affascina e lo scienziato passa ore e ore al microscopio, ma la sua vista si indebolisce e l'avvento dell'epidemia di colera lo costringe a lasciare la città partenopea. Ritorna quindi in Russia, dove diventa professore all'Università di Odessa.

Gli anni successivi sono molto travagliati per Mechnikov: se, da un lato, il suo **carattere passionale** non si adatta facilmente all'ambiente universitario, anche la vita privata gli riserva momenti difficili. La ragazza di cui è innamorato si ammalava di tubercolosi; nonostante questo, decidono di sposarsi ma lei arriva all'altare in sedia a rotelle. Qualche anno dopo la moglie muore; Mechnikov, tormentato anche dai continui problemi lavorativi, cade in depressione e cerca di uccidersi. Si sposa per la seconda volta con una ragazza giovanissima, Olga Belokopitova, ma l'**inquietudine e il pessimismo** non lo abbandonano, tanto da spingerlo a tentare di nuovo il suicidio. Non solo: le sue idee politiche sono contrarie al governo reazionario che si è insediato in Russia dopo l'assassinio dello zar Alessandro II e ancora una volta lo scienziato si lascia trasportare dal suo temperamento, rinunciando alla Cattedra a Odessa e partendo di nuovo per l'Italia.

«Fu a Messina che ebbe luogo il più grande evento della mia vita scientifica...». Introducendo semi di mandarino nelle larve trasparenti di stella marina, Mechnikov osserva che alcune cellule circondano con i loro prolungamenti questi corpi estranei, li divorano e li eliminano digerendoli: è la scoperta del processo della fagocitosi. Mechnikov ipotizza che anche negli organismi superiori la fagocitosi sia un meccanismo fondamentale durante la **risposta infiammatoria**. Nonostante lo scetticismo di molti colleghi,

durante un congresso a Vienna Louis Pasteur gli manifesta grande stima e lo invita a lavorare a Parigi. È qui che lo scienziato russo si impegnerà senza sosta per trovare una conferma dell'importanza della fagocitosi nei meccanismi di difesa dell'organismo. Dopo 25 anni la sua teoria verrà definitivamente accettata e nel 1908 Mechnikov verrà insignito del **Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina**. Negli anni successivi la passione per la scienza lo porterà a continuare all'Istituto Pasteur la sua attività anche in altri campi: studia le atrofie senili, la **sifilide**, le malattie intestinali e gli effetti dei **fermenti lattici** nella dieta. Lo scoppio della guerra nel 1914 e la morte di molti suoi allievi gettano di nuovo lo scienziato nello sconforto. Mechnikov morirà per problemi cardiaci il 16 luglio 1916.

(22) Fagocitosi. La fagocitosi [da *phagein*, mangiare + *cyto*, cellula + *-sis*, processo] permette alla cellula di inglobare virus, batteri, cellule intere e loro detriti, e qualsiasi altro genere di particolato. Molti protozoi ed alcuni eucarioti monocellulari, come le amebe, fanno della fagocitosi la loro strategia fondamentale per procurarsi le sostanze nutritive di cui hanno bisogno. Negli animali, uomo compreso, esistono alcune cellule specializzate nella fagocitosi, in grado come tali di inglobare e digerire batteri ed altre particelle estranee. Questi protagonisti del sistema immunitario (globuli bianchi) assumono il nome generico di fagociti e sono rappresentati dai cosiddetti macrofagi (derivati dai monociti) e microfagi (leucociti neutrofili). Oltre ad ingerire e distruggere i microrganismi invasori, questi spazzini fagocitano anche cellule morte, anomale o gravemente danneggiate, particelle insolubili e coaguli. In linea generale i granulociti neutrofili sono particolarmente attivi nella difesa dell'organismo da batteri piogeni, mentre i macrofagi sono più efficaci nella risposta all'infezione da microrganismi intracellulari. A fianco di queste cellule, per le quali la fagocitosi costituisce una funzione preminente, esistono anche i cosiddetti fagociti facoltativi (fibroblasti, mastociti, endotelioцити ecc.) per i quali il processo è del tutto marginale.

Indice

Prefazione	pagina	3
Introduzione	"	5
Capitolo 1 Il virus che contagia	"	7
Capitolo 2 I Campi Elettromagnetici	"	19
Capitolo 3 Le Pandemie nella Storia	"	33
Capitolo 4 La "Germ Theory" e gli esosomi	"	53
Capitolo 5 Il "Covid 19", che cos'è?	"	57
Capitolo 6 PCR e Tampone ... la truffa!	"	69
Capitolo 7 "5G" e il futuro dell'umanità	"	75
Capitolo 8 Il costante deterioramento della vita		
Il cancro - L'Isola di Wight -		
Quando le api iniziarono a morire	"	79
Capitolo 9 Le tossine	"	93
Capitolo 10 L'acqua	"	105
Capitolo 11 Il cibo	"	115
Capitolo 12 La scoperta di Syefan Lanka	"	129
Capitolo 13 Le tesi di Stefan Lanka	"	133
Capitolo 14 La Biogeometria	"	139
Capitolo 15 La risonanza	"	143
Capitolo 16 Il trionfo del materialismo	"	147

Appendice

Come vendere farmaci		
alla popolazione in buona salute	"	153
AZT AZIDOTIMIDINA E L'AIDS	"	159

Bibliografia	"	163
--------------	---	-----

Note	"	165
------	---	-----



Gian Paolo Pucciarelli

(pen name Jean Prassard) è autore del libro
"Dominio" (2002) e del documentario
"Alpini del Don", al quale è stato assegnato
il premio "Alpini Sempre" 2008.

Laureato in Filosofia, svolge da anni attività
di ricerca su argomenti politici e sociali.
Vive e lavora a Roma.